ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 61
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
12-13 Marzo 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-089, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1907): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre Macmillan prosegue la mediazione a Bonn

Un «convoglio-sonda» americano nel caso d'un blocco di Berlino

Sarebbe costituito da camions, forse seguiti da carri armati - Le autorità militari statunitensi [che dispongono in Europa di 230 mila uomini oltre a 100 mila aviatori] hanno approntato un piano di allarme - Moderato il tono del comunicato sulla visita del premier russo nella Germania Orientale

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Mentre la Cancelleria studiano il comunicato finale delle conversazioni tenute da Nikita Krusciov con i dirigenti della Germania orientale, e a Bonn si aprono i colloqui fra il Cancelliere Adenauer e Harold Macmillan, si apprende negli ambienti governativi americani che gli Stati Uniti hanno messo a punto un piano per un più intenso «stato di allerta» delle loro forze in Europa. Inoltre è stato elaborato un progetto che prevede in ogni particolare l'invio a Berlino ovest di un convoglio «sonda», attraverso il dispositivo di blocco, qualora i comunisti decidessero di isolare la città come hanno dieci anni or sono.

Si sottolinea a Washington che l'effettiva mobilitazione è ancora lontana: tutto viene lasciato alla fase di progettazione, in quanto il governo vuol evitare qualsiasi iniziativa che abbia aspetto «provocatorio», e possa essere sfruttata come tale dalla propaganda di Mosca e di Pankow. Ma i piani esistono, al pari di altre misure di emergenza; sono probabilmente i progetti cui ha alluso in una recente dichiarazione il Ministro della Difesa Neil McElroy. La necessità del convoglio sonda si presenterebbe qualora, venuta meno la possibilità di un accordo, l'Unione Sovietica abbandonasse alle sue responsabilità su Berlino, firmasse la pace separata con la Germania Orientale e affidasse ai comunisti tedeschi il controllo delle comunicazioni fra Berlino e il resto del mondo.

Il convoglio consterebbe di un certo numero di autocarri, da quattro o dieci, disarmati, che percorrerebbero la strada fra Helmstedt, nella Germania occidentale, fino a Berlino attraverso il territorio della Germania Est. Che cosa prevede con precisione il piano americano non è dato sapere; forse una scorta armata (di tanks) e la prosecuzione del viaggio qualora i comunisti cercassero di arrestare il convoglio. Se poi essi passassero addirittura alle misure estreme, sprovvisti di fuoco, la situazione sarebbe insostenibile di ogni sviluppo.

L'accentuato gioco di allerta si applicherebbe verosimilmente, oltre che alle truppe e alle forze aeree americane in Europa, anche a quelle britanniche e francesi. Gli Stati Uniti dispongono attualmente sullo scacchiere europeo di 230.000 uomini circa, per quanto riguarda le forze di terra. Ad essi vanno aggiunti quasi centomila uomini dell'aviazione.

Fra gli altri piani di emergenza predisposti dal governo di Washington alcuni riguardano un aumento del numero di bombardieri del Comando strategico tenuti in stato di allerta negli Stati Uniti, un incremento degli effettivi delle divisioni strategiche in territorio metropolitano e la chiamata alle armi di certe unità di riserva e della Guardia nazionale.

In attesa di una reazione ufficiale al comunicato di Berlino, gli osservatori notano che essa contiene parecchi punti contrari alle tesi occidentali. Il tono usato è di tono moderato, e non ribadisce alcuna delle minacce formulate da Krusciov nel caso di mancata accettazione occidentale della sua proposta. Ma riconferma i vari punti di vista della Unione Sovietica su Berlino e sulla Germania. Gli alleati occidentali hanno già respinto l'idea di un trattato di pace quale lo vuole Mosca, e la proposta della costituzione di Berlino ovest in «città libera». La prima impressione è comunque improntata alla considerazione che Krusciov ha escluso dal comunicato certi argomenti, (come quello di una pace separata fra Mosca e Pankow), particolarmente irritanti per l'Occidente.

Si rileva d'altro canto la veemenza delle accuse, sia pure già note, lanciate dal comunicato contro il Cancelliere Adenauer.

Di questo, e di altri argomenti non meno scottanti, parleranno oggi il premier britannico e il Cancelliere, nella prima riunione in programma alle 15,30 alla Cancelleria di Bonn.

Stefano Hencley

Il monito di Eisenhower

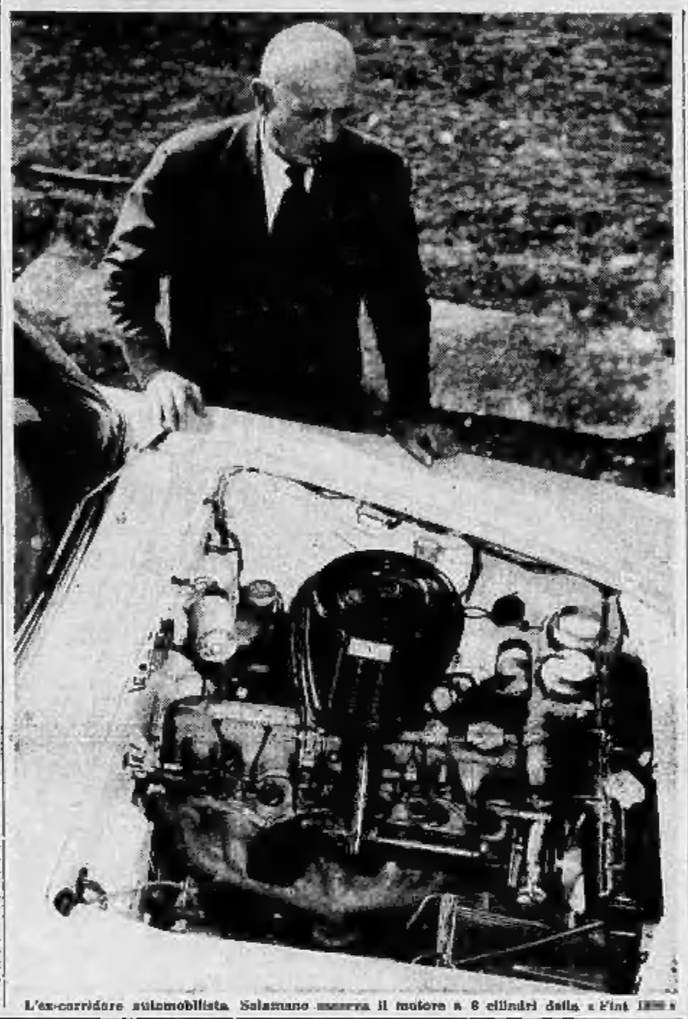
Washington, giovedì sera.

Il severo monito rivolto ieri dal presidente Eisenhower all'Unione Sovietica sulla crisi di Berlino viene interpretato nei circoli politici della capitale americana come una ferma presa di posizione degli Stati Uniti di fronte alle manovre russe miranti soprattutto ad isolare il blocco occidentale. L'accenno fatto da Eisenhower all'impiego di armi nucleari da parte americana nel caso in cui l'Unione Sovietica provocasse lo scoppio di un conflitto sulla questione di Berlino, avrebbe lo scopo di mettere in guardia il primo ministro sovietico Nikita Krusciov sul grave rischio che egli corre fidando troppo sulle 175 divisioni che l'Unione Sovietica mantiene attualmente in Europa.

L'industria italiana al centro dell'interesse generale

Trionfano al Salone di Ginevra la 1800 Fiat e la "linea Torino,,

Nella prima rassegna automobilistica annuale inaugurata oggi le sole novità di rilievo sono presentate dai nostri espositori - Entusiastici i primi commenti alla «1800» giudicata bella, spaziosa, pratica e venduta ad un prezzo veramente internazionale - I carrozzieri torinesi dettano legge su tutto il mercato: un delizioso «spider» 1200 disegnato da Pinin Farina - La versione lusso della 1100, la 1200 potenziata, la 500 a quattro posti - L'Appia resa ancor più brillante ed accogliente nella sua «terza serie»



L'ex-corridore automobilista Salamano mostra il motore a 8 cilindri della «Fiat 1800»

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, giovedì sera.

Il XXIX Salone internazionale dell'automobile di Ginevra si apre oggi alla presenza del signor Paul Chaudet, capo del dipartimento militare e, per il 1959, presidente della Confederazione. Secondo la consueta procedura, l'inaugurazione ufficiale avverrà però soltanto nel pomeriggio, mentre la mattina è riservata alla visita in anteprima dei giornalisti. Gradita consuetudine, che dopo il solenne cerimoniale della inaugurazione, la folla si precipita a frotte nel Salone e diventerà impresa ardua circolare negli stands degli 822 espositori della rassegna di quest'anno.

L'interesse per il Salone ginevrino è infatti sempre vivissimo per questa gente che i problemi pratici dell'automobile sente e giudica con solida mentalità, che se ancora non è intensamente motorizzata lo diventerà presto, che — forte del privilegio di poter scegliere liberamente la vettura che più la aggrada tra quante se ne costruiscono al mondo — si reca al Salone con idee molto precise, magari munita d'un metro avvolgibile per misurare la larghezza d'un sedile o le dimensioni di un baule.

Quello svizzero è sempre un mercato di forghe possibilità di assorbimento, ancora lungi dalla saturazione, anche se nel 1958, con 63.651 autoveicoli importati, non si è avuto, rispetto all'anno precedente, che un aumento di poche decine di unità, conseguenza della situazione economica generale del Paese, o meglio dell'intero mondo occidentale, che d'altra parte viene qui giudicata in semplici termini di «congiuntura meno favorevole».

Del resto, sia i grandi importatori svizzeri di autoveicoli, sia i rappresentanti delle maggiori Case europee (gli Stati Uniti hanno qui uno sbocco commerciale, nel settore automobilistico, sensibilmente più ridotto rispetto ai produttori tedeschi, francesi, italiani e inglesi) vedono l'avvenire con un certo ottimismo.

Il Salone di Ginevra in quanto tale, prescindendo dalla sua funzione propagandistica e commerciale, sarebbe tuttavia quest'anno di interesse piuttosto limitato se non fosse per la presenza dell'industria italiana e delle sue grosse novità, a cominciare dalla Fiat 1800, per la quale nelle ultime ore l'attesa del pubblico è diventata impazienza, stimolata dalle notizie apparse sui giornali e dai primi entusiastici commenti dei privilegiati che hanno avuto la possibilità di esaminarla. Ieri, giornata di vigilia, tra espositori, giornalisti, personale del Salone e curiosi riusciti a filtrare nell'edificio delle Esposizioni, già c'era gran ressa allo stand Fiat, attorno alle varie edizioni della nuovissima vettura. E di è avuta la sensazione precisa che tutti siano rimasti fortemente impressionati da questa automobile bella, spaziosa, pratica, venduta ad un prezzo veramente internazionale.

Crediamo proprio di non sbagliare affermando che l'ammirazione generica si muterà in autentico entusiasmo allorché della «1800» i primi acquirenti avranno fatto conoscenza a fondo e si saranno resi conto delle concrete qualità pratiche e della prestazioni della nuova vettura di Mirafiori.

Il Salone ginevrino ha insomma da oggi la sua «grande vedette», che domina dall'alto l'intera rassegna, indicando inevitabilmente a confronti, sul piano della qualità estetica, delle doti meccaniche, e anche dei prezzi, assai lusinghieri per il livello produttivo e tecnico dell'industria italiana.

La quale ha permesso un bel dagne corollario alla «1800»

(Continua in 5ª pagina)

Attentato al rapido argentino di Mar del Plata

Cineasti di tutto il mondo stavano per saltare in aria

L'esplosione, opera di terroristi, ha divelto un tratto di binario pochi minuti prima che il convoglio transitasse - A bordo vi erano attori e registi di ogni nazionalità, diretti ad un festival cinematografico - Si ritiene che il sabotaggio avesse uno scopo politico, per screditare il regime del presidente Frondizi

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, giovedì sera

Un ordigno esplosivo di notevole potenza è scoppiato ieri sera alla periferia della cittadina di Comet ed ha divelto un tratto di binario sulla linea Buenos Aires-Mar del Plata. La deflagrazione è avvenuta pochi minuti prima del passaggio del rapido «El Marplatense» che unisce la capitale al famoso centro balneare argentino.

La notizia del grave attentato ha suscitato profonda emozione in tutto il Paese, tanto più che sul rapido si trovavano attori, registi e giornalisti d'ogni nazionalità, invitati a partecipare al Festival cinematografico di Mar del Plata. I viaggiatori non hanno appreso che al loro arrivo a destinazione le ragioni per cui il convoglio si era fermato in aperta campagna ed i passeggeri del treno erano stati trasbordati su autobus.

Le autorità mantengono un assoluto riserbo sull'atto di sabotaggio, ma sembra evidente che si tratti di una impresa di avversari del presidente Frondizi la cui politica è ora assai meno popolare che non nei primi mesi dopo il suo avvento all'alta carica. Già nel novembre dell'anno scorso era stato scoperto un complotto per assassinare Frondizi durante un suo viaggio nella capitale del Paraguay, Asunción.

A Buenos Aires non si crede che gli attentatori volessero veramente far saltare il rapido: ovviamente il criminale avrebbe suscitato orrore e sdegno in tutto il mondo civile. Quasi certamente si tratta di un gesto clamoroso compiuto per screditare l'attuale governo e dare all'estero l'impressione che la situazione politica in Argentina è sempre più precaria.

Negli ambienti dei «Festivals» che s'inaugura oggi si mostra d'attribuire scarso peso all'incidente, evidentemente allo scopo di non turbare l'atmosfera di una manifestazione che sta assumendo un carattere tradizionale. Sul rapido «El Marplatense» si trovavano attori, registi e produttori svedesi, ungheresi, austriaci, cecoslovacchi, polacchi, norvegesi e tedeschi. Data l'ora tarda, i viaggiatori hanno rifiutato di intrattenersi coi giornalisti, dichiarando che, del resto, nessuno di loro aveva visto o udito nulla.

Solo l'attrice svedese Harriet Andersson ha conversato qualche minuto con un cronista. Essa ha detto: «Circa un quarto d'ora prima dell'arrivo a Mar del Plata, il treno si è fermato per alcuni minuti in aperta campagna. Nessuno di noi si è preoccupato di sapere le ragioni di questa sosta. Poi, il convoglio ha fatto ritorno all'ultima stazione che avevamo attraversato. Là ci hanno informati che, per un guasto alla linea, avremmo compiuto l'ultimo tratto del viaggio su autobus. Qui ci dicono che è avvenuta una esplosione sulla linea ferroviaria. Si vede — ha concluso sdrammatizzando l'attrice — che i fuochi d'artificio del festival sono cominciati prima del previsto.

Giuseppe Rosado

Una corrispondenza diretta sulla tentata rivoluzione nell'Irak

Shawaf, ferito in un bombardamento aereo fu ucciso all'ospedale con raffiche di mitra

Il regime di Kassem sembra ora pericolosamente compromesso con le forze comuniste - Manifestazioni popolari a Bagdad contro Nasser

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

In un lungo articolo da Bagdad l'inviato speciale del l'importante giornale "Daily Telegraph" dà oggi per la prima volta un quadro preciso degli eventi in Irak e del loro effetto in campo internazionale. Secondo il giornalista, l'insurrezione ha costretto il generale Kassem ad assumere un atteggiamento ancora più anticoccidentale e i suoi sostenitori stanno chiedendo l'uscita del Paese dal Patto di Bagdad.

Questo distacco dall'Occidente, unito alla rottura quasi totale con Nasser e il nazionalismo panarabo, sembra destinato a spingere ulteriormente il regime di Kassem verso le forze comuniste locali e i loro protettori stranieri.

Il giornalista inglese, Douglas Brown, inizia la sua cronaca riferendo le dichiarazioni fatte ieri a Bagdad da un portavoce del Primo Ministro, il maggiore Fakhri. Egli ha annunciato che iniziative sono in corso fra il Governo e un «agente imperialista» colpevole di avere «ispirato» l'ammutinamento della scorsa settimana. «Questo agente — ha detto Fakhri — è in preda al terrore e, in cambio della sua vita, si è offerto di narrare la storia della cospirazione. Egli è nascosto adesso a Mosul e sta attendendo la decisione definitiva del Governo».

Il portavoce ha aggiunto: «Questo individuo era un colonnello sotto la monarchia, ma fu allontanato dopo la rivoluzione di luglio. Sabato scorso, agendo per conto di Potenze imperialiste, egli incitò il colonnello Shawaf a rivoltarsi contro il Governo». A questo punto — riferisce Douglas Brown — un giornalista sovietico chiese a Fakhri: «Se dietro l'ammutinamento non si trovasse per caso il comitato antisovversivo del Patto di Bagdad». Il portavoce rispose: «Non vi è dubbio che questa potrebbe essere la spiegazione».

Questa conferenza stampa — secondo il giornalista inglese — mostra quali siano stati gli effetti della rivolta sulla situazione politica irachena. «Essa ha costretto il Governo ad assumere un atteggiamento ancora più anticoccidentale, e ha indotto i sostenitori del generale Kassem a formulare richieste assai precise. Essi vogliono ora non solo il ritiro dell'Irak dal Patto di Bagdad e una nuova epurazione dell'esercito e della burocrazia, ma anche la costituzione di milizie armate operai per la difesa della Repubblica».

Contemporaneamente, le forze su cui poggia il regime di Kassem chiedono la rottura dei rapporti diplomatici con il Cairo e l'esecuzione — più volte rinviata — delle condanne a morte contro l'ex-primo ministro Jamali e numerosi altri uomini politici del partito monarchico.

Douglas Brown scrive che un panorama del sentimento popolare si è visto ieri nelle grandi manifestazioni svoltesi a Bagdad per festeggiare la vittoria contro gli insorti. Ad esse hanno partecipato migliaia di persone — soldati, professionisti, donne e bambini — e Kassem si è affacciato più volte al palazzo del governo per rispondere agli applausi.

I dimostranti (come i loro giornali) attribuivano la responsabilità della sommossa alle ambizioni e agli intrighi dei Capi, dei vecchi latifondisti, degli israeliani, degli «imperialisti occidentali» e della società petrolifera. Numerosi i ritratti di Nasser, ma con un cappio al segnato attorno al collo.

In base alle informazioni raccolte a Bagdad, il giornalista del "Daily Telegraph" sostiene che l'esito della rivoluzione fu determinato dall'attacco aereo scagliato lunedì dall'aviazione governativa. Il colonnello Shawaf rimase ferito nel bombardamento del suo quartier generale a Mosul e i ribelli persero il coraggio. La morte di Shawaf è così descritta: «Il colonnello si trascinò da solo fino all'ospedale militare per farsi medicare le ferite. Ma, mentre era in infermeria, fu raggiunto da un gruppo di ufficiali fedeli al governo, i quali lo finirono con numerose raffiche di mitra. Il cadavere fu portato subito a Bagdad».

L'ammutinamento — secondo Douglas Brown — trovò origine nella grande manifestazione organizzata a Mosul dai «partigiani della pace», cioè i sostenitori di sinistra del generale Kassem.

Costoro affluirono a migliaia in quella città. Venerdì, il colonnello Shawaf vietò il raduno e, illegalmente, impose il coprifuoco. I «partigiani» non reagirono e, armato, Shawaf, ingannato dal successo, pensò forse di trasformare la sua vittoria locale in vittoria nazionale. Ma solo il suo reparto gli obbedì: gli altri, di stanza nella zona, si astennero da qualsiasi intervento, pro o contro il Governo. Lunedì, i caccia bombardieri di Kassem posero fine alla breve avventura.

A Bagdad si sono svolti ieri i funerali dei due «martiri» di Mosul, due persone morte, si dice, combattendo contro gli uomini di Shawaf. Uno è un militare, il colonnello Shawi, dei genieri; l'altro è un noto giornalista, Kamil Kassabi, uno dei principali dirigenti del partito comunista iracheno.

Mario Ciriello

Il racconto dei sette italiani liberati dai rapitori

"Più volte avvistammo i francesi ma i ribelli ci facevano correre,,

Nostro servizio particolare

Algeri, giovedì sera.

Nell'ospedale della Croce Rossa francese a Bougie le due donne ed i cinque bambini della famiglia Cesarò hanno trascorso una notte tranquilla: la prima di riposo dopo dieci giorni di stenti, di marcia affannosa nel continuo terrore di essere uccisi.

I medici che hanno visitato i sette scampati non appena mezzi dell'esercito li hanno trasportati all'ospedale, hanno accertato che la loro salda tempra ha resistito validamente e che il loro organismo ha subito solo lievi conseguenze per la spaventosa avventura. E' se mai psichicamente che la «guarigione» delle due donne e dei bambini sarà più lunga e difficile. Maria José la più grande dei ragazzi salvati (la dodicenne figlia di Joseph Cesarò) è in preda allo shock e lo infermiere che l'avvicinano hanno dovuto rinunciare ad indossare l'ampio camice dell'uniforme, che la ragazza scambia per una «schiamma» indigena.

Rimane ora incerta, più oscura e drammatica la sorte dei tre uomini della famiglia rapita il ventotto febbraio dal fellagha. Joseph, Paul ed Antonio Cesarò sono ancora prigionieri dei ribelli i quali, benché le autorità francesi mantengano il massimo riserbo su questo particolare, dovrebbero essere al sicuro nella fitta foresta di Akfadou dove domina incontrastato il capo ribelle Amirouche.

I sette Cesarò salvati sono stati trovati da una pattuglia di Chasseurs des Alpes (e non di «Spahis» indigeni — come si è detto in un primo tempo — che altre tutto non sono stati impiegati in questa operazione) nella valle di Soummam a diciotto miglia da Bougie. Nel buio della notte i sette se ne stavano strettamente avvinti l'uno all'altro paurosi persino di muoversi, quasi paralizzati dal terrore di incappare in qualche altra formazione di ribelli. Le due donne hanno raccontato che il capo della banda che aveva catturato tutta la famiglia ad eccezione della moglie di Antonio, assente dalla fattoria al tempo dell'attacco, aveva deciso di abbandonare loro ed i figli perché il loro sfinimento rendeva ormai troppo lenta la marcia verso la sicurezza della foresta di Akfadou.

Il luogo dove i sette sono stati trovati e salvati dista circa 140 chilometri dalla fattoria nella Kabilia dove furono catturati, ma dati i lunghi giri compiuti dalla banda catturatrice per sfuggire al rastrellamento delle forze francesi non è azzardato calcolare in quasi trecento chilometri percorsi dai Cesarò nei dieci giorni di marcia.

Nelle ultime trentasei ore il Comando francese non era più così ottimista come per l'innanzi circa la possibilità di ritrovare vivi i componenti della famiglia di coloni italiani. Benché dodici uomini della banda di ribelli fossero stati uccisi in scontri con i francesi era evidente che i morti appartenevano alla retroguardia di una delle tre formazioni in cui la banda si era divisa. Il secondo gruppo delle forze ribelli era passato inosservato ai francesi ed agli informatori indigeni che in questi giorni hanno segnalato ai Cesarò gli spostamenti della banda e dei prigionieri. E' stato solo da) racconto delle due donne salvate, perciò, che si è saputo che ad un certo momento della marcia uno dei fratelli Cesarò, e precisamente Antonio, aveva cercato di fuggire approfittando dell'oscurità della notte e dell'aiuto di un indigeno del villaggio presso il quale la banda aveva trovato ricovero per il pernottamento.

Una pattuglia di ribelli lo aveva però quasi subito ricatturato. Il comandante della banda aveva ordinato che il prigioniero venisse bastonato «per insegnargli che non è igienico tentare di farla agli uomini del F.L.N.». Dopo una durissima bastonatura Antonio Cesarò era stato affidato ad una pattuglia che il mattino seguente ha proseguito indipendentemente dal grosso, e per altre vie.

«Più volte avvistammo — ha raccontato la moglie di Giuseppe Cesarò — reparti francesi in lontananza ma ogni volta i ribelli ci costrinsero ad accelerare il cammino, riuscendo a sfuggire alla rete che veniva loro attorno a loro».

Andrea Cohen

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA ORE 21,15
La Compagnia Grandi Spettacoli
WANDA OSIRIS
RICCARDO BILLI
con
MARIO CASTELLANI
presenta
DOPPIO ROSA ... AL SEX
Prenotazioni e vendita biglietti presso Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Una situazione incredibile creata dalla legge

Caso Bruno: che farà sabato il Consiglio?

L'assessore ha il coltello dalla parte del manico: se non vorrà andarsene, nessuno può mandarlo via - L'unica possibilità è data da nuove elezioni

Se il comm. Bruno persisterà nel suo proposito di rimanere nella Giunta, e pur votando — come più volte ha dichiarato — contro tutte le delibere proposte dalla Giunta stessa a pensare potrà impedirglielo. La legge comunale stabilisce, infatti, che nessuno ha il potere di revocare il mandato ad un assessore: è impotente il Consiglio comunale, lo sono il Sindaco, il Prefetto, il Ministro degli Interni, il Capo del Governo, persino il Presidente della Repubblica.

Ben pochi, prima d'ora, avevano compreso la vera portata di questa singolare legge che consente all'assessore una situazione di cui eccessivo privilegio. E' chiaro che non la ignoravano se ne stavano ben alti nella speranza che passasse inosservata. Soltanto così si spiega come da quasi tutti i banchi del Consiglio comunale si parlasse di rimpasto e, nelle consultazioni fra i vari gruppi, si proponesse questo o quel consigliere da nominare assessore al posto del comm. Bruno. Ma nessun rimpasto è possibile se l'assessore non se ne vuole andare. Egli ha il « coltello dalla parte del manico ». Può continuare a rimanere al Comune e conservare la sua carica anche se tutti, consiglieri e Giunta, fossero d'accordo per togliergli il mandato.

Il privilegio in cui la legge pone un assessore è stato rivelato solennio nelle ultime 48 ore ed ha suscitato grande sorpresa nei gruppi del Consiglio comunale. Tutti i piani finora studiati per risolvere la crisi si sfracellano come castelli di carta; le febbrili consultazioni per giungere alla formazione di una Giunta (monocolore o no) che abbia la possibilità di funzionare regolarmente non approderanno a nulla.

La legge dice: A differenza del sindaco, l'assessore municipale ha un vero e proprio diritto alla carica che ricopre. Non è contemplata la revoca degli assessori da parte del Consiglio comunale o dell'autorità governativa: un ordinario voto di sfiducia del Consiglio, se può incidere moralmente sulla figura dell'assessore, non può tuttavia avere nei suoi confronti alcuna rilevanza giuridica.

Possono essere presi alcuni provvedimenti a cioè: il Sindaco ha la facoltà di togliere al comm. Bruno la direzione della polizia urbana e della viabilità; anche in questo caso, però, egli continuerebbe a conservare le prerogative generiche di assessore e quella di « assessore anziano » derivantegli dal fatto di aver conseguito il maggior numero di voti. Dopo il Sindaco, all'atto della nomina in Consiglio. In tale veste può partecipare a tutte le riunioni di Giunta, votare e, in caso di assenza o impedimento del Sindaco e del vice-sindaco, reggere l'Amministrazione Civica.

Una sola possibilità c'è di allontanare il comm. Bruno: attraverso le dimissioni dell'intero Consiglio comunale ed il ritorno a nuove elezioni. Ma si spera ancora di trovare una formula che dia all'assessore le richieste « soddisfazioni morali » e lo induca, quindi, a riconfermare la dimissioni già presentate e poi ritirate.

Che cosa farà il Consiglio nella riunione di sabato? Il comm. Bruno ha preannunciato una relazione « pacata »; e « Non attaccherà la Giunta — ha dichiarato — ma metterà bene in chiaro che, se responsabilità esistono circa la sua partecipazione al voto sulla questione dei taxi, queste sono di natura politica e non devono essere addossate a me ». Seguirà la discussione che però non si prevede possa portare alla soluzione della crisi.

Zellerbach a Torino

Giunto in aereo a Caselle con la consorte

L'ambasciatore americano a Roma, Zellerbach, è giunto a mezzogiorno in aereo all'aeroporto di Caselle. Erano ad attenderlo sul piazzale del campo il prefetto, dott. Saporiti, con la consorte, il console americano a Torino, Reilly, il Questore, Pisp. Peroncino, direttore degli stabilimenti Avis della Fiat, in rappresentanza del prof. Valletta, Pres. Bariana, presidente delle Cartiere Burgo, con il direttore tecnico ing. Bersano.

Alle 13, dopo una sosta all'Albergo Piemonte, l'ambasciatore, che era accompagnato dalla consorte, è partito per Bellano, proseguendo per Venezia dove, nel pomeriggio, visiterà gli impianti delle Cartiere Burgo. Alle 19,30 sarà ricevuto nella nuova sede della Società in corso Matteotti. Domani l'ambasciatore si recherà a Courmayeur e tornerà a Torino domenica sera. Durante la sua permanenza in città visiterà pure la Bagnasa e interverrà a un ricevimento al Circolo della stampa, offerto dall'Associazione Fulbright del Piemonte.

E' una leggenda che i torinesi non amano il volo?

Lavoratori in vacanza con le crociere aeree

Saranno organizzate dalle aziende con quadrimotori dell'Alitalia - Molte le prenotazioni, specie delle donne - Palma di Majorca, Francia, Inghilterra mète preferite

Da più parti, e più volte si è affermato e si afferma che i torinesi sono poco amanti dei viaggi in aeroplano. Non è esatto. Dimostrano il contrario almeno tre dati di fatto: 1) molti usufruiscono dell'aereo, ma ciò non risulta nelle statistiche dell'aeroporto perchè essi partono dalla Malpensa non sempre, purtroppo, la nostra città che due soli collegamenti; 2) sulle linee per Roma e per Parigi il numero dei passeggeri è in lenta ma progressivo aumento; 3) la iniziativa di crociere aeree programmate per i dipendenti di aziende cittadine sono sempre accolte con grande entusiasmo.

Il primo esperimento di crociere aeree di questo tipo fu fatto nel novembre dello scorso anno. Ebbe successo pieno: tutti i 200 posti su quadrimotori « DC 6 b », messi dall'« Alitalia » a disposizione di dipendenti della « Riv » per una sita sulla Costa Azzurra, furono prenotati in brevissimo tempo.

Questo ottimo risultato ha indotto l'« Alitalia » a ripetere quest'anno l'esperimento su scala più vasta: facendo sue le proposte dell'Agenzia di viaggi « Transitalia » ha imposto quadrimotori « DC 6 b » e « Viscount » per una serie di voli turistici di massa che si svolgeranno dal 25 aprile prossimo al 2 giugno. Il programma comprende gite a: Majorca, Parigi, Londra, Nizza, Zurigo, Ajaccio ed un servizio stagionale regolare Torino-Palma di Majorca dal 6 luglio al 21 settembre. L'iniziativa ha subito riscosso i più vivi consensi fra operai e impiegati.

Ma allora è proprio vero che i torinesi non amano volare? O non è vero, invece, che molti di più si avvarrebbero del mezzo aereo se la nostra città avesse un maggior numero di collegamenti e se le tariffe attuali fossero ritoccate in modo da essere sopportabili da una più vasta categoria di persone? Qual'è delle tariffe è certo il problema più difficile perchè il costo di esercizio di una linea è assai elevato e perchè esistono in materia norme, fissate da una convenzione internazionale, che devono essere rispettate: ma non è un problema insolubile.

Per i viaggi aziendali della primavera e dell'estate prossima è stato possibile fissare tariffe estremamente basse grazie a particolari agevolazioni concesse da Enti turistici e da Aziende di soggiorno. Parecchie ditte, inoltre, hanno favorito i loro impiegati ed operai che si sono iscritti alle gite o con notevoli contributi, o con prestiti a lunga scadenza, o con entrambe le forme di sussidio.

Come si è detto, tali crociere sono state accolte con entusiasmo. Basti considerare che alla Banca d'America e d'Italia tutti i posti sono stati fissati dopo sole tre ore dalla diramazione del comunicato; che alla « Riv » in tre giorni gli iscritti hanno superato i 150 e già si chiedono turni di riserva; che analoghi andamenti sono stati rilevati in altre aziende.

L'esperimento ha lo scopo di avviare verso i viaggi aerei una clientela appartenente a categorie sociali finora escluse dai normali servizi di linea. Si tenta nella nostra città per esaminare, su un piano concreto come le maestranze di grandi complessi industriali reagiscano di fronte alla possibilità loro offerta di utilizzare il mezzo aereo. Qualche cosa, già rilevato anche in incidenti precedenti, è curioso. Si è constatato, tra l'altro, che le donne, più degli uomini, sono propense a viaggiare in aeroplano. Ad esempio nella crociera della « Riv » le donne costituivano il 34 per cento dei gitanti; in quella dell'« Italgas » esse sono per ora in maggioranza.

Conferenza — L'ing. Ugo Sciascia, direttore generale del Comitato civico nazionale, parlerà sabato, alle 17,30, nel salone dell'Ist. Sociale (v. Arcivescovado 9), su: « Cattolicesimo italiano e realtà contemporanea ». La conferenza aprirà un ciclo di manifestazioni indette dal Comitato civico di Torino per illustrare la situazione interna italiana dopo « quindici anni di vita democratica ».

CORSO 3.a settimana

IO SPETTACOLO UNICO SPETTACOLO!

EUROPA di NOTTE

OGGI al CRISTALLO

MAUREEN O'HARA

ALEX NICOL

in

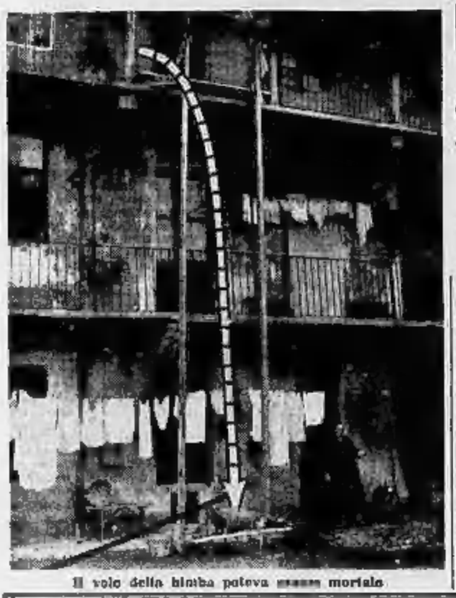
LA RIBELLE del WEST

Technicolor

Dramma a lieto fine in una casa in riparazione alla Pellerina

Incolume una bimba caduta dal 2° piano su una carriola

Il pauroso volo mentre giocava sul balcone senza ringhiera - L'attrezzo dei muratori colmo di sabbia e terriccio, ha attutito l'urto: la piccola si è rialzata ed è corsa via piangendo



Il volo della bimba poteva essere mortale

E' morto il bambino che ieri era precipitato in cortile

Una bimba di quattro anni è precipitata stamattina dal balcone del suo alloggio al secondo piano. Il drammatico episodio si è però risolto fortunatamente senza conseguenze. Il caso ha voluto che in quel momento passasse sotto il balcone un muratore con una carriola piena di terra. La bimba è finita sulla carriola, sulla terra soffice, ed è rimasta del tutto illesa.

La protagonista dell'avventura si chiama Luciana De Maio e vive con i genitori e la nonna in un modesto edificio in strada della Pellerina 22. Stamattina alle 9,30 la piccina stava giocando con la bambola nella cucina. La nonna usciva a prendere una pentola d'acqua ad un rubinetto posto sul muro del ballatoio. La bimba la seguiva. « Posso giocare qui? » chiedeva.

Da qualche giorno sono in corso dei lavori di restauro della facciata dello stabile. Per portare la calce ai piani superiori, i muratori hanno fissato al balcone un montacarichi ed hanno dovuto a questo scopo togliere un breve tratto della ringhiera, proprio in corrispondenza del rubinetto per l'acqua. Perciò la donna vietava alla nipotina di trattenersi sul ballatoio.

La piccola, con la sua bambola in braccio, faceva due passi all'indietro, inciampava, precipitava nel vuoto attraverso il vano della ringhiera. La donna si volgeva e scorgeva un grido. Col cuore in tumulto si affacciava sul cortile e vedeva la bimba correre via piangente verso il portone.

Dalla cucina dell'alloggio usciva anche la madre, accorsa di corsa al pianterreno, si prendeva in braccio la piccola. Luciana, appoggiato al muro, ancora turbinolo, un muratore le indicava la sua carriola, carica di sabbia. « M'è arrivata sulla

Luciana ha 4 anni

carriola, forse non si è fatta niente, la sabbia ha attutito il colpo ».

Le due donne uscivano sulla strada, fermavano una macchina, portavano la bimba al Maria Vittoria. Qui i medici le hanno riscontrato solo poche escoriazioni. Nessuna frattura, nulla di grave. Per misura prudenziale l'hanno ricoverata in osservazione.

Sul luogo dell'incidente si sono recati più tardi gli agenti del Commissariato Madonna di Campagna, allo scopo di accertare le eventuali responsabilità. La ringhiera è stata ora rimessa al suo posto e fissata con corde.

* Giuseppe Cardinale, il bimbo di tre anni caduto dal balcone ieri pomeriggio mentre la madre ora rimasta chiusa fuori di casa è morto stamattina alla Antonetta Martini, dov'era stato ricoverato. Erano accanto al suo lettino gli avventurati genitori: Giuseppe l'unico figlio, in lui riponevano tutto il loro affetto, su di lui si fondava la felicità della piccola famiglia.

La disgrazia, accaduta alle 13 nella casa di via Carcano 16, è stata così ricostruita. Il piccino era uscito sul pianerottolo per mostrare un suo balocco ai vicini. La madre era corsa a chiamarlo e lo aveva fatto rientrare. Nello stesso istante un colpo di vento richiudeva l'uscio ed ella restava fuori e non aveva le chiavi. Chiamava il bimbo perchè le aprisse. Giuseppe usciva invece sul balcone, saliva su uno sgabello e sporgendosi dalla ringhiera mentre la madre tentava continuava a chiamarlo precipitava nel vuoto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+9,2
MINIMA	+5,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +5,5; ore 8: +8,1; press. 737,4; umid. 80 %. Cielo nuvoloso. Piogge mm. 3. Previsioni: nuvolosità con pioggia. Temperatura a Caselle: max. +10,8; min. +5; ore 8: +5,6

Si è ripetuta la sciagura in cui era morta la maestra elementare

Guidatore di giardinetta stritolato da un camion che viene da sinistra

Lo spaventoso incidente all'incrocio tra via Tripoli e via San Marino - La piccola macchina è stata trascinata dall'autocarro per oltre 20 metri - Mezz'ora di lavoro per estrarre il cadavere dai rottami

Un automobilista è morto orribilmente schiacciato tra i rottami della sua vettura stritolata da un camion. L'ispezionato sciagura è avvenuta non su una strada esterna ma in un incrocio cittadino, in barriera di Orbassano, in circostanze quasi identiche a quelle in cui ha trovato la morte, pochi giorni fa e nella stessa zona, la giovane maestrina della Falchera.

Incidenti del genere dovrebbero essere quasi impossibili nel centro di un abitato dove tutti i veicoli dovrebbero mantenere velocità ridotta e entrare con la massima prudenza nei crocevia. In entrambi i casi, inoltre, le vittime sono state travolte da grossi autoveicoli che giungevano dalla loro sinistra.

La sciagura di stamane è avvenuta poco prima di mezzogiorno. L'uccisa è Giuseppe Grandotti, di 28 anni, abitante in via Colleoni 3. Aveva caricato su una « 500 » giardinetta di legno dei tubi metallici ed aveva quindi imboccato via San Marino, diretto verso il centro della città.

L'autotreno, carico di cartone ed appartenente ad una ditta di Monza, percorreva invece via Tripoli diretto verso corso Giovanni Agnelli. Al volante, a quanto risulta, era l'artista Mesolia, di 34 anni, abitante ad Arese (Milano); accanto a lui sedeva il secondo conducente, Felice Abatti, di 41 anno, da Monza.

Giunto al crocevia il camion con rimorchio prosegue la sua corsa a velocità abbastanza forte, sebbene dalla destra stesse sopraggiungendo la « giardinetta ». Con ogni probabilità il conducente dell'autotreno non si è neppure accorto della vettura se non quando il "muso" della motrice l'ha urtata in pieno. La « 500 » venne trascinata ancora per una ventina di metri: questo particolare può dare un'idea della violenza dell'urto e della velocità con cui l'autotreno investitore è piombato sulla piccola macchina.

La vettura del grandotti è stata ridotta ad un ammasso di rottami. Il corpo del guidatore, la cui morte deve essere stata istantanea, è rimasto imprigionato fra le lamiere contorte e gli stessi tubi del carico che trasportava. I vigili dell'autoradio, gli agenti della stradale e quelli del commissariato Mirafiori, accorsi sotto la direzione del dott. Farri, hanno dovuto compiere un duro lavoro per poter estrarre dai rottami la salma della vittima.

Soltanto alle 12,30 lo sventurato ha potuto essere identificato. Vigili ed agenti hanno quindi cercato, per interrogarlo, l'autista dell'autotreno investitore. Ma finora non sono riusciti ad identificarlo. Probabilmente il Mesolia, atterrito dalle conseguenze dell'incidente ed inorridito dallo spettacolo che gli si presentava dinnanzi, è fuggito subito dopo.

Morto il decano dei vigili del fuoco

Collocò la stella in cima alla Mole

Aveva 95 anni - Domenico Amerio era anche il più anziano ospite dell'Istituto per la vecchiaia

Domenico Amerio

Si svolgono oggi nel primo pomeriggio i funerali del più vecchio vigile del fuoco torinese: Domenico Amerio di 95 anni. Era una figura molto nota negli ambienti delle « tute rosse ». Lo avevamo eletto presidente della Associazione ex-vigili del fuoco, una carica onoraria che lo colmava di orgoglio. Aveva abbracciato la carriera a 27 anni, non ostante fosse già sposato e padre di tre figli.

Ancora oggi i vigili ricordano la sua temeraria scalata della Mole Antonelliana, quando l'angelo che era sulla cuspide si piegò per una paurosa bufera. Allora questi fenomeni atmosferici non si chiamavano ancora « tornado » ma provocavano egualmente gravi disastri. Domenico Amerio fu il solo che osò raggiungere la cima e legare i cavi che assicuravano l'angelo. Si era nel 1907. Doveva tornare sulla sommità della Mole pochi mesi dopo per sostituire l'angelo con la stella, assieme a due suoi commilitoni.

Domenico Amerio ha visto il suo Corpo progredire a passo a passo con i moderni mezzi messi a disposizione dei Vigili del Fuoco. Quando vestì per la prima volta la divisa ebbi le pompe rudimentali erano trainate dai cavalli. Non esistevano le automobile rosse di oggi. Comandava allora il distaccamento di corso Valentino e non appena gli giungeva la comunicazione di un incendio dalla Centrale, partiva a tutta velocità per giungere primo sul posto.

Il dolore più grande della sua vita, oltre alla morte di due figli, fu quando dovette andare in pensione con 32 anni di servizio. Volle vestirsi nell'istituto di riposo per la vecchiaia, dove ha trascorso gli ultimi anni. Era quindi anche il più anziano degli ospiti della casa di corso Unione Sovietica.

OGGI all'AMBROSIO

Una coppia formidabile in un film eccezionale!

GARY COOPER

MARIA SCHELL

KARL MALDEN

IRA UN TERRITORIO ED ERA UN INFERNO CHE BRUCIAVA PER METÀ DI ORGOGLIO E PER METÀ DI VERGOGNA. GLI UOMINI VEDEVANO LE FIAMME DA SPENTARE E ACCORREVANO. ERA UNA TERRA GIOVANE MA SELVAGGIA, TROPPO SELVAGGIA PER I DEBOLI, TROPPO GIOVANE PER LA LEGGE. COSÌ C'ERA...

L'ALBERO DEGLI IMPICCATI

TECHNICOLOR

Titanus presenta RENATO RASCEL in

POLICARPO

ufficiale di scrittura

con RENATO SALVATORI • CARLA GRAVINA

LUIGI DE FILIPPO • LIDIA MARTORA MARESCA

e PEPPINO DE FILIPPO

MARIO SOLDATI

EASTMANCOLOR

LAVATRICI

E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

24 RATE

LOTTI V. NIZZINI 41

LOTTI TI SERVE SUBITO

Una vecchia si uccide col gas ed un contadino si impicca

La macabra scoperta a borgo S. Paolo e a Pino Torinese

Una donna di 78 anni si è tolta la vita questa notte con il gas. Un vicino di casa, che spesso si recava a lavorare, ha aperto la porta della sua abitazione verso le 5,30 di stamane ed ha trovato l'allegro odore di gas. Non vi era più nulla da fare: la poverella, che viveva da sola, era morta già da qualche ora.

Gli agenti del Commissariato San Paolo, avvertiti per l'inchiesta nell'alloggio, al numero 61 di via Bernard, hanno potuto accertare che si tratta di suicidio. La donna, Maria May, nata a Pinerolo, aveva lasciato un brevissimo biglietto in cui diceva: « Perdonatemi. Sono sola ammalata e stanca di vivere ». La May aveva quindi aperto il rubinetto del gas attendendo la morte.

* Un altro identico caso di suicidio è avvenuto stamane a Pino Torinese. Alle 6,30, nel locale del rustenato di Valle Sabbiana, è stato trovato impiccato il contadino Adolfo Cottino, di 53 anni. Il Cottino era da tempo ossessionato da una forma di mania di persecuzione. Stamane, appena scese dal letto, ha messo in atto l'insano proposito. Dopo gli accertamenti dei carabinieri del luogo il cadavere è stato lasciato a disposizione dei familiari per la sepoltura.

40 mila tessili sono in sciopero

I quarantamila lavoratori delle industrie tessili della nostra provincia sono scesi in sciopero da stamane. L'astensione dal lavoro durerà 24 ore ed ha carattere nazionale. All'agitazione aderiscono i tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil).

La vertenza dei tessili riguarda il rinnovo del contratto nazionale di categoria, che è scaduto il 31 dicembre scorso. I sindacati hanno avanzato varie richieste sia per il trattamento economico sia per la parte normativa del contratto.

* A Chieri, una delle località della provincia dove vi è un maggior numero di industrie tessili, sulle 2500 dei 4000 operai ed operaie ai sono presentati al lavoro. La percentuale degli scioperanti è quindi di circa il 63 per cento. La maggiori astensioni si sono avute nel comprensorio più importanti (Banco, Vergnano, Tex, Tosco e Sacerdà) dove lo sciopero è stato pressochè totale. Via fatta eccezione la ditta Tabasso, dove tutte le 178 tessitrici si sono presentate al lavoro.

* A Carignano, nella ditta Bona & Dellarati, tutti gli 88 dipendenti hanno scioperato.

Maltrattava la moglie: cinque anni di carcere

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Cottafavi, P. G. Magnano, canc. Quaglia) ha confermato la sentenza dei giudici di Alessandria che avevano condannato Umberto Bonafè, a 5 anni di reclusione, per gravi maltrattamenti alla moglie Gelsomina Imelli. La donna si diede la morte il 12 luglio dello scorso anno gettandosi sotto il treno a Tortona.

Il P. G. aveva chiesto la condanna dell'imputato a 12 anni di reclusione quale responsabile di istigazione al suicidio. Difensore l'avv. De Marchi.

Echi di cronaca

PER UNA VITA SERENA il Consorzio Iater Teon, offre a signore, signorine, formazione completa con brevi corsi pratici) aspirati di cucina, tenuta casa, bambini, cucito, pronto soccorso. Prossimo inizio. *Via Alfieri 18, t. 56-358.*

LA VOSTRA NUOVA CASA MODERNA adeguatamente realizzata dalla ditta Barovero con un grande aggiornatissimo assortimento. *Via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso - Via Nizza 64.*

MOBILI BAROVERO — Componibili « Selex » — unico al mondo per le caratteristiche concilianti le esigenze estetiche funzionali ed economiche.

MOBILI BAROVERO — Serie « Sumia » — una produzione industriale di classe, venduta direttamente al consumatore.

MYRIAM prof.ssa Scienza occulta dott. H. C. Chiaroveggente Chiromante Grafologa astr. Astrologia Radiestesia. Anche per corrisp. Ore 10-12 e 13-19. *Via Giolitti 4.*

LOMBARDO, *Gall. S. Federico 37* (v. Roma) vende brillanti, orafoserie, argenterie a prezzi convenientissimi.

ARLECCHINO

GRANDE SUCCESSO di

TOM e JERRY al 3° ROUND

Il capolavoro in CinemaScope Technicolor della Metro Goldwyn Mayer

dal 10 al 25 marzo ★ eccezionale presentazione

impermeabili "SCALA D'ORO"

in "nailon" e "terital"

al negozio Nuovi Prodotti Rhodia via b. buozzi 5

SABO' BREVE

Divagazioni sulla Pasqua

Per fortuna ci sono ancora dei vecchietti con la barba a pizzo che sanno districarsi benissimo fra tutte le complesse operazioni occorrenti a determinare la Pasqua. Per loro è una bazza, una gioia, ad ogni anno nuovo, rilevare il numero di epatta, congiungerlo alla lettera domenicale, e: «Voilà! Il giorno di Pasqua quest'anno sarà il tale». E non sbagliano mai! Per noi rimarrà sempre un mistero.

— Ma no, sono — interviene il vecchietto. — Se è così semplice! Quando lei ha calcolato l'epatta...

— E' proprio l'epatta, che non so trovare!

— E' uno scherzo da ragazzini! L'epatta lei la determina unicamente osservando in quale giorno la luna nuova scopre la sua prima piccola falce a mezzo del cielo...

Un barlume di luce rischiara il cielo della vostra ignoranza:

— Ah, be', la luna nuova! Quando è in congiunzione col sole...

— No — interviene il vecchierto. — Lei parla della lunazione astronomica. Non confondiamo con quella ecclesiastica stabilita da Gregorio XIII. Rileva l'epatta, per trovare la Pasqua occorre conoscere ancora la «lettera domenicale». Ossia, lei parte dal primo gennaio, ad ogni giorno attribuisce una lettera dell'alfabeto...

E, sperduto nei fioriti vialetti dell'epatta e delle «lettere domenicali», l'azzillo vegliardo si aggira con il farfa vibrante di segreta delizia in questo novello Giardino delle Esperidi. Per fortuna, dicevamo, ci sono ancora questi vecchietti; altrimenti la Pasqua cadrebbe di ottobre, oppure in un vedremmo comparire a Ferragosto con un caldo bestiale che inquisirebbe nelle vetrine le uova di cioccolato.

* *

Una festa nemica dell'ozio — Che la Pasqua cadesse sempre di domenica, venne stabilito dal Concilio di Nicea nel 325.

Ciò torna ad onore dei Cristiani del quarto secolo, gente probabilmente arrivissima a poco propensa ad interrompere il lavoro della settimana con il premio della Pasqua. Forse pensarono che se Domineddio si riposò solo la domenica, essi non avevano il diritto di farlo anche il mercoledì o il giovedì.

* *

I famosi dei proverbi — «Natale con tuoi e Pasqua con chi vuoi» rispondeva il signor Roppevren, reputato navigatore olandese agli amici che gli rimproveravano di salpare per lontani lidi, proprio sotto le feste pasquali. E aggiungeva:

— Natale l'ho passato con i miei e Pasqua, permetteteci... Lo dice anche il proverbio: vado a passarla con chi voglio io!

Ciò detto, salpò le ancore e fece vela verso i Mari del Sud. E proprio nel giorno di Pasqua del 1722, trovandosi in pieno Oceano Pacifico, si imbatté in un'isola.

— Olà, terrazzoliste il pappagallo, controscorra alla randa e gettate le ancore!... La Pasqua la passiamo qui...

Fu così che quell'isoletto, situato a 27° 10' Sud e 109° 16' Ovest, ogli lo battezzò Isola della Pasqua.

Era un'isola che sembrava un uovo pasquale, tanto era piena di sorprese. Le statue più bizzarre, che ancora oggi fanno scervellare gli archeologi (*meoni*), si trovavano disseminate dappertutto. E forse da ciò nacque l'idea di mettar le sorprese nell'interno delle uova di Pasqua.

L'uso delle uova pasquali è generale presso tutti i popoli orientali, e alcuni hanno voluto scorgervi un simbolo, quello della Resurrezione di Cristo. E' certo tuttavia che la loro origine risale all'epoca in cui le uova erano proibite di Quaresima. Il Sabato Santo se ne facevano benedire in grandi quantità, messe da parte durante sei settimane; e il giorno di Pasqua si distribuivano agli amici, ai bambini, ai domestici.

* *

Igiene iconoclasta — Nell'epoca moderna le uova comuni sono state sempliciszate da quelle di cioccolata. Una volta era il semplice uovo di gallina dipinto a vivaci colori; poi venne l'uovo di cioccolata, dove i pittori cedettero il passo agli scultori, per certi bassorilievi in zucchero filato che erano capolavori. Vi si vedevano le rondini che volavano, i campanili con le campane sciolte... Vi dico, una meraviglia!

Sulla scultura prevalse l'igiene: le uova piatte e stile novecento avvolte in carta magnolia e cellophane, sigillate e garantite asettiche dalla fabbrica. E comparvero i carrelli: «Durante il ciclo di lavorazione, nessuno dei nostri prodotti è toccato da mano umana».

* *

Il bastone che... rompe l'osso e non fa male — In alcune regioni dell'Inghilterra, le mogli il lunedì di Pasqua hanno il diritto di bastonare i mariti. Però evitano sempre di farlo troppo forte; forse perché, l'indomani, sono i mariti che hanno il diritto di bastonare le mogli.

A Taranto, invece, chi ci rimette è il diavolo: infatti, per il Sabato Santo, la gente comincia a vibrar mazzate in ogni angolo delle case. In tal modo il diavolo, se c'è, deve filare in fretta.

* *

Pasqua tradizionale di Gioacchino Belli — Ecchece a Pasqua. Già lo vedi, Nicia: - la ravola è infiorata e la casa - d'erba sammarina, menta romana, - arrisi, persa, viole e rosmarino.

Già so' pronti dall'ancra settimana - dieci fiaschetti e un baril de vino. - Già, pe' grazzia de Ddio, fumi er camino - pe' celebrà 'sta festa e la cristiana.

Cristo è resuscitato; allegramente! - In 'sto giornato nun s'abbadi a spesa - e non se pensi a goai un accidente.

Baccalettо, ova, salame, zuppa ingrescа, - carcioffoli, granelli e 'r cimarcante, - runo a la gloria de la Santa Chiesa (Pasqua del 1833).

* *

Agnello pasquale — Si dice: «E' un cito, a Pasqua si uccide l'agnello». Graziemante. Ma gli agnellini, poveretti, fanno la fine di compare Turiddu: «A te la mia Pasqua!». Questa tradizione risale al fatto che, la notte precedente la partenza degli ebrei dall'Egitto, l'angelo sterminatore che penetrò in tutte le case uccidendo i primogeniti, rispettò le case degli ebrei, segnate dal sangue dell'agnello immolato nella vigilia. (*Notarella etimologica* — Pasqua deriva il suo nome dall'ebraico *pasah*, che significa «passar oltre»; proprio come fece l'angelo, che passò oltre le case degli ebrei, contraddistinte dal sangue dell'agnello).

* *

Follzie pasquali — Pasqua coincide anche con il periodo delle grandi manovre casalinghe: al grido di «scopa, galera e patrimilera!», si spostano mobili, si spolvera negli angoli più remoti della casa, e mentre la domestica si incanta a leggere i giornali vecchi di un anno, la signora ritrova finalmente quel borrone del patroncino che si mise fa la obbligò a cambiare tutti i bottoni di questo indumento. Lodevole istituzione che spesso ancora una volta l'igiene alla religione. Pulizia che si estende anche alle anime: almeno una volta all'anno... Sissignore, coscienza alla mano e giù, brusca e striglio...

Riccardo Morbelli

Gli **Astri**: Luna in Toro e irrigano a Saturno, quadrato a Urano. Vi diverte lanciare con una certa ribellione a rimpetto l'accerchiamento d'un pedagogo di sentimenti formali, saltarati, compressi, una davota reagire a questo forzato inattività, non senza sperare energie. Talora il risparmio delle forze serve per delle emozioni occasioni di là da venire. Tipi: Vergine, Toro e Bilancia.

Vergine: è giunto il momento di lanciare gli arpioni e di irrompere nell'altrui campo d'azione. La lontra intelligenza ed energia si faranno strada. Il mondo sta per piegarsi alla vostra forza insistente, non formalizzi, ogni indugio non può dare che frutti mediocri.

Toro: avete dalla buona volontà, è vero, ma il conformismo e le vecchie abitudini paralizzano in voi quella schietta, feconda iniziativa che altri possiedono e sfruttano con maggiore rapidità. Avete vicino a voi un tipo che vi emmiglia male.

Bilancia: i frutti sono acerbi, non insistete per raccoglierli, avete fatto male i conti. Rivedete con più maggiore in vostra posizione e cercate le cie più diretta, in modo tortuoso. Le più razionali, in ampre vi sarà una apparente freddezza d'una creatura che vi ama e fuga l'indifferenza.

Promossi: per tutti gli altri pegni; Ariete: pernoti, studiate, idente a tutto libri a meraviglia. Molte faccende ritornate difficili, insormontabili si concluderanno benissimo Gemelli: a natale che attendete rimarranno, ma non per questo saranno meno soddisfacenti. Solleciate i ritardatari, questo è il momento buono. Cancro: avrete molto da pensare e più ancora da fare per il vostro interesse. Non date retta a chi vi parla di cose azzardate, idealiste. Leoni: occhio alle distrazioni. Più agirete senza sporgere e più realizzerete. Tuttavia dovrete superare ostacoli di diversa natura. Conclusione definitiva di lavori. Scorpione: dovrete badare alla puntualità: ogni ritardo per voi, in questo momento, è una perdita irrimediabile. Un tentativo di vendetta verrà frustato, cioè mandato a monte per una confidenza prematura. E' necessario quindi imparare a tacere. Sagittario: il cielo sole vorrà ripagare tre volte da una persona che sembrava indifferente. Capricorno: vi stanno a guardare, se cedete alle loro critiche distattiche avrete fatto il loro gioco. Acquario di non vedere Acquario: vi vogliono bene e vi approfittano. Rapidi passi verso una soluzione pacifica. Pesci: siate meno volubili e capricciosi. L'instabilità vi costerà nel pasticci. Siete in tempo per rimediare.

T. Palamidessi

Non ha avuto fortuna a Cannes il motivo che aveva trionfato a Sanremo

Domenico Modugno, che aveva seguito con trepidazione le prove dei suoi rivali, canta la sua canzone «Piove» che ha ottenuto solo il sesto posto in graduatoria (Telefoto)

Modugno e i suoi «fans» amareggiati dalla clamorosa sconfitta di «Piove»

Nel confronto di ieri sera con gli altri Paesi europei, la popolare canzone è finita al sesto posto - Gli stranieri preferiscono ancora il cliché convenzionale della melodia all'italiana - Una bionda olandesina ha portato al successo la composizione vincitrice - Determinante agli effetti della classifica la compatta votazione dell'Italia

Nostro servizio particolare

Cannes, giovedì sera.

Modugno non è venuto ieri sera al *souper* offerto agli «Ambassadeurs» dal sindaco di Cannes, presidente del «Comité des fêtes», in onore dei partecipanti al festival internazionale dell'Eurovisione. Con France Gandolfi è ripartito subito dopo la fine della manifestazione, per prendere il treno a Sanremo, dovendo recarsi a Ferrara, dove stasera deve cantare.

Il nostro Mimmo è rimasto assai male: la sconfitta era spiegata da certo motivi a lui contrari, dalla lingua alla interpretazione, ma a questi motivi ne va aggiunto un altro, il terzo posto che per estrazione a sorte è toccato alla nostra canzone. I primi hanno sempre torto e ben lo sanno a Sanremo, dove le canzoni di apertura sono le più deboli. Ma per questa sconfitta italiana sono rimasti male anche i molti simpatizzanti di *Piove*, canzone che, senz'essere, come dicono gli esperti, una cannonata, aveva sulla maggior parte delle altre un valore musicale e poetico apprezzabile: semplice e orecchiabile, com'è, gentile nel testo e armoniosa, avrebbe potuto riscattare un successo più chiaro. Così, siamo al sesto posto in graduatoria, a livello col Belgio, e dopo una serie di nazioni nordiche di stile, gusto e tradizione assolutamente diversi dai nostri.

Abbiamo avuto una riprova, se mai ve ne fosse stato bisogno, che l'Europa (Francia esclusa) aspetta da noi il cliché convenzionale, la melodia all'italiana, insomma Claudio Villa. E ce lo ha confermato il maestro Galassini, il quale ha sentito l'eco della delusione degli ambienti «competenti» francesi; ce lo ha confermato un grande impresario belga di spettacoli tv, che sedeva al nostro tavolo durante la cena agli «Ambassadeurs»: dall'Italia ci si aspettava qualcosa di diverso, qualcosa o della genialità di *Volare*, o dello stile nostrano che ricorda il bel canto e all'estero piace.

Questo festival è organizzato dalle Televisioni dei Paesi europei e il vincerlo ha un valore ideale al quale peraltro non è che debba formalmente seguire il successo materiale della canzone premiata. Prova ne è che le precedenti hanno riscosso moderati successi e soltanto nei Paesi di origine.

Quanto alla canzone vincente di quest'anno, essa è notevolmente inferiore alla canzone dei Paesi Bassi *Come ritorni*, che ha vinto due anni fa a Francoforte ed è dello stesso autore Willy van Hemert e del musicista Dick Schallies. Ma è molto orecchiabile, tanto che si ha nella l'impressione di un vecchio motivo arcinoto e sepolto nel profondo della nostra memoria da anni. La bionda olandesina, Teddy Holten, con poca voce e molta grazia, ha certo bene impressionato la giuria. Ma ci fa pensare non poco che sia stata proprio la votazione italiana a decidere il successo, una votazione veramente massiccia, sette voti, cifra non raggiunta da alcun'altra giuria e che rivela la precisa intenzione di favorire quella canzone, magari soltanto ai danni delle altre due più quotate, l'inglese e la francese.

Jean Philipp, il simpatico interprete di *Oui, oui, oui, oui* (canzone dello stesso autore che l'altr'anno vinse con *Dors mon amour* interpretato da Claveau), è un giovane di bell'aspetto e ridere con i visinoi candidi denti e il suo aspetto di giovane bernian che non si è ancora staccato dalla sua persona: a Cannes, dove ha preparato *cocktails* proibiti ai ricchi clienti del «Carlton», hanno applaudito di cuore alla sua buona sorte e al suo terzo posto. Si comincia così con una canzone qualunque, ma lanciati dall'Eurovisione. Se poi la canzone non marcia, rimane almeno il lancio iniziale dell'interprete. Da domani, infatti, chi vorrà ingaggiare Jean Philipe dovrà pagarlo il doppio.

Modugno nel pomeriggio di ieri era inquieto e aruleo, nervosissimo. Voleva vincere, «devo vincere», diceva. Non stava in pace, e la sera. — riconosciamolo — ha cantato meno bene, ha forzato qua e là, si è visto che non era lui. Quanto diverso da) ragazzone sicuro di sè che abbiamo avvicinato a Sanremo! Comunque, Galassini ci diceva che, salvo l'amor proprio ferito, il nostro cantante non ci rimetterà le penne, perchè *Piove* cammina già decisamo in quei Paesi che ieri sera hanno votato per lui e non avrebbe sfondato in nessun modo nei Paesi di lingua tedesca e in Inghilterra. C'è l'America, e al resto già che laggiù «Ciao bambina» è un successo. Del resto, Marino Marini la porta in giro trionfalmente in Francia e Caterina Valente la interpreterà a Parigi in primavera.

La divisione fra nord e sud Europa, fra lingua sassoni e latine, è ancora fortissima. Il gusto ne è influenzato e non fa stupore che le giurie abbiano votato per motivi più accessibili al loro popoli e più vicini alle tradizioni.

Le bellissime tedeschine Kessler sono poi state le ovazioni della serata al Casinò: il loro era stato un «numero», non una canzone. In realtà, avrebbero dovuto interpretare *Oggi ho voglia di andare a spasso*, ma poi, all'ultimo, hanno mutato il testo, che è divenuto: *Hallo boys*, cosia *Ho voglia di ballare*, e hanno infatti mimato un balletto nelle loro soffici tailettes viola rosato, che lasciavano ampiamente scoperte le belle gambe da ex-Blue Bell.

Il vero sacrificato della serata è stato Jacques Pills, un *chanteur* dalla voce virile che ha molto mestiere e che ha fatto *tournée* in mezzo mondo. Attualmente, sta preparando una rivista con Joséphine Baker, e da Edith Piaf, che è stata sua moglie, ha certo imparato qualche cosa. La sua canzone, non brutta ma niente l'affatto orecchiabile, ha riscosso un solo punto e non sono state nè l'Italia nè la Francia a darglielo, bensì la lontana Austria, dal cuore gentile.

L'orchestra (che è poi risultata abbastanza raffazzonata e con pochi elementi di Franck Pourcel) è stata diretta da vari maestri di parecchie nazioni, e cioè da William Galassini, Eric Robinson, Francis Bay, Kai Mortensen, Dolf van der Linden e infine Frank Pourcel, che ha mantenuto gomma tutto il tempo.

I cantanti hanno sfoggiato abiti sontuosi e vistosi: di raso cilegia a lungo strascico la bruna danese, di chiffon mauve le gemelle tedesche, di tulle giallo e lustrini la svedese, di tulle rosa la svizzera, di raso giallo e turchese l'olandesina vincitrice. Jacqueline Joubert, la deliziosa speaker dalla tv francese, era chiusa in un romantico ampio abito di *faille* color diamma, accollatissimo e con maniche lunghe. Il Belgio era tutto piante e fiori in un trionfo di tinte e con la caratteristica eleganza provenzale.

Alla cena degli «Ambassadeurs» l'orchestrina di Harry Pilcer, che non era certo al corrente di gare canore, ha suonato una sfilza di valzerini alternati a musiche ritmiche o, com'era prevedibile, ha fatto ballare le coppie al ritmo serrato di *Volare* e, subito dopo, senza quasi una pausa, a quello più lento e nostalgico di Piove. Neanche a farlo apposta, dopo una giornata piena di sole, stanotte, quando siamo usciti dal Casinò, cadeva una pioggerella lieve e malinconica.

Maria Rossi

GALATEO DI IERI E DI OGGI

Forse un po' troppo complicate le norme del moderno saper vivere

L'uguaglianza dei sessi di fronte al lavoro e a tutti i diritti e i doveri ha rivoluzionato il problema della "cavalleria,, e del sacro rispetto della donna - Anche perché se è vero che il mondo è pieno di maleducati in pantaloni, non mancano i maleducati in gonnella - Una serie di ardui quesiti Tuttora valide alcune "raccomandazioni,, di monsignor Della Casa sul come comportarsi in società

Nostro servizio particolare

Roma, maggio.

Una delle letture più divertenti, e a un tempo poco impegnative per chi non l'abbia ancora fatta, trattandosi d'un'operetta di minuscola mole, è indiscutibilmente quella del Galateo. E a voler dare un'idea dell'anomalia di quel libretto — che conserva ancor oggi la sua fama per esser stato il capostipite di trattatelli del genere, si che sempre lo citiamo come un codice attuale — basterebbe riportar qualche passo o paragrafo d'esso, come quelli in cui si raccomanda che «Non lecito bene grattarsi sedendo a tavola. E vietasi in quel tempo guardar l'uomo, più oh'o può, di sputarsi. E se pur si fa, facciasi per accorto modo. Non lecito bene a fregarsi i denti con la tovaglicla, e meno col dito. Né riscieglierai in bocca e sputar il vino, né levandosi da tavola portar lo stecco in bocca...». *Siffatte raccomandazioni* ed altre tali, riguardanti il miglior modo di comportarsi in ogni circostanza, dovevano parere opportune ed essenziali quattrocento anni fa, quando Giovanni della Casa scrisse il suo manuale, e noi non dobbiamo poi troppo scandalizzarcene o ridere, se pensiamo che in quel tempo l'uso della posata era ancora sconosciuto o poco più che una raffinatezza da principi.

Ma pure, nel trattatello del Della Casa potrebbero trovarsi alcune raccomandazioni e notazioni ancor valide oggi.

Veramente, chi di nostri giorni volesse accingersi ad un'opera come quella del Delle Casa, si troverebbe di fronte a un compito da varcchiar le forze d'un sol uomo, tanto le regole del moderno Galateo appaiono infinitamente più numerose e ricche di sfumature, per non dire di cavilli, rispetto a quelle dell'antico, e a non tralasciarne nessuna ne verrebbe fuori una serie d'enciclopedia pedantissima e improbabile a leggersi. Bisogna pensare che abbiamo complicato un po' troppo le cose in tale materia? E' un sospetto che finno venire certe riviste da signora, con quella loro rubrica dedicata appunto a problemi di Galateo, in cui, a proposito di pranzi, inviti, regali ecc., non difettano sottili questioni che comportano con naturale gentilezza pare divenuto il più arduo degli impegni in qualunque occasione. Ma accanto a tali sottigliezze si trovano anche, talvolta, e ciò non poco stupisce, certe raccomandazioni poco dissimili da quelle sopra citate del Della Casa. Vi pare allora di vedere quella stessa signora che si sono rivolte, preoccupatissima, all'esperto della rivista, per farsi ammaestrare sulla minuziosa regole dei ricevimenti e dei pranzi, tradirsi, poi, in certi modi, guatando, putacaso, dentro il mocchichino o chiandosi repentinamente a grattarsi una gamba come fanno i gatti; il che un po' a dimostrare che, se molto più numerose e sottili son le norme del Galateo d'oggi, non del tutto assimilate e divenute quasi natura possono considerarsi quelle del Galateo d'ieri.

Forse, se c'è una ragione per cui possa sembrare di nostri giorni ardua impresa accingersi a compilare un moderno codice di buone maniere fa parte il fatto che a una difficile competenza in materia dovrebbe necessariamente accoppiarsi quello stesso gusto letterario e quella finezza di spirito ch'ebbe già il Della Casa) quella ragione consiste nel confondere, che troppo spesso si fa, l'essenziale col superfluo, la regola cardinale con la maltitudine dei corollari.

Delimitata e sfrondata la materia, accorrerebbe, quindi, tenere presente e ogni passo lo spirito del nostro tempo e la moderna struttura sociale: tutto quanto oggi appare mutato nel vivere degli uomini, e che direttamente si riflette sul costume, sul comportamento, sulla buona o cattiva educazione di cui ogni giorno frequentiamo. Basterebbe, ad esempio, considerar solo quell'aspetto tipico della società d'oggi rappresentato dall'uguaglianza dei due sessi di fronte al lavoro e a tutti i diritti e doveri civili. In qual modo tale fatto nuovo viene a determinare — come infatti determina — un mutamento in certe classiche norme dell'antico Galateo? La concezione stessa del rispetto della donna appare oggi profondamente diversa rispetto a cento od anche solo a cinquant'anni fa. Il problema della «cavalleria» è uno di quelli che un moderno Galateo dovrebbe risolvere tra i primi, che se è vero che il mondo è pieno di maleducati in pantaloni, è vero, altresì, che non mancano quelli in gonnella, ovvero che certe donne presuntuosette, guidatrici di fuoriserie e giocatrici di tennis, pretenderebbero, quando fa loro comodo, di tornare ai tempo dei cicisbei e dei cavalier serventi.

Dovrebbe, poroiò, un aggiornato Galateo trattare argomenti come questi; è lecito allungare i piedi sul tavolo all'uso americano? Possono le signore sfilarsi tranquillamente le scarpe sotto il tavolo? Ha il diritto un poveraccio sfiancato da una giornata di lavoro di non alzarsi, in tram, per fare sedere una damigella coi tacchi a spillo che sbuffa e arriccia il naso, in piedi accanto a lui? E' consentito, in treno, allungarsi sul sedile, se c'è una signora sul sedile di fronte? Se soffrite di fegato, potete rifiutare un piatto di cotolette fritte?...

Tenendoci tra il serio e il faceto, sono, in verità, questi gli argomenti di fondo che dovrebbe trattare un moderno Galateo. E' paradossale, ridicolo, seguitare a predicare contro certi atteggiamenti che, per derivare da un adeguamento al ritmo e alle necessità della vita d'oggi, sono ormai divenuti incorreggibili, e tanto vale ammetterne la legittimità una volta per sempre. Ma è pur vero che c'è in ogni cosa una misura, ed è tale misura che occorrerebbe definire.

Insomma, come il Della Casa, dopo avere ammonito che non sta bene sputare a tavola, raccomanda che «se pur si fa, facciasi per accorto modo», potremmo oggi dire che, sì, non sarebbe corretto, in treno, sdraiarsi sul sedile, se di fronte a voi si trovano altri passeggeri e massimamente signore, ma aggiungere ancora che, se siete stanco morto, se alla fine del viaggio, invece di riposarvi dovrete mettervi a correre di qua e di là, se, infine, dovete recuperare il sonno della notte, ebbene allora più anche essere consentito allungarvi sul sedile, purchè seppiate farlo «per acconcio modo».

E così per tutte le altre regole.

A questo punto, l'unico inconveniente potrebbe, se mai, essere il seguente: che nessun Galateo al mondo riuscirà mai a spiegare, e a fare intendere, in che consista quel'«acconcio modo»: essendo tale segreto della buona creanza raccomandato alla naturale gentilezza d'ognuno, e difficilmente rivelabile con ammaestramenti e sermoni...

Carlo Montella

Oggi un convegno di esperti a Milano

Come possiamo difenderci dai rumori nelle nostre case

Scaffali e mobili contro le pareti sono i mezzi più utili per non udire gli inquilini dell'appartamento accanto - Quanto costano le tappezzerie e le lastre che assorbono i suoni

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Un «simposyum», o convegno, per la lotta contro i rumori nelle case di abitazione si apre oggi a Milano con l'intervento di 323 esperti italiani, in maggioranza architetti e ingegneri. Il tema è seducente, soprattutto ora che sta per avvicinarsi la bella stagione e che, di conseguenza, si spalancano le finestre per fare entrare nelle stanze l'aria pura e mite della primavera. Ma si tratta anche di un tema già discusso in altre sedi e portato persino in sede parlamentare.

Nei precedenti congressi si era dimostrato che è possibile costruire le case di abitazione, in modo che non si sentano i rumori. E', in teoria, una cosa facile per qualsiasi impresario: basta mettere, tra i muri dei muri principali e divisori, particolari pronti isolanti o materie plastiche che impediscono il propagarsi dei suoni. La spesa non è grande: media sullo 0,50 per cento al 2 per cento, a seconda che si tratti di abitazioni popolari o signorili. Il altre parole, un alloggio invece di tre milioni verrebbe a costare tre milioni e 50 mila lire; uno da dieci milioni, centerebbe 200 mila lire in più. Se è vero quanto dicono i tecnici ai diversi convegni sui rumori, c'è da chiedersi perchè i costruttori non fabbrichino sempre appartamenti «silenziosi», che naturalmente sarebbero as più ricercati di quelli comuni, dove una parola sussurrata al piano terreno si propaga, attraverso i pilastri di cemento armato, fino alle soffitte.

Eppure, su questo terreno, tutto finora è stato inutile. Negli ultimi cinque anni in una città come Torino sollanto tre su cento nuovi alloggi sono stati costruiti con criteri «anti-rumore» ed esclusivamente in case di lusso. Esiste una legge approvata dal Parlamento nel 1956, e regolarmente pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» nell'aprile '57, perchè tutte le nuove scuole siano fabbricate in modo che i rumori dall'esterno e quelli dalle diverse aule non giungano alle singole scolaresche. E' rispettata la legge? Se entrate in qualcuno di questi moderni edifici e vi fermate in una sala qualsiasi, vi sembrerà di essere nell'anticamera della torre di Babele: vi arriva da ogni dove un miscuglio di mille suoni, voci, grida, canti, richiami, passi, frastuono di auto e di motoretta che corrono sulla strada...

Gli esperti dei convegni contro i rumori farebbero quindi cosa molto utile se insegnassero come sia possibile difendersi dal frastuono anche negli alloggi dove quasi tutti noi siamo costretti a vivere ossia in quelli costruiti negli ultimi trent'anni. I mezzi non mancano, ma forse sono poco conosciuti. Cerchiamo di farne una sommaria indicazione.

Il migliore mezzo per difendersi dai rumori provocati nell'alloggio accanto al nostro è costituito dagli scaffali pieni di libri o di carte, oppure dagli armadi pieni di vestiti o di biancheria. Se non potete dormire, perchè il bambino dell'attiguo appartamento strilla di brutto, mettete il «guardaroba» contro la parete divisoria e forse avrete sonni più tranquilli. Qualsiasi mobile, d'altronde, è utile per interrompere le onde sonore.

Anche la tappezzeria comune di carta, e, sempre meglio quella più pesante, di stoffa, e i tendaggi servono ad assorbire i rumori degli appartamenti confinanti con il nostro. Ci sono, poi, in commercio delle lastre di materia plastica, spesse da pochi millimetri a due centimetri, che assorbono dal 40 al 60 per cento dei rumori. Queste lastre, applicate alle quattro pareti della stanza, permettono, dunque, una certa tranquillità: hanno un solo difetto: quello di essere tutte bucherellate. Altra sostanza, lisca, sono ugualmente anti-acustiche, e hanno un potere assorbente del 60 per cento, ma talgono particolari lavori di preparazione e di stucco, per cui il prezzo diventa alto. Il costo per la protezione di una stanza normale con le sostanze plastiche bucherellate, non supera la 50 mila lire; le lastre permettono qualsiasi combinazione di colori e se ben disposte possono dare un certo tono di modernità all'ambiente.

Per non essere disturbati dai rumori del piano di sotto, utilissimi si dimostrano i tappeti e le stuoie, ala quali costatori che quelli di poco prezzo che si trovano in qualsiasi grande magazzino.

E per i rumori dall'alloggio del piano di sopra? Qui il problema diventa più difficile e arduo. Possono servire le materie plastiche applicate al soffitto e alle pareti, ma bisogna, soprattutto, affidarsi alla buona educazione del fortunato coinquilino che abita più in alto.

c. n.

«Centrale nucleare» piccola come una scatola di fiammiferi

Mosca, giovedì sera.

Il giornale dell'aviazione russa afferma oggi che nell'Unione Sovietica è stata prodotta una centrale elettrica nucleare portatile, delle dimensioni di una scatola per fiammiferi. L'articolo precisa che l'apparecchio ha una potenza di 400 volta ed è adatto per tutte quelle operazioni che richiedono un alto voltaggio e un basso amperaggio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ufficio La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-313.

Alfieri: riposo. Da domani Wanda Ostrica, R. Billi con M. Castellani in «Doppio rosa... al sex».

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto [illegible] n. 14. Direttore: [illegible] Freccia. Pianista: Pietro Scarpini.

Carignano (Comp. Nino Taranto): ore 21.15 «Morte di Carnevale» di Raffaele Viviani.

Metropolitan (Marion Gianduja) ore 10.30: «Peter senza Pan».

Teatro delle Dieci: ore 22, atti unici di Adamov, Cocteau e Obaldia. Prima rappresentazione.

Teatro Stabile: ore 21.15 «Il ballo dei ladri» di J. Anouilh. Ultima settimana di replica.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti), ore 17.15 e 21.15: «Max diventa alto» (1913, minuti 7) e «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1925, minuti 25); «Io e la palla» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P.D.C. 1952, minuti 30).

Il Teatro (p. Solferino, t. 43-822): ore 17 tè; ore 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Luccini. Artechino Danze (R. Secondo 87, telef. 897-137): ore 21-1 Orchestra Michelino; canta Ugo Dini. Augustus Danze: 16 e 21 Lanfranco Bruno (Valentino): ore 21 danze. Casbina del Jazz (Valle 41): ore 21 Castellina Danze: 17 e 21 Rosalot Eden Danze: 21 Padovani-M. Bay Fiaso Club Danze: 21 M. Gualdi Fusolo: Café chantant, Medici 112. Fortino Danze: ore 21 Orch. TO 4. Scuola di ballo Mo Piero Cavalli. Gaudio: 16.30 e 21 Mo Spadaccini. Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi. Gran Mago Danze: 21 Mo Travaglio Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino. La Cicala Danze: 21 Orch. Lanza. La Perla: ore 21 Mo Pippo Peano. La Rotonda (Valentino): 21 Gimelli. La Serenella: ore 21 Miguel-Cuzco. Dame 200 Cav. 200 cutsum. compr. Principe: 21 Compl. P. Bittante. Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio. Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzoli

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 45-813): Franco Manaldi e suo Quartetto. Colombia: Attrax, Compl. Armand. Esteril Club (via Cavour 8, telef. 44-700): Quintetto Magrini-Attrax.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'albero degli impiccati» technic. con Gary Cooper, Maria Schell e Karl Malden.

Astor: «31 giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noël.

Ciesa: «Europa di notte» sentimentale di Alessandro Blasetti. Cristallo: «La ribelle del West» technic., Maureen O'Hara. L. 600.

Doria: «Calypso» in cinemancolor CinemaScope di Franco Rossi.

Lux: «Una strega in paradiso» tech., James Stewart, Kim Novak.

Reposi: «Inferno sul fondo Scope metrocolor, Glenn Ford. Pl. 600

Romano: da sabato «L'uomo del Rinascimento» tabacosco a colori con Toshiko Mifune. Gran Premio Leone d'Oro a Venezia 1958.

Vittoria: «Il 7o viaggio di Sinbad» 3d tech., K. Mathews, K. Grant.

Arlston: «Ercole e regina di Lidia» east, Sc., S. Reeves, Kessina.

Astecchino: «Tom e Jerry al 3o round» Scope technicolor.

Augustus: «La Maja desnuda», tech. technirama, Ava Gardner, Anthony Francisca. Ultimo 22.10.

Nazionale: «Primo amore» con C. Gravina, L. De Lucs, Mattioli

Torino: «Rasoi mortale» Renato Rascel e Celina Caly. Ap. ore 19.

Alexandra: «Pecatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 18.

Capitol: «Pecatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.

Faro: «Pecatori in Blue-Jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.

Fiamma: «Buli e pupe» Sc. tech. M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons

Hollywood «In amore e in guerra» tech., Richard Wagner, D. Winter

Ideal: «Fascino del proscenio» tech., M. Fonda. Ore 16.15 e 21.15

Rex: «Mara Del Rio e Mandolè 1959» Maffei «Campane di don Marino» riv Ferrero-Morgan-Savari 16.15-21.15

Film: «Maigret dirige l'inchiesta» Massimo: «Il duca e il morto» tech., Aldo Ray, Robertson.

Principe: «La amore e in guerra» tech., Wagner, D. Winter, Lange.

Smeraldo: «In amore e in guerra» Sc tech., Wagner, D. Winter, Lange

Statuto: «Il duca e il morto» in tecnicolor, Aldo Ray, Robertson

Adriano: «Porte d'Africa» tech., Phil Carey. Pierangeli, Documentario Radiuno Granaiori a Torino. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: Luciano Virgili e Compl. Riviste Mazzarulla-Drei ore 16.15 e 21.15: Film: «Città nuda».

Alpi: «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como.

La Perla: «La donna che visse due volte» tech., Stewart, Novak

Reglna: «Dracula il vampiro» in tech., Christopher Lee, P. Cushing

Asti: «Estasi d'amore» con Lana Turner, R. Sullivan. Ap. ore 10.

Cilicplo: «Ragazze senza nome». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fo. «Luna fulla della foresta».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

F. Nuova: «La figlia di Calco» e «Jack Slandon l'indomabile». Ap. 10

S. Felice: «Giro del mondo in 80 giorni» tech., Niven; 15.30 e 21.30.

Esperia: Sangre caldo, Mitchum.

Giardino: «Nel fango della periferia» Boitier.

Italiano: «Degli Appennini alle Ande» C. Bardotti e L. Gloria. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Miraflori: «Impresa di una spada leggendaria».

S. Rita: «L'uomo che era solo» con William Holden e C. Gray.

Vittoglilo: «Racconti d'estate» Sc tech., A. Sordi, Koscina, Morgan.

Araldo: «Off limits (Proibito militari)», Mickey Rooney, E. Grant

Elisea: «Destinazione Luna» con L. Bridges e O. Massen.

Fréjus: «Il grande avventuriero» con George Sanders e P. Rue.

Nuovo: «Ercole il mostro alato».

S. Paolo: «Sfida nella città morta» tech Sc., R. Taylor, E. Widmark.

Belgio: «Giganti della giungla».

Corallo: «Io, mammeta e tu» con R. Salvatori, R. Como, Modugno

Eridano: «Terra lontana» tech.

Grupa: «I Vichinghi» tecnicolor

Radium: Via dei giganti, McCrea V. Venato: «Il pianeta proibito» Sc col., W. Pidgeon, A. Francis.

Astra, «Locanda della 6a felicità» tech. Sc., I. Bergman, C. Jurgens

Centrale: «Salari nel Tropici» tech., Claus Holm ed Erica Beer,

Flora: «Delinquente del Rock and Roll» Sc., Elvis Presley, J. Tyler.

Italia: «Racconti d'estate» tec. Sc. A. Sordi, S. Koscina, G. Forzetti.

Moderno: «Eredità di un uomo tranquillo» «Cacciatori di squali»

Piemonte:

COME STANNO I VOSTRI FRENI?
LAMPO FREN
di MASSARDI P. Junior
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
Potenziamento - Revisione completa in tre ore
Sospensioni - Ammortizzatori Alfa - Fiat - Lancia
CORSO DANTE, 45 - TORINO - Telefono 658-796

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 29)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S, Tommaso 29) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale intestato n. 2/30133 Torino. Esso risulta dal prezziario del numero delle parole (minimo dieci, aumentabile se artificiosamente compilate) per la tariffa della fisarmonica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Cinq Ens.** urgenti o ripetute penali speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle particolari generali sul corso subordinate (alla in macchina).

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indicanti all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di articoli di favore o fraudolenti anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per disteso parole. In tal caso all'inserzione dell'avviso dev'essere aggiunta il solo della casella in lire 130 per cinque, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono compilare il ritiro diretto coll'esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ai numeri di casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono rimesse ai mittenti o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

ACQUISTASI gabelli, cambi, tabacchi, banchi d'occasione. Telefonare 751-050 772-725. L.9432

ACQUISTO 10-30 mc. ascolla armatura cemento. Scrivere casella 3357, SPI, Torino. L.6117

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Affier, via Nizza 33, Torino. Tel. 61-227

ALTERNATORI, trasformatori, motori, sfrutto, apparecchiature per [illegible] isolatori, contatori; occasioni veramente. Sassone, corso Vercelli 68. Tel. 21-936.

ATTENZIONE! Svendesi con eccezionale affittasi, affittasi, bilancer, telescope, qualsiasi marca. Organizzazione Rossobio, piazza Repubblica 6, telef. 50-377, via Bertola 60, telef. 888-728. 3726

AVVOLGIMENTI alcuni, motori, trasformatori. Elettromeccanica Molina, Vochiglio 2 bis Telefonare 83-300. 12431

BATTERIE nuove e usatissimi per auto, moto, industrie. Marengo, Stazioni 33. Telefonare 871-733. 16000

CEDO macchinari per lavorazione pezzi per zoccoli L. 500.000. [illegible] completa 2312 SPI, Torino. M2945

CEDORSI accessorie filanerie frizioni via 60 lamination lamiera avvolgerie. Telefonare 690-117. 01654

CERCASI meccanico gas-carabiniere o pensionato scartamento 10-14 mt. patente gl. 50-70. Scrivere ca-sella 7154, SPI, Torino.

CERCASI rettifica esterna 1500 lunghezza possibilmente Norton ottimo stato. Telefonare 293-571. M9936

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovo, usatissimi, permute, rateazioni, a Rifior - via Nizza 32, telef. 683-091. 73384

DISTONCO bellissimi bianchi, mandolini pieghevoli, castellini, clichetto vostra voce. Scrivere casella 7236, SPI, Torino.

DISPONCO un grande magazzino l'attrezzi [illegible] in deposito, confezionerei in dei cassi pastelli, bottiglie, personali materie su misura. Scrivere casella 9121, SPI, Torino. M3611

FILI speciali Forti. Mazzini 31. Telefonare 872-294. 18002

FORNO elettrico industriale capacità 40 50 vendesi occasione. Telef. 611-244.

IMPRESA pompe antenne, tavole, pantelli, silenzi cantiere, occasione. Scrivere casella 9028, SPI, Torino. 2138

IMPRESA opere legnami [illegible] edili cantiere. Telefonare 53-656.

LIQUIDARSI piccole attrezzature grandi presse, adatte diverse lavorazioni, motori, inglesine. Inviarire, paranco. Scrivere casella 5150, SPI, Torino.

LISTELLI ciarini investitura perline recuperi vende. Corsi Novara 20. tel. 30-503.

MACLI a bobbine finissimi di kg. 45- [illegible] vende FILP. C.P. 373, tel. 781-126.

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, quinfrenanti, smerigliatrici, cinesi costruzione garanzia, elephant. Gubernati. Telefono 23-743. 674

PER lavoratori in serie cerasi elettrodomestici industriali legno. Telefonare 676-231.

TAGLIATUBI nuova tagli 50x3 [illegible] usata vendo perfetto stato lavoro. Telefonare 683-762. 16363

VENDESI macchinario cava ottimo trasporto, vagli, alesatori penna cilindrata, lappati. Telefonare 388-647. 3423

VENDESI vega nastro, trapano, smerigliatrice banco, bilancere, compressore. Telefonare 32-144. M2876

VERNICIATURA piccolo impianto, completo di aria, vernici. Telef. 50-698.

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ACCULATE automazioni alluce legno pistoli decorazioni verniciature aperto. Telefonare 262-098. L.3511

APPARECCHIATURE elettromeccaniche elettromedici. Riparazioni [illegible] convenienti, garanzia. Telefonare 791-253. L.9070

ARTIGIANO edile eseguisce accurati qualsiasi costruzioni elettrodomestici allegati. Telefonare 738-968.

ARTIGIANO istallare lavorazione gamelica in lamiera corso ditta disposta affidare lavoro. Marinelli, Adriano d'Arco.

ARTIGIANO edile eseguisce accurati qualsiasi costruzioni elettrodomestici allegati. Telefonare 738-968. M3352

ESPERTA narrative, macchina [illegible] accetta qualsiasi lavoro [illegible]. Telefonare 383-700 L.9477

IMPIANTI sulle lavori richiesti dai Vigili del fuoco, [illegible], bruciatori retrattari, cucine Rossi. Telefonare 526 580. L.7717

LAPIDELLATURA qualsiasi particolare vuo superiore mm. 1000x360 consegna breve. Telefonare 279-913. C3426

OCCHIALI pacchiani e Fucsini e riabilitazioni conservazioni vista, arrivalo mister. San Massimo 42. 18571

PAVIMENTI, pavimentazioni, lastricature piombo, cacciatura pelcheti, decorazioni, restauri. Telefonare 30-613. F2272

AZIENDA tessinerale, ottenuta ottima, cedesi causa [illegible]. Trattasi arrisarmetri. Scrivere [illegible] 8055, SPI, Torino.

AZIENDA cedesi facile continuazione anche per signora, pubblico nello capoluogo centro, disponibile, 200.000 mensili, cedesi causa capello 5.000.000. Cabelli, via Cernaia 2. 572

BAR semicentrale, semicentrale, movimentato, cede 2.000.000, eventuale garanzie. Cabelli, [illegible] 122. 7763

BAR angolare strade, pressapoco redditizio. 30.000 giornaliere dimostrabili, cede [illegible] Cabelli, Giulio Cesare 68.

BAR botteghetta avviatissima, angolare, moderna, cedesi 4.000.000 facilitazioni. Carnero, 2, Torres 12. 3116

BAR botteghetta avviatissima, moderna cedesi [illegible] disdicendo Carnero, 2, Torres 12. 3116

BAR moderno centralissimo 55.000 incassi giornalieri, pochi spese, cedesi 8.000.000. Rare occasione. Cabelli, via Cernaia 2. 572

BAR o pasticceria vendo o gerenza, sono commerciante. Telefonare 650-086.

BAR superalcolici, zona industriale, lavorante, cede [illegible] 000. Cabelli, Giulio Cesare 68. 2763

BAR superalcolici, zona signorilissima, angolare, spaziosissima, cede retrata, affarone, cede Cabelli, Via Emanuele 203.

BAR torinese centralissimo 5.000.000. Lattaria 170 litri 3.150.000. Tel. 511-401

BARBIERE avviato centro operaio cede facilitazioni. Pellecchia, Moncalvo 70.

BUON reddito dimostrabile cerco socio serio intelligente attivo. Telef. 761-840.

CAFFE' botteghetta, trattoria, 40.000 giornaliere, cede 8.700.000 Cabelli. Giulio Cesare 68. 2763

CAPITALE per trasformazione iniziativa industriale, b ricorrete da tecnico, Serietà e [illegible]. Scrivere casella 5223, SPI, Torino. L.5508

CARALINGHI cordami giocattoli, avviatissimo, ottima zona, retro abitabile, cedesi causa trasferimento, affare bar. Telefonare 380-961. L.2367

CARALINGHI giocattoli, centralissimo, 20.000 giornaliere, forte vendita periodo lauto, cede 2.200.000. Cabelli, XX Settembre 17. 2763

CARALINGHI riservati negozio zona Porta [illegible] Scrivere casella 8066, SPI, Torino. F2311

CAUSA [illegible] cedesi avviatissimo negozio vendita articoli fermezzali e confezioni, posizione centrale, clientela selezionatissima, affitto [illegible] Scrivere casella 3264, SPI, - vino. M2859

CAUSA [illegible] cedesi fabbrica di ovatta. Forti garantiti in zona. Telef. 764-877.

CAUSA malattia cedesi fruita vendura cereali, 36.000 giornaliere. Tel. 759-060.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti. Bidoni acquistare vendere miracolo ritrovarli fabbricantissimi!

CAVALLERA, [illegible] Saluzzo 21, pasticcio angolare, interessante, [illegible] 40.000, cedesi affarone! 569

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti, [illegible], incasso 500.000 mensili, cedesi ottimo commercio. 569

CAVALLERA, Saluzzo 21. Esportazione vini, bellissima posizione, negozio cedesi, 1.200.000, occasione! 569

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti, salumi, tendenza, incasso 95.000 cedesi necessario. 569

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticcio avviato, centro zona commerciale, cedesi causa [illegible]. 569

CEDESI abbigliamento gabbaneria maglieria 1.000.000. Libro, piazza Manzoni 24, Genova. 3430

CEDESI avviata pasticceria centralissima causa trasferimento. Telef. 779-829 ore pasti. M2714

CEDESI avviatissima panetteria magazzino, ottima tradizionale, zona centrale. Telefonare ore 12-14.30 775-178. M3529

CEDESI avviato negozio mercerie, articoli, ottimo posizione. Scrivere casella 3278, SPI, Torino. M3796

CEDESI avviata negozio ferramenta. Telefonare 521-065 ore pasto. L3519

CEDESI causa malattia avviatissima negozio pelletterie S. Paolo. Tel. 48-100.

CEDESI causa malattia piccola officina meccanica avviatissima. Volendo relazioni. Scrivere casella 2285, SPI, Torino

CEDESI drogheria tradizionale via Santhià 1, precedente via Monginevro.

CEDESI laboratorio orticpedico attrezzatissimo, con vasta clientela privata ed Enti. Telefonare 327-421. M3509

CEDESI laboratorio lavorazione modelli legno, bicordi attrezzatura 1.000.000. Telefonare 32-144. M3578

CEDESI negozio su istanza causa familiari 160.000. Via Stradella 68. 03236

CEDESI negozio con ingressi separati ne con abitazione. Via Enrico Giachino 78 G13671

CEDESI panetteria, laboratorio, incasso 600.000 mensili. Telefonare 32-378.

CEDESI piccola pensione in [illegible] Roggero, corso Moncalieri 206, telefono 691-540. M3262

CEDESI antenna avviata, mili privati. Telefonare 774-694. M3566

CEDESI servizialtura piuseria bar anafeonico 1.500.000. facilitazioni. Telefonare 387-636. 01808

CEDO avviato negozio articoli biancheria maglieria, buon incremento. Telefonare 350-515. L3600

CEDO centralissima avviata pensione 7 camere, causa trasferimento. Tel. 53-037.

CEDO centralissima spaziosa, eventualmente cambio con muri alloggerini. Telefonare 576-686. 01281

CEDO locali negozio disponibili marzo, causa trasferimento, attuale bar. Telefonare 380-961. L3367

CEDO motivi salute negozio articoli sanitari confezioni e modisti grazia lesioni taglia, attivo 12.000. Telefono. 3653 Scrivere casella 7170, SPI. Torino.

CEDONCHI mori [illegible] pollinatrice Scrivere casella 8066, SPI, Torino. F2311

CELLULOSA [illegible] cedesi avviatissimo negozio vendita articoli fermezzali e confezioni, posizione centrale, clientela selezionatissima, attivo [illegible] Scrivere casella 3264, SPI, - vino. M2859

CERCASI bar in permuta, redditizio, eventualmente rilievo. Massima serietà. Telefonare 638-714 B3513

CERCASI gerente o cedesi bar centrale, ottima occasione. Scrivere casella 2363, SPI, Torino. M3600

CERCASI persona bar due persone abitazione. Telefonare 383-388. B3739

CERCASI socio apportatore capitale, miglioramento piccola azienda. Scrivere casella 2285, SPI, Torino. M2768

CERCO gerenza latteria redditizia massima. Telefonare 47-381. L3119

CERCO [illegible] bar, torrefazione, salumeria, oppure pasticceria, lattaia. Telefonare 687-463.

AVVIATISSIMO ferramenta-casalinghi, ottima posizione commerciale, cedesi [illegible] cedesi. Scrivere casella 2370, SPI, Torino. M2903

CHINCAGLIERIA bigiotteria centralissima importantissima via commerciale, lavoro, cede 500.000 Cabelli, XX Settembre 17. 2763

CHIOSCO fantasia, grande comica, nella città di Torino, in ripartenza, affidasi in gestione diretta a persona capace che disponga del capitale necessario per l'acquisto e rimpiazzamento delle merci segnalati sul due milioni. Inviare scritto se non si presuppone tutte le doti atte alla gestione. Scrivere casella 5171 SPI, Torino. L.5416

CINEMA [illegible] 700 posti forte reddito cedesi 10 milioni metà quota. Scrivere casella 9113, SPI, Torino.

COLORIFICIO buona posizione avviato, cedesi, causa malattia. Telef. 890 [illegible]

COMMESTIBILE cedesi zona centrale. Forte lavoro, eventuale [illegible] alloggio. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

COMMESTIBILE, ovest, cittadina alta Torino, 30.000 giornaliere assicurabili, modernissimo. cede Cabelli, Vittorio Emanuele 300. 2763

COMMESTIBILE centralissima (Torre Nuova) zona signorile cedesi 1.700.000 Carnero, 2, Torres 12. 3114

COMMESTIBILE, fantasmo passaggio, 40.000 giornaliere, cede 3.500.000 facilitabili Cabelli, Giulio Cesare 68. 2763

COMMESTIBILE reddito 300.000 mensili cede Fiat ultra occasione cedesi 2 milioni 500.000. Quirico, Garibaldi 2.

COMMESTIBILE 25.000 giornaliere, posizionabili Lingotto cede 1.500.000. Torcasio, tabel. 687-023. L3478

SUON reddito dimostrabile cerco socio serio intelligente attivo. Telef. 761-840.

CAFFE' botteghetta, trattoria, 40.000 giornaliere, cede 8.700.000 Cabelli. Giulio Cesare 68. 2763

CAPITALE per trasformazione iniziativa industriale, b ricorrete da tecnico, Serietà e [illegible]. Scrivere casella 5223, SPI, Torino. L.5508

CARALINGHI cordami giocattoli, avviatissimo, ottima zona, retro abitabile, cedesi causa trasferimento, affare bar. Telefonare 380-961. L3367

CARALINGHI giocattoli, centralissimo, 20.000 giornaliere, forte vendita periodo lauto, cede 2.200.000. Cabelli, XX Settembre 17. 2763

CARALINGHI riservati negozio zona Porta [illegible] Scrivere casella 8066, SPI, Torino. F2311

ELETTROMECCANICI, macchine cucire, [illegible] esercizio, fatturato eccezionale 4.000.000, causa emigrazione, cede 7 milioni Cabelli, Cardinal 122. 2763

ELETTRODOMESTICI, radiotelevisione, avviatissimo, zona sviluppo, lavoro, cede 1.900.000 Cabelli, Cardinal 122. 2763

ELETTROLAVAGGIO, zona commerciale, ottima clientela affezionata, cede Cabelli, Giulio Cesare 68. 2763

EMPORIO drogheria coloniali, macelleria, salumeria, [illegible] affare, cede 1.000.000 Cabelli, Vittorio Emanuele 300. 2763

ESPORTAZIONI superalcooliici, luogo [illegible] cede 1.000.000, Cabelli, Giulio Cesare 68. 2763

FABBRICA produttrice articoli forte consumo grazie fortunata, matrimoniali, cofanetti, stabilimenti, causa forza maggiore dovendo trasferirsi, trattasi[illegible] commerciale società, con complesso industriale disposta locali, buona organizzazione, vasta abituare vendite, incrementare sviluppo. Massima serietà. Scrivere casella 96 M, SPI, Genova. M3583

FALEGNAMERIA laboratorio attrezzatto cedesi pronto commercialmente, causa decesso. Rivolgersi direttamente vedova Evolenti, via Montegrappa n. 3, 6, Mauro Torinese. M3668

FARMACIA importante Torino, garanzia persona incontestabile, [illegible] contanti, urgente. Indirare disponibilità a telefono. Scrivere casella 3317, SPI, Torino.

FINANZIAMO rapidamente ditte non bancarie, massimo. Telef. 53-571, 53-900. 10343

FISARMONICHE adeguatissima assortimenti [illegible] per trasferimento mobile autoarticoli cause sviluppo. Assistenza meccanica fisarmoniche. Scrivere casella 7148 SPI, Torino. B3675

FIORI negozio posto in corso centrale brevissimo causa malattia. Telefonare 47-846. Scrivere casella 7080, SPI, Torino. B3178

FORTUNA fatta affida gestione, compartecipazione aziendale elegante, sede cittadina provincia, quantomeno, ottima clientela privati, sicuro reddito, facile conduzione, possibilità espandere, non [illegible] assistenza. Regionali ottimo rendimento garantito. Esclusi mediatori. Scrivere dettagliando specificatamente età, stato famiglia, referenze, a casella 6331, SPI, Torino. L3361

FRUTTA vendura premiata, organizzazione [illegible] passaggio, affarone, ottimo incasso [illegible] 2.000.000 accertabili, motivi urgenti, Cabelli, XX Settembre 17. 2763

FRUTTA, verdura, zona elegante avviatissima, modernissimo alloggio, cede 1.100.000. Cabelli, Cardinal 122. 2763

FRUTTA verdura, incasso 35.000, comodo alloggio, cedesi [illegible] Cabelli, Giulio Cesare 68. 2763

GABETTI, XX Settembre 17, Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino Vittorio Emanuele 200, Cardinal 122, Giulio Cesare 68. Ricevimenti mattino Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 650

GARNERO, 2, Torres 12, tel. 41-078. Trattamo cessioni, [illegible] Cabelli. 3116

GELATERIA cedesi, [illegible] Corso Unione Sovietica 40, [illegible] 2 milioni. Scrivere casella 3264, SPI, - vino. M2859

GIOCATTOLI [illegible] cedesi, causa malattia, [illegible] 2.000.000 Cabelli, Cardinal 122. 2763

GIOCHI [illegible] cedesi, causa malattia, [illegible] 2.000.000 Cabelli, Cardinal 122. 2763

**GRANDE

Solenne cerimonia stamane in Vaticano

Due Concistori
tenuti da Giovanni XXIII

Il Papa ha imposto il galero ed ha assegnato il titolo e l'anello cardinalizio ai neo-porporati Giuseppe Fietta, Fernando Cento e José Bueno y Monreal

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, giovedì sera

Soltanto con oggi possono ritenersi pienamente concluse le cerimonie concistoriali svoltesi in Vaticano alla metà dello scorso mese di dicembre. Come si ricorda, ad esse furono assenti tre dei nuovi porporati creati da Giovanni XXIII: l'ex-nunzio apostolico in Italia Giuseppe Fietta, che, pur essendo presente in Roma, non poté parteciparvi per le condizioni di salute, l'ex-nunzio apostolico a Lisbona mons. Fernando Cento, e l'Arcivescovo di Siviglia José Bueno Y Monreal, rispettivamente trattenutisi in Portogallo ed in Spagna per ricevere la berretta rossa dai capi di Stato delle due nazioni, secondo il privilegio concesso dalla Santa Sede ai Paesi di antica tradizione cattolica.

Una «appendice» della serie dei Concistori del dicembre scorso può infatti considerarsi il duplice Concistoro che ha avuto luogo stamane, tra le 10 e le 11, nel Palazzo Apostolico vaticano, per la imposizione del galero, e per l'assegnazione del titolo e dell'anello cardinalizio ai tre porporati. Si è trattato esattamente di un Concistoro «pubblico» e di uno, avvenuto subito dopo, detto «segreto».

Al suo ingresso nella sala propriamente detta «dei Concistoro» il Papa appariva rivestito del piviale rosso e della mitra.

Avvenuto assenso del Papa, tre cardinali diaconi, uscendo dalla sala del Concistoro, si sono recati a rilevare i colleghi nella Sala Matildea per condurli nel mezzo della cerimonia. I cardinali Fietta, Cento e Bueno Y Monreal, nel percorrere l'aula concistoriale, si sono inginocchiati tre volte, secondo le prescrizioni, e hanno salito i gradini del trono per chinarsi dinanzi al Papa. Poi, ancora, hanno scambiato lo «abbraccio» con i membri del Sacro Collegio, e infine, risaliti i gradini del trono, avendo la cotta della cappa interamente spiegata e il capo coperto dal cappuccio di ermellino, si sono prostrati dinanzi a Giovanni XXIII che ha imposto loro il galero rosso pronunciando, di volta in volta, la tradizionale formula.

Il Concistoro «pubblico» poteva così dirsi terminato, e il Papa, mentre che veniva suonato l'ordine del prefetto delle cerimonie, che intimava a tutti i presenti di lasciare la sala, dava inizio al Concistoro segreto.

Rimasto solo con i membri del Sacro Collegio, Giovanni XXIII recitava una preghiera di invocazione allo Spirito Santo, poi immediatamente «chiudeva» e «apriva» la bocca ai cardinali Fietta, Cento e Bueno y Monreal con formule latine prettamente simboliche, espressive della suprema autorità pontificale, da cui solo dipende, per i porporati, la possibilità di poteri pronunciare nelle riunioni cardinalizie.

In seguito, il Papa annunciava alcune nuove nomine di vescovi, e, infine, recatisi nuovamente i tre porporati al trono, poneva nell'anulare della loro mano destra l'anello cardinalizio, adorno di un grande topazio, ed assegnava loro il «titolo» di una chiesa, per cui essi propriamente vengono incardinati nel clero di Roma.

In base a tale attribuzione pontificia, il cardinale Fietta sarà, d'ora in poi, titolare della chiesa di S. Paolo alla Regola, il cardinale Cento della chiesa di S. Eusebio, e il cardinale Bueno y Monreal della chiesa dei Ss. Vito, Modesto e Crescenzia.

Filippo Pucci

QUESTA SERA, SUI TELESCHERMI, IL CAROSELLO DEI QUIZ

La bionda pittrice disinvolta
e la ragazza dalle trecce lunghe

Esordisce il pugilato - Per la prima volta in cabina il torinese appassionato di storia antica e l'istriano esperto di spionaggio - All'ultimo ostacolo il maniaco di strade e ferrovie - Finalissima tra le gemelle toscane e l'anziano ufficiale milanese

La bionda e graziosa Mitzi Roncetti, «stella» del telequiz, è giunta alla domanda da un milione 280 mila lire

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il fatto più importante dell'edizione di questa sera del telequiz è rappresentato dal ritorno alle scene della «Sfida al campione». Le gemelle Appiotti, dicono le ultime notizie pervenute da Firenze, sono perfettamente ristabilite e questa sera potranno affrontare di nuovo il loro avversario, il maggiore dell'esercito Ottorino Detti.

Sono quasi due mesi che il maggiore Detti morde il freno, in attesa di concludere lo scontro con le gemelle fiorentine. Come si ricorderà, i concorrenti affrontano domande sulla filatelia ed armi ormai giunti alla vigilia del duello finale, si erano così assicurati la promozione alle domande da cinque milioni. Improvvisamente, però, Rita e Gabriella Appiotti marcarono visita. Soggiorno spiegò che entrambe erano state colte da un attacco influenzale.

Il giovedì successivo le due gemelle di nuovo non si fecero vedere e allora si parlò di una forte infiammazione alla gola che aveva colpito Rita. Poi, con il perdurare dell'assenza venne la verità. Rita Appiotti, evidentemente troppo sfruttata nella preparazione necessaria per ritornare al telequiz, era in preda a un violento esaurimento nervoso che non le permetteva certamente di affrontare le terribili domande degli esperti.

Ora, come si è detto, la bionda Rita è completamente guarita e questa sera tornerà sul palcoscenico del telequiz a parlare di mitologia. Se i concorrenti supereranno anche la domanda di questa sera, i cinque milioni del premio finale apparterranno a loro. Se il portiere poi definitivamente a casa il contendente che supererà anche i successivi spareggi.

Con la *Sfida al campione* il telequiz dei giovedì torna così al suo programma completo. E nutrito come questa sera il programma non lo era effettivamente da un pezzo: avremo un concorrente o due ad ogni gradino del gioco con le materie più svariate e con un buon gruzzolo di gettoni d'oro in palio.

Appunto per il gran numero di aspiranti milionari già in gara, per questa sera è stato convocato un solo esordiente. Si tratta di un giovane lito grafo romano, il ventenne Francesco Pelici che riporta al gioco televisivo una materia scarsamente fortunata in passato: il pugilato. L'occasione permetterà a Mike Bongiorno di presentare sul palcoscenico del Teatro della Fiera alcuni noti pugilatori.

Due sono, invece, i concorrenti che si presentano per le 640 mila lire: il barbuto operaio torinese Adolfo Artuso, che sa tutto sulla storia antica di Roma, della Grecia e dell'Oriente; e l'insegnante istriana Ambrogio Vocetti che rievoca le fosche e misteriose imprese delle spie attraverso i tempi. La scorsa settimana gli organizzatori del telequiz hanno movimentato l'esibizione dei Vocetti facendo ricostruire sulla scena una fucilazione. Non si può dire che l'idea abbia riveiato molto buon gusto: speriamo che questa sera venga mostrato ai telespettatori qualcosa di più allegro.

La «stella» del telequiz, la bionda e graziosissima Mitzi Roncetti appassionata dell'*Orlando Furioso*, è giunta alla domanda da un milione e 280 mila lire. Dopo le tranche parole pronunciate giovedì scorso, in difesa di se stesso e della gioventù moderna, la bella pittrice ha ricevuto durante questa settimana centinaia di lettere di consensi. Inutile dire che tutti gli scritti sono di coetanei di Mitzi che nei giro di quindici giorni è così divenuta la paladina di tutti i giovani della Penisola.

Dopo Mitzi, a questa cifra milioni e mezzo, vedremo il secondo grosso «personaggio» della trasmissione, la studentessa di Orvieto Maria Grazia Falciani, che sa tutto sui quattro Vangeli.

Maria Grazia ha ottenuto una settimana di permesso dalle Suore del Collegio di Chianciano Terme che frequenta. Questi giorni di libertà, la divivolte studentessa dalle lunghe trecce corvine li ha trascorsi a Milano, in parte studiando e in parte passeggiando. E' stata vista in piazza del Duomo, intenta a distribuire ai piccioni, davanti alla stazione Centrale, al parco, e sempre circondata da una piccola folla di ammiratori. «Non sono una stella cinematografica — ha detto stupefatta Maria Grazia a coloro che le si stringevano intorno — vi prego, lasciatemi in pace».

Al gran finale è invece giunto il maestro elementare di Termignano Pesarese, appassionato di ferrovie e strade statali italiane, Antonio Contigini, che fino ad ora ha sempre mostrato una sbalorditiva sicurezza su ogni ostacolo, è deciso a raddoppiare. A quanto si dice, però, le domande che gli esperti hanno preparato per lui questa sera sarebbero di una difficoltà addirittura terrificante. Non si sarebbe, quindi, da meravigliarsi se, dopo aver tranquillamente riflettuto per tutto il pomeriggio, Antonio Contigini cambiasse idea.

Camillo Brambilla

Una medaglia d'oro al sen. Pietro Canonica

Roma, giovedì sera.

Il presidente del Senato Merzagora ha elevato un atto di accusa contro le «degenerazioni dell'arte contemporanea». Ciò è avvenuto nel corso della solenne cerimonia svoltasi stamane al Senato per festeggiare i 90 anni del senatore Pietro Canonica, al quale è stata consegnata una medaglia d'oro-ricordo.

Alla cerimonia sono intervenuti Gronchi, Segni, De Nicola, Einaudi, Leone e quasi tutti i membri del governo.

Stasera alla tv

Esordienti: Francesco PELICI, di Roma (pugilato).

Domanda da 640 mila lire: Adolfo ARTUSO, di Torino (storia antica di Roma, della Grecia e dell'Oriente); Ambrogio VOCETTI, di Mestre (spionaggio e controspionaggio).

Domanda da un milione e 280 mila lire: Mitzi RONCETTI, di Milano (l'«Orlando Furioso»).

Domanda da due milioni e 560 mila lire: Maria Grazia FALCIANI, di Orvieto (i quattro Vangeli).

Domanda da cinque milioni e 120 mila lire: Antonio CONTIGINI, di Fermignano Pesarese (ferrovie e strade statali d'Italia).

Sfida al campione: le gemelle mitologhe toscane Rita e Gabriella APPIOTTI contro il maggiore Ottorino DETTI, di Milano, per le domande finali.

heveq MATERIE PLASTICHE

Direzione e stabilimento: RIVOLI (Torino) - Via 1° Maggio 33
Tel. 900-231/3 - TORINO - Recapito via Giannone 4, tel. 46-482

TELONI IMPERMEABILI
IN POLIETILENE RINFORZATI AI LATI CON OCCHIELLI PER USO AGRICOLO E INDUSTRIALE

spessore 0,15	0,20	spessore 0,15	0,20
m. 3 x 5 L. 2.150	L. 2.850	m. 4 x 6 L. 4.000	L. 5.100
m. 3 x 10 L. 3.100	L. 4.450	m. 4 x 8 L. 5.200	L. 6.900
m. 3 x 15 L. 7.500	L. 9.500	m. 4 x 10 L. 6.500	L. 8.300
m. 3 x 20 L. 9.900	L. 12.900	m. 4 x 15 L. 9.500	L. 13.300
m. 3 x 25 L. 12.300	L. 15.700	m. 4 x 20 L. 12.800	L. 18.300

I teloni si forniscono in polietilene trasparente e blu e si possono trovare presso di noi a presso:
A. STAROLA - Piazza Galimberti 20 - TORINO
F.lli MARCHIA - Corso Alfieri 111 - ASTI
DONNA (Ferramenta) - CARMAGNOLA
CASA DELLA PLASTICA, c. Garibaldi 35, SANREMO
ODERPLAST (Az. Lav. Mat. Plastiche) - CARRU'
P. OLIARO - Via Collegio 5 - CHIVASSO
F.lli PICCARDO - Via Monte Stato 4 - SAVONA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

CORSO Francia, vendesi ad camere servizi, volendo 10 camere ora due camere. Telefonare 273-571. 833

CORSO Re Umberto cedesi signorile 3 camere cucina reddo 4.800 000. Lire cinc. Arcivescovado 5. 782

CORSO Re Umberto alloggio bassogo 3 camere doppio ingresso cucina, ripostiglio completo accessori, quota lire vendesi 4 milioni 300 000. Poletti, telefon. 898-607, 897-774. 1276

CORSO Taranto vendesi in casa signorile due alloggi bloccati contigui mq. 340; altro piano rialzato a nuovo mq. 170 liberi. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino

COSTANTIANO interessi arvili industriali, molti contratti, molta ricercano. Telefonare 63-731. 83218

COSTRUTTORE vende abitabili via Passerina angolo Chatillon alloggi 1-2 camere, cucina, doppio servizi, bagni, ascensore, riscaldamento, 1391

CROCETTA palazzina tre alloggi (due bloccati) [illegible] camere, bagni, giardino, 30.000.000. Reg. Fiorentino, piazza Lagrange. 1390

CROCETTA, Politecnico vendesi alloggio signorilissimo 9 camere (tripli servizi, Telefonare 42-770. 815

DEFINITIONE Trattenamento eventuale via Revello 5/c ultimo alloggio occupato 3 camere cucina. Telefonare 697-810.

DIRETTAMENTE vendesi ultimi alloggi 3 camere servizi, largo Orbassano. Telefonare 896-561. M2813

EMPORIO 25-30 milioni cedesi primo grande ai stabili ammessi nuova costruzione, forte crescita 7162, SPI, Torino. 83751

DUE alloggi contigui corso Umberto, dotati vani complessivi, tripli servizi, grande terrazzo, cantinati ampi. Appunti. Telefono 53. 815

EDILIZIA progetti massima, preventivi, rapporti, calcoli concreto armato. Scrivere cassetta 8515, SPI, Torino.

FINALPIA nuova costruzione centrale, elevatore spiaggia, vendonsi ultimi alloggetti. Telefonare 49-300. C2650

FINITISSIMI ultimi [illegible] con pronta consegna vendesi ottimo, facilitazioni. Vitale [illegible] 33. Tel. 390-516.

GARETTI, XX Settembre 17, vende case appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 300, Cardinal 132, Giulio Cesare 52. Interpellateci senza ogni impegno. 680

GARETTI, XX Settembre 17, vendi alloggio centralissimo, 4 camere, [illegible] servizi, 5.500.000. Condizioni. 2763

GARETTI, XX Settembre 17, vendi alloggio Finale Ligure, 3 camere, terrazzo panoramico, ammobiliato. Dilazione. 2793

GARETTI, XX Settembre 17, vendi villa Gaudino Torinese, 10 camere, servizi, terrazzi, terreno circostante mq. 6000, posizione panoramica eccezionale. 8 milioni 800.000. 2762

GARETTI XX Settembre 17 vende casa costruzione 1955, camere 136, garage 6, tutta affittata, reddito 11.000.000 annui, 160.000.000 trattabili. 2761

GARETTI XX Settembre 17 vende un fabbricato centralissimo con soffitta 1 camera 600.000. 2763

GALILEO Ferraris appartamento mq 160, signorilissimo, 4 camere, cucina, doppi servizi, camera ragazza domestica, vendesi. Telefonare 30-633. 684

GRANDIOSA autorizzata mq. 3000 vendesi. Corso Agnelli 98. 640

GRANDIOSI locali adatti ufficio deposito magazzino 750 mq. frazionabili in piccoli signorile zona Stazione vende affitta direttamente impresa. Tel. 761-426

IMPRESA costruzioni affitta o compera terreno per magazzino mq. 1500 circa. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

IMPRESA Maiolino, acquista, terreno costruzione edifici, eventuale contratto costruzione parcelle. Trattative dirette. Telefonare 383-083. 783

IMPRESA vende alloggi signorili finissimi 3-3 camere servizi finissimi accessori. Dalla stazione Bogliasco autostrada Urbino. 01653

IMPERIA vende bisogni Aeronautica villetta 3 o 4 camere. Telefon. 50-445.

IN posizione signorile vendonsi alloggi mq. doc, tre camere più servizi, [illegible] accessori. Rivolgersi via Cannobbia 18, Giaveno. 800

LIBERO alloggetto mansardato, piano terzo 750.000 ore pasti. Telefonare 388-893. 01627

LOCALI negozio uso stazione servizio autoriparazioni, angolare, su corso assicurata [illegible] frazione Borgo, [illegible] Telefonare 44-625.

LUNGODORA Firenze vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina accessori, terzo piano, volendo garage, con facilitazione, mutuo. Telefono [illegible] 1320. SPI, Torino. 840

MANZONI 122, vendonsi alloggi due, tre, quattro camere liberi al occupati. Ingresso ascensore, riscaldamento. Facilitazioni, Visite ore 17-19. [illegible]

MARI autorizzata, 2000 mq., [illegible] reddito, 80.000.000 trattabili. [illegible] Portanuova, piazza Lagrange. 1390

MARI sempre, liberi, affittati, reddito 8 per cento, vendo. Gabetti, Giulio Cesare 52. 3763

MARI ospedale 3 Torri Vittoria, reddito 10%, vendonsi 1.600.000 e 2.200.000. Poletti, telefonare 896-607, 897-774.

MARI piazzola grande negozio 5.400.000 ottimo reddito. Bottrino, XX Settembre 3

NEGOZI, signorili, mutuali, rende, affitta imprese. Ferrucci 52. Telef. 21-690.

NEGOZIO affittasi alimentari, nuova costruzione, vendesi 3.400.000, reddito 8 per cento. Bottrino, XX Settembre 3.

NEGOZIO buona posizione vendo oppure cambio con cascina dintorni Torino. Telefonare 42-542. 518

NERVI appartamentino centrale 60 mq. nuovo 3.800.000 reddito 8%. Giacone, Nervi, telefono 373-373. 8532

NUOVO [illegible] 2.700.000 cassero limite to terrazzatino, lagnia, quarto piano. Finale Sarti 28. 83672

OCCASIONE vendo appartamento signorile cumo signorile semicentro collegiale. Ottimo primo piano 120 mq., sei camere, 7.200.000. Telef. [illegible] Chiaverotti.

OCCASIONE alloggio via Frejus 3 camere cucina cantinino terzo bagno, secondo piano L. 3.100.000 trattasi. Telef. 892-005. 83662

PALAZZINA moderna, otto camere a grande efficiente ampliabile garage con villa proprio vendesi 20.000.000. Scrivere [illegible] 7177, SPI, Torino. 83751

PALAZZO centrale investo contrazione vendonsi appartamenti magazzini mq. 324 accessibile autocarri, alloggio signorile due camere servizi ai terzino. Bottrino 350 065, 349-704 ore 10-12 e 15-18 giorni festivi. L6546

PALAZZO Montecucco vendiamo ultimi alloggi signorili 3 camere, ampio ingresso, servizi, 4.200.000. Pagamento 2 milioni contanti, rimanenza mutuo. Telefonare 890-797. 3172

PERMUTEREI alloggio in Torino con casetta collinare. Telefonare ore ufficio 47-041. F3033

PESCHIERA 297 vendo piano secondo alloggetti nuovi arredati. Telef. 71-322.

PINO Torinese vendesi modernissima villa. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.

PROSPETI brigni di non-ve anni regolari con diritto decennale di sopraelevazione ed uso cantina, rintracciata Torino. Milano passi Cavour. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. F3114

PORTA Palazzo vendonsi alloggi nuovo costruzione tre camere servizi. Telefonare 780-226. L2739

PORTA Susa vendesi alloggetto signorile due camere servizi terrazzo, quarto piano. Telefonare 959-109. M2823

PRIVATI acquisterebbe per coniugi, case civile, [illegible] centralissimo Torino. Offerte Amministrazione Oddenino, Telefonare 47-387. 653

PRIVATO avvolto una semibiocca, ampio cortile con casetta libera Barriera Nizza 19.000.000, affarone urgente. Telefonare 782-224 L3277

PRIVATO svende terreno industriale sotto Ponte Torino, affarone, Tel. 42-843.

PRIVATO vende alloggi 1-3 camere ultimo costruzione con e senza mobili. Telefonare 783-842, 364-303. M2624

PRIVATO vende moderno alloggio secondo piano composto due camere doppio terzo bagno, accessori, finitissimi. Telefonare 511-618, via Omegna 10. Dirigenti proprietà. 836

PRIVATO vende [illegible] Agnelli 32, terzo particolare. Telefonare 387-093 ore pasti. 83376

PRIVATO vende alloggio mezzo 2 camere cucina servizi, via Racconi. Telefonare 837-314. L2586

PRIVATO vendo terreno ed corso mq. 3000 divisibile, 8000 mq. fabbricabile cassetta 7163, SPI, Torino. 83644

PRIVATO vende zona Statale alloggio 2 camere cucina bagno, terzo particolare. 2.300.000. Telefonare 96-288. 636

QUATTRO camere, cantina, [illegible] terzo [illegible] vendo. Telefonare 72-911. L2349

RAPALLO vendesi terreno fabbricabile 800 mq. panoramico, soleggiantissimo, ottimo chalet, 5.200.000. Mascara, Piedicastello 28, Torino. L3634

RAPALLO vendo direttamente ottimo appartamento moderno, indipendente, quattro stanze, accessori. Lido, stabile prossimo 32, Rapallo. F2158

SANREMO vendo 25.000.000 moderna palazzina 8 appartamenti. Scrivere casella 90 B, SPI, Milano. 3488

(Continua a pag. 6)

THOMAX

grande boutique
presenta
le nuove collezioni
primavera - estate
in esclusività di
PIERRE MAURIEN
e JANE BLANCHET
nei morbidi boudés
F.LLI FILA e BOUSACC - Paris
Visitate i saloni di vendita della
Thomax Grande Boutique
Esclusivisti di vendita per:
TORINO: AKAMS - Via S. Teresa, 24
NOVARA: AKAMS - Piazza Cavour

Rapida conclusione del processo al Tribunale militare di Firenze

Vittorio Mussolini assolto
dall'accusa di «diserzione impropria»

Il figlio del "duce,, era stato condannato, in un primo dibattimento svoltosi in contumacia, nel 1951, a 2 anni e 3 mesi di reclusione per essersi allontanato dal reparto nell'agosto del 1943 - Egli era anche passibile di rimozione dal grado di capitano aviatore - Ora la Corte ha riconosciuto che il fatto attribuito all'imputato "non sussiste,,

Nostro servizio particolare

Firenze, giovedì sera.

Vittorio Mussolini è stato assolto dall'accusa di diserzione «perché il fatto non sussiste».

Tutto, stamane si è svolto rapidamente come, d'altra parte, era nel programma. Il problema è risultato più semplice del previsto. Vittorio Mussolini non ha incontrato davvero grandi ostacoli dal cavarsi fuori dalla sua disavventura giudiziaria, cercata ormai di sedici anni circa.

Accusato di «diserzione impropria», per non essersi presentato al reparto (274ª squadriglia da bombardamento a grande raggio di stanza prima a Guidonia e poi a Foligno) al termine della licenza concessagli Mindomani dal 25 luglio 1943) Vittorio Mussolini, il figlio dell'ex-duce s'è trovato spiazzato lo stesso P.M. tenente colonnello Giuseppe Merlatti. «Chiedo che l'imputato — ha concluso il magistrato al termine della propria requisitoria — sia assolto perché il fatto non costituisce reato».

Vittorio Mussolini giunto la mattina scorsa da Buenos Aires, dove ha risieduto dal giorno in cui riuscì a fuggire dall'Italia nell'autunno 1945, inutilmente ha cercato di nascondere ai giudici del Tribunale militare una qual certa emozione.

Egli si era fatto accompagnare in aula alla fortezza Da Basso dalla figlia Adria di 16 anni. Indossava una giacca marrone, di foggia sportiva, un pantaloni di flanella grigia. Aveva posato per i fotografi sulla soglia della fortezza apparentemente tranquillo. Poi, quando si è trovato sull'attenti davanti ai giudici, al centro di una grande curiosità e attenzione, non ha saputo scrollarsi di dosso la propria emozione.

I termini del problema erano semplici. Denunciato il 28 agosto 1943, condannato nel 1951 a due anni e tre mesi dal Tribunale Militare di Firenze, (la pena era stata interamente condonata) Vittorio Mussolini riuscì l'anno scorso ad ottenere l'annullamento della condanna, per un errore procedurale nella notifica del provvedimento, e ad avere quindi la possibilità di difendersi.

«Il mattino del 26 luglio 1943 — ha spiegato ai giudici, ed il suo interrogatorio è stato l'atto che ha impegnato più a lungo il Tribunale questa mattina — chiesi al colonnello Castellano, comandante della 274-a squadriglia da bombardamento, a Guidonia, come avessi dovuto regolarmi. Mi pomeriggio il mio comandante mi comunicò di aver concordato, con il capo di Gabinetto del ministro dell'Aeronautica, di concedermi una licenza di quindici giorni. Egli era soprattutto preoccupato che la mia presenza nel campo potesse dare luogo a disordini. Il comandante mi disse che, se la situazione politica e militare si fosse mantenuta confusa, al termine della mia licenza io avrei potuto rimanere lontano dal reparto».

Presidente (generale Vittorio Donato) — Lei ebbe dal colonnello Castellano la assicurazione verbale di considerare prorogata la licenza automaticamente, se la situazione nel Paese non fosse mutata?

Vittorio Mussolini — Esatto.

Presidente — Allo scadere della licenza, il 10 agosto, lei non rientrò al reparto. Quali furono i motivi?

Vittorio Mussolini — Il 26 luglio ebbi la licenza, il 27 luglio partii per Monaco, per chiedere notizie di mio padre ai Comandi tedeschi. Il 28 ero nella Prussia orientale, presso il Comando del Führer. Rimasi in Germania tutto il periodo della licenza. Per quanto cercassi di farlo, i tedeschi m'impedirono praticamente di rientrare in Italia.

Presidente — Lei avrebbe desiderato, sarebbe potuto rientrare in Italia?

Vittorio Mussolini — Non credo. Chiesi più volte di rientrare, ma non mi fu mai possibile ottenere un mezzo di trasporto.

Avv. Taddei (difensore) — Cosa fece lei, non appena rientrò in Italia?

Vittorio Mussolini — Io rientrai in Italia il 10 settembre '43. Seppi subito che ero stato denunciato, per non essermi presentato al reparto allo scadere della licenza.

Successivamente, a Firenze, mi misi a disposizione del Comando militare tedesco. Feci i miei passi perché la posizione fosse chiarita. Nell'ottobre 1943, fui interrogato dal presidente del Tribunale Militare di Roma e qualche giorno dopo il procedimento venne archiviato. Soltanto nel 1951, ho saputo che ero stato condannato, nel 1951, a due anni e tre mesi di reclusione per diserzione impropria.

Quindi l'interrogatorio del capitano Vittorio Mussolini. Egli ha spiegato di avere ottenuto, il 26 luglio 1943, una licenza straordinaria di capitano Mussolini, d'accordo con l'allora capo gabinetto del ministro dell'Aeronautica, generale Cosmo. «Ero preoccupato, soprattutto, perché la presenza del capitano Mussolini — egli ha detto — potesse determinare incidenti in seno al reparto. D'altra parte, mi davano anche pensiero le condizioni fisiche e morali in cui si trovava Vittorio Mussolini. Gli dissi di starsene tranquillo, a casa e di non preoccuparsi».

Un altro teste, generale Giuseppe Cosmo, già capo Gabinetto del ministero dell'Aeronautica, ha sostanzialmente confermato le dichiarazioni dell'ex-colonnello Castellano.

Escussa l'istruttoria dibattimentale, il Pubblico ministero tenente colonnello Giuseppe Merlatti ha impiegato non più di cinque minuti a illustrare il proprio pensiero sull'argomento.

P. M. — Il capitano Vittorio Mussolini ci ha spiegato che recatosi in Germania per avere notizie del padre si trovò nell'impossibilità materiale di rientrare al reparto. Escurita l'istruttoria dibattimentale, il Pubblico ministero tenente colonnello Giuseppe Merlatti ha impiegato non più di cinque minuti a illustrare il proprio pensiero sull'argomento.

Rapidi e sintetici sono stati gli interventi dei due difensori, avvocati Ferruccio Ferrari Bravo e Edoardo Taddei. Poi i giudici componenti il tribunale militare territoriale di Firenze si sono riuniti in camera di consiglio.

Quaranta minuti hanno discusso fra di loro i giudici. Dopo di che sono entrati in aula e il presidente ha annunciato che il Tribunale militare territoriale di Firenze aveva deciso di assolvere il capitano di complemento Vittorio Mussolini dall'accusa di diserzione impropria perché il fatto non sussiste.

Guido Guidi

Vittorio Mussolini (a sinistra) colto dall'obiettivo mentre si consulta col suo difensore, avvocato Mattei, poco prima di presentarsi dinanzi al Tribunale (Telefoto)

Trionfo della 1800 Fiat al Salone di Ginevra

(Segue dalla 1ª pagina)

foon. Le tre versioni berlina normale, berlina speciale e familiare; nelle altre vetture esposte dalla stessa Fiat, dalla Lancia, dall'Alfa Romeo, dalla Ferrari, dall'Auto Bianchi, dalla Abarth, dalla Moserati, dalla Stanguellini e dai carrozzieri Parecchie sono novità totali o parziali, come il delizioso spider 1600 di serie, disegnato ed eseguito da Pinin Farina per conto della Fiat, come la versione «lusso» della 1100, la 500 adattata sostanzialmente a quattro posti con una soluzione costruttivo molto razionale, la rinvigorita 2300 granluce.

E si è facili profeti prevedendo l'ottimo accoglimento del pubblico alla Lancia Appia terza serie, di linea rimodernata e resa ancora più brillante e accogliente. La concorrenza tra le grandi case produttrici sul mercato civetico non tocca la Lancia, giustamente ferma nel proposito di conservare la sua produzione al rango di «haute couture» dell'automobile. Benissimo accolta, sempre della gloriosa marca torinese, la saloisima tecnica dei freni a disco montati a richiesta sulle versioni sportive della Flaminia.

Ancora a proposito di freni, è da rilevare che anche la Maserati ha fatto ricorso al sistema a disco sul suo modello 3500 gran turismo.

Limitando questa nota alle sole novità italiane, occorre dire qualche parola sui nostri carrozzieri, che ormai dettano legge al mondo in fatto di linea stempo fa un giornale specializzato francese scriveva: «Ma non si stancheranno presto, la gente, di vedere sempre più automobili dello stesso stile, siano esse costruite a Torino o a Birmingham o a Zockaus?». E' da vedersi, rispondiamo noi, ma resta comunque il fatto che le Case del mondo intero, vale a dire la clientela, vogliono quella che in questi giorni è stata definita la «linea Torino».

Pinin Farina rappresenta fra l'altro l'edizione definitiva del coupé Fiat 1500, una superba Ferrari tre litri di linea sottile, piena di slancio, e uno spider sportivo su telaio speciale Alfa Romeo 3500, dallo stesso carrozziere chiamata «vettura di studio». Di Bertone, degno di nota due particolari e interessanti interpretazioni dell'Alfa Romeo 1900, così come la geniale «Jolly» su Fiat 600 realizzata da Ghia, il coupé di Vignale, molto simulato, su telaio inglese Triumph.

Non sono, questi, che «pezzi» colti qua e là nel primo vagabondaggio per il Salone, ma che, con maggiore calma, meriteranno più ampio commentamento di impressioni e di citazione.

Sulla produzione straniera non c'è riscontro molto da dilungarsi. Le poche novità sono di importanza moderata, riguardando o semplici soluzioni tecniche entrate all'interesse del pubblico non qualificata, o marche di limitata produzione, o rientrando giustificato nella qualifica di curiosità. Citiamo brevemente le vetture medie della Ford inglese e della Vauxhall, appena ritoccate, quella della decalovacca Skoda, che sono sostanzialmente rifacimenti di vetture già note, i modelli da un litro e mezzo, ridisegnati nella linea, della British Motors Corporation (ci ha pensato Pinin Farina), e la solita fioritura di microvetture a tre o quattro ruote, costruite per lo più artigianalmente, e tanto prospere in certi Paesi quanto ignorate in Italia.

Ferruccio Bernabò

La cerimonia odierna

Ginevra, giovedì sera.

Il XXIX Salone internazionale dell'automobile viene ufficialmente inaugurato nel pomeriggio di oggi dal signor Paul Chaudet, presidente della Confederazione elvetica.

Il solenne cerimoniale, immutato da molti anni a questa parte, è cominciato con una colazione d'onore. Intanto lungo l'intero tragitto dal ponte di Mont Blanc all'ingresso del Salone si è andata ammassando una folla di cittadini lieti di poter salutare la più alta personalità del Paese.

Terminati i discorsi ufficiali, gli invitati al pranzo d'onore scendono sul Quai des Bergues e salgono a un défilé dei più recenti modelli delle marche espositrici: fu spiccato il policromo gruppo delle nuove «Fiat 1800». Infine autorità e invitati prendono posto sulle vetture ufficiali che, in corteo, raggiungono il grande edificio dell'Esposizione.

Il presidente Chaudet e il suo seguito vengono ricevuti negli stands delle Case italiane dai più alti dirigenti presenti: alla Fiat dall'ing. Nicola, alla Lancia dal dott. Della Rota, all'Alfa Romeo dal presidente dott. Bordacchi.

Svenuto e rantolante
nell'interno d'una caldaia

L'uomo, un operaio del Lanificio Gilletti di Biella, è stato strappato alla morte da un dirigente - Momenti drammatici nella fabbrica deserta per lo sciopero dei tessili

Biella, giovedì sera.

(p. m.) - Il provvidenziale intervento di uno dei dirigenti del Lanificio Gilletti, situato nella frazione Ponzone di Tollvero, stamane ha salvato all'ultimo momento da morte sicura il trentaduenne Angelo Gandolfi che era rimasto asfissiato nell'interno di una grossa caldaia. Il Gandolfi, che tra l'altro fa parte del locale distaccamento dei vigili del fuoco come vigile volontario (il 15 febbraio scorso egli fu il primo a scorgere un pericoloso incendio in un reparto dello stesso lanificio), si era calato nella caldaia inattiva da parecchio tempo, per rivarniciarne le pareti con un prodotto sintetico. In quel momento la fabbrica era praticamente deserta, in seguito allo sciopero sindacale degli operai tessili.

Qualche tempo dopo il sig. Enzo Gilletti, cugino del titolare dello stabilimento, scendeva nel locale per chiedere al Gandolfi se avesse bisogno di qualcosa e attraverso l'apertura della caldaia scorgeva il poveretto riverso sul fondo, privo di sensi e rantolante.

Veniva immediatamente dato l'allarme e mentre due operai tentavano invano di calarsi nella caldaia per riportare il poveretto alla superficie, entrambi dovevano subito tornare indietro per non rimanere a loro volta intossicati dalle esalazioni. Il sig. Gilletti faceva suonare la sirena della fabbrica per fare accorrere i vigili del fuoco e gli operai.

Da Biella partivano contemporaneamente altri vigili del fuoco muniti di autorespiratori. Il Gandolfi poteva essere così estratto dalla caldaia e grazie alla respirazione artificiale e massaggi riprendeva i sensi. Le sue condizioni, salvo imprevisti, non sono gravi.

L'ipotesi più probabile è che il Gandolfi sia stato colto da asfissia dalle esalazioni della vernice sintetica anche per effetto della mancanza di ventilazione nella caldaia. E' stata iniziata una inchiesta.

Lanciato con successo il terzo razzo «Véronique»

ALGERI, giovedì sera.

Le autorità francesi hanno annunciato che stamani è stato lanciato con successo un terzo razzo «Véronique» dal poligono di prova saharaiano di Hammaguir, oltre 125 chilometri da Colomb Béchar.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 7 marzo '59 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 39 (da 84 sett.); 14 (da 58); 58 (da 53); 81 (da 48); 26 (da 41); 11 (da 41); 84 (da 36); 80 (da 36); 45 (da 35); 68 (da 34).

BARI: n. 55 (da 144); 42 (da 127); 84 (da 90); 23 (da 73); 67 (da 66); 89 (da 63); 14 (da 63); 18 (da 50); 49 (da 49); 35 (da 47).

CAGLIARI: n. [illegible] (da 63); 8 (da 59); 2 (da 57); 58 (da 52); 36 (da 49); 6 (da 46); 70 (da 43); 71 (da 41); 85 (da 41); 49 (da 40).

FIRENZE: n. 84 (da 96); 48 (da 74); 59 (da 90); 62 (da 58); 85 (da 57); 14 (da 54); 69 (da 48); 4 (da 46); 23 (da 20); 23 (da 18).

GENOVA: n. 76 (da 93); 28 (da 81); 20 (da 80); 85 (da 71); 90 (da 58); 46 (da 48); 57 (da 47); 48 (da 47); 81 (da 47); 13 (da 43).

MILANO: n. 63 (da 61); 71 (da 56); 32 (da 50); 3 (da 48); 85 (da 48); 88 (da 44); 43 (da 43); 30 (da 42); 17 (da 40); 44 (da 37).

NAPOLI: n. [illegible] (da 74); 45 (da 66); 3 (da 64); 81 (da 52); 4 (da 52); 7 (da 44); 50 (da 40); 27 (da 35); 83 (da 33); 86 (da 32).

PALERMO: n. 15 (da 83); 77 (da 61); 75 (da 57); 27 (da 55); 45 (da 47); 8 (da 43); 21 (da 40); 43 (da 39); 44 (da [illegible]); 79 (da 35).

ROMA: n. 28 (da 103); 41 (da 91); [illegible] (da 69); 14 (da 61); [illegible] (da 55); 84 (da [illegible]); 88 (da 30); 44 (da 30); 43 (da 30); 21 (da 24).

VENEZIA: n. 35 (da 81); 85 (da 58); 41 (da 53); [illegible] (da 51); 2 (da 47); 1 (da 47); 28 (da 44); 4 (da 43); 19 (da 40); 8 (da 39).

Ritardi più dure l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Verthili, Cadenze, Figure, Decine:

GEMELLI: Torino 17 sett.; Bari 11; Cagliari 1; Firenze 30; Genova 4; Milano 14; Napoli 67; Palermo 5; Roma 58; Venezia 8.

VERTIBILI: Torino 6 sett.; Bari 40; Cagliari 65; Firenze 50; Genova 15; Milano 2; Napoli 11; Palermo 65; Roma 18; Venezia 2.

CADENZE: Torino 1 (da 16); Bari 8 (da 24); Cagliari 8 (da 21); Firenze 8 (da 37); Genova 8 (da 34); Milano 9 (da 36); Napoli 5 (da 36); Palermo 7 (da 28); Roma 8 (da 34); Venezia 2 (da 55).

FIGURE: Torino 9 (da 35); Bari 1 (da 18); Cagliari 8 (da 17); Firenze 7 (da 48); Genova 2 (da 28); Milano 8 (da 36); Napoli 4 (da 31); Palermo 9 (da 19); Roma 7 (da 51); Venezia 4 (da 13).

DECINE: Torino 80.na (da 23); Bari 80.na (da 38); Cagliari 30.na (da 17); Firenze 70.na (da 43); Genova 85.na (da 62); Milano 80.na (da 23); Napoli 80.na (da 17); [illegible] 50.na (da 50); Roma 49.na (da 22); Venezia 30.na (da [illegible].

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo [illegible] alla ruota di Palermo: n. 37 da 800 sett.; 2° estratto: Torino: n. 39 da 756; 3° estratto: Milano: n. 9 da 686; 4° estratto: Milano: n. 57 da 765; 5° estratto: Venezia: n. 55 da 775.

A Milano è uscito dopo 479 settimane il n. 90 1° estratto.

I GEMELLI sono usciti dall'inizio dell'anno:

1 v. a Cagliari (44, 55); 1 v. a Genova (22, 60); 1 v. a Palermo (55, 11); 3 v. a Venezia (33, 11; 35 77).

I VERTIBILI:

3 v. a Torino (71, 17; 16, 61); 2 v. a Milano (14, 41; 35.61); 1 v. a Venezia (27, 73).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto [illegible] più di 600 sett.): Cagliari, 77 Lombaia 2; Genova, 72 (2); Milano, 30 (2); Napoli, 11 (1); Palermo, 37 (X); Roma, 45 (X); Torino, 28 (1); Venezia, 33 (1). Del 5° estratto: Napoli, 31 (X); Roma, 44 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice: [illegible] più di 80 sett.): Bari, 42 e 55 (X); Roma, 22 (1).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Bari, X; Cagliari, 2; Genova, 2; Milano, 2; Napoli, 1; Palermo, X; Roma, 1, X; Torino, 1; Venezia, 1; Napoli (2° estratto), X; Roma (2° estr.), X.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 11 volte: Bari, X; Cagliari, 2; Firenze, X; Genova, X; Milano, 1; Napoli, 1; Palermo, 1, X; Roma, 2; Torino, X; Venezia, 2; Napoli (2° estr.), X, 2; Roma (2° estr.), 1, X.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (6 volte [illegible] 2 estr.); Napoli (2° estr.), 1 (7 volte).

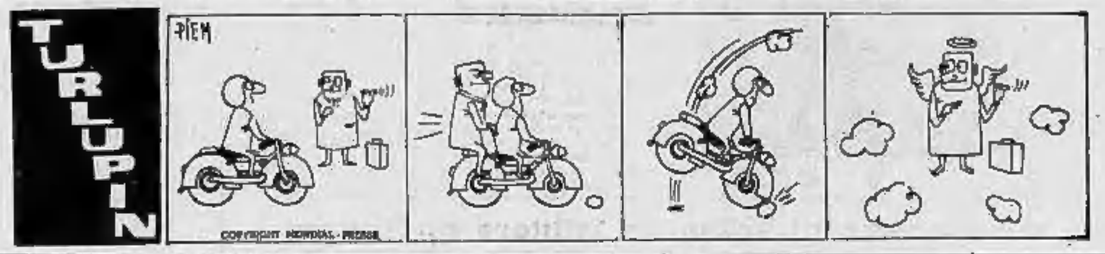
g. m.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

XCVII. — *Nel Puy-de-Dôme, ove si è rifugiata in casa della sua nutrice, Giustina Peyraque, Carolina di Saint Geneix si interessa del piccolo Didier, che un signore ha affidato a una contadina. La donna è seriamente ammalata.*

Non sapendo di che cosa è ammalata la donna, Carolina giudica opportuno allontanare i bambini dalla stanza e con l'aiuto di Peyraque li sistema in un'altra parte dell'alloggio. Nel frattempo, il marito della Roquebert, che spaventato era partito alla ricerca di un medico, torna al castello con una donna che egli ha portato per assistere l'ammalata. Sia quasi per calar la notte, e Carolina e Peyraque devono fermare a Lantriac che è assai lontano. Roquebert comincia allora a lamentarsi, dicendo che egli è perduto se qualcuno non si prende cura dei bambini e soprattutto del «piccolo» ed egli indica Didier come il guidino d'oro... E' allora che Peyraque consiglia Carolina di fermarsi poichè il bimbo la interessa ed alla più trovare convenientemente alloggio nel castello, Carolina, lieta di questa decisione, si dichiara d'accordo purchè Peyraque venga a trovarla alla fine della settimana. La Roquebert sembra calmarsi e, dopo aver visitato, il dottore afferma che non potrà giungere prima di parecchi giorni, ma che è da escludere un grave pericolo.



SHERLOCK HOLMES: «FIAMMA D'ARGENTO» di sir Arthur Conan Doyle

V. — *Straker ordina a Ned di non muoversi dalla scuderia dove sorveglia «Fiamma d'Argento», favorito per la Coppa Wessex. Uno sconosciuto darà dieci sterline alla donna che porta il pranzo a Ned se acconsentirà a mettere una polverina nel piatto del ragazzo.*

NATURA VIVA E' UNA VERA ENCICLOPEDIA
I FASCICOLI ESAURITI DI
NATURA VIVA
ENCICLOPEDIA DEL REGNO ANIMALE A DISPENSE SETTIMANALI
SONO STATI RISTAMPATI
Richiedeteli alla Vostra edicola a L. 200
NATURA VIVA E' UN'ENCICLOPEDIA VALLARDI

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

CUNEO - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

(Continua da pag. 5)

RIMOMATA località Valle Aosta vendesi villa con panorama, 20 camere, 2000 giardino, 40.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 1296

RIVIERA Ponente località amena adeguata vendesi villa su strada comodità adatta per ristorante albergo soggiorno estivo con 5000 mq. terreno coltivabile. Scrivere Chiesagalli, Valleuropa (Imperia)

SALICE Lino nuovissimo piccolo condominio posizione incantevole trentanove appartamenti 2.700.000. Scrivere cassetta 1181, API Torino. 113

S. MAURO vendesi terreno per villette residenziali mtri mq. 1000 circa, comodo pullman negozi. Acqua luce telefono. Scrivere cassetta 1190, SIP, Torino. 1190

SANREMO vendesi, causa cambio posizione centralissima appartamento 3 camere uscita bagno terrazza, costruzione recente, 9 milioni 200.000. Aurelia, Mentabello 33.

SANREMO vendesi alloggetto [illegible] lusso, vista comare's 1.500.000. Telefonare 40-631, Torino. 13626

SANTA Margherita Ligure vendonsi alloggi 2-4 camere più servizi, terrazzo, [illegible]. Telefonare 43-258, Torino.

SOCIETA' acquisterebbe per contanti casa, ville anche diroccate, bisognose, seminuove Torino 80.000.000-100.000.000. Offrire Amministrazione fiduciaria. Telefonare 47-327. 852

SOFFITTA mansardata 4° piano Angolo Lagrange vendo contanti, via Bertola, telefono cedolino 18 %. Telefono 687-743.

SPOTORNO, A. Rossi, tel. 75-005, vende terreno panoramico 107.000 mq., acqua potabili, L. 100 mq. trattabili. 3379

STATUTO vendonsi vendonsi alcuni alloggetti pronti condizioni trattabili. Telefonare 681-308. 847

SUCCESSIONE occidentale vendo alloggetto via Po 2, ingresso via Vigone 30. Telefono 43.082. 112615

SVENDONSI camera cucina, tre camere cucina, libri, reddito 12%. Via Bologna 9, Viale 14-17. 11595

TERRENI acquisterebbesi fabbricando civile industriale [illegible] Rota, Carmagnola 45, telef. 538-196. 618

TERRENI centrali, semicentrali residuali; buoni fabbricando camera, facilissimi. Telefonare 883-641. 113640

TERRENI vendonsi 300 mtri circa, zona [illegible]. Propriet. apportasi. Tel. 883-198.

TERRENI diversi Torino fronte strade statali vendonsi [illegible] industria. [illegible] a proporre. Telefonare 70-326. 12442

TERRENI, grandi lotti, seminativi, pascolativi, Torino municipalità, industriali, vendo prezzo favorevole. Amministrazione immobili, portici Trattenere 4, telefonare 47-387. 668

TERRENI industriali lotti mq. 700, 1500, 3000, 10.000, vendonsi corso Orbassano limite San Luigi e confine Torino Ivrea-Aosta. Altri corso Orbassano lotti mq. 2000 5000, 10.000. Telefonare 48-472, 9-13.

TERRENI per costruire [illegible] Vico vendonsi mq. 2000, 10.000, 4000, 3000, 1000. Telefonare 95-428, 959-106 ore pasti. 13469

TERRENI [illegible] civili [illegible] grandi piccoli diretta zona, Carmagnola, Cavasio 40. 618

TERRENO [illegible] Aeronautica mq. 2100 vendo 15.000.000, [illegible] Chieri, telefonare 47-337. 665

TERRENO angolare 8, Rio centralissimo 135 camere, vendo parziale permuta al peggio in loco Telefonare 80-033.

TERRENO angolare vendesi progetto approvato 50 camere 230.000 per camera Madonna Campagna. Telef. 772-917.

TERRENO centralis. semicentralis. ogni ove case desiderio acquisto imprese, deriverò cassetta 2248, SIP, Torino

TERRENO collinare panoramico adeguato giusto prezzo strada tratto Pino privato vendo lire 2200 al mq. Tel. 881-244.

TERRENO fabbricabile Cinzano mq. 4300, centralità costruire 4 [illegible], possesso immediato, vendonsi in unico lotto trattabili. Polotti, telef. 596-407, 807-774. 3376

TERRENO fabbricabile 140.000 mq. zona [illegible] autostrada, adatto qualsiasi costruzione, avendare 150 milioni. Polotti, telef. 596-407, 807-774. 3376

TERRENO industriale 1500-3000-5000 mtri strada statale, lire 4500. Telefonare 81-138 L3575

TERRENO [illegible] Rota, Cercate 45, telef. 538-196. 618

TERRENI centrali, semicentrali residuali; buoni fabbricando camera, facilissimi. Telefonare 883-641. 113640

TERRENI vendonsi 300 mtri circa, zona [illegible]. Propriet. apportasi. Tel. 883-198.

TERRENI diversi Torino fronte strade statali vendonsi [illegible] industria. [illegible] a proporre. Telefonare 70-326. 12442

TERRENI, grandi lotti, seminativi, pascolativi, Torino municipalità, industriali, vendo prezzo favorevole. Amministrazione immobili, portici Trattenere 4, telefonare 47-387. 668

TERRENI industriali lotti mq. 700, 1500, 3000, 10.000, vendonsi corso Orbassano limite San Luigi e confine Torino Ivrea-Aosta. Altri corso Orbassano lotti mq. 2000 5000, 10.000. Telefonare 48-472, 9-13.

TERRENI per costruire [illegible] Vico vendonsi mq. 2000, 10.000, 4000, 3000, 1000. Telefonare 95-428, 959-106 ore pasti. L3469

TERRENI [illegible] civili [illegible] grandi piccoli diretta zona, Carmagnola, Cavasio 40. 618

TERRENO [illegible] Aeronautica mq. 2100 vendo 15.000.000, [illegible] Chieri, telefonare 47-337. 665

TERRENO angolare 8, Rio centralissimo 135 camere, vendo parziale permuta al peggio in loco Telefonare 80-033.

TERRENO angolare vendesi progetto approvato 50 camere 230.000 per camera Madonna Campagna. Telef. 772-917.

TERRENO centrale, semicentrale, ogni ove case desiderio acquisto imprese, deriverò cassetta 2248, SIP, Torino

TERRENO collinare panoramico adeguato giusto prezzo strada tratto Pino privato vendo lire 2200 al mq. Tel. 881-244.

TERRENO fabbricabile Cinzano mq. 4300, centralità costruire 4 [illegible], possesso immediato, vendonsi in unico lotto trattabili. Polotti, telef. 596-407, 807-774. 3376

TERRENO industriale 1500-3000-5000 mtri strada statale, lire 4500. Telefonare 81-138 L3575

TERRENO [illegible] Rota, Cercate 45, telef. 538-196. 618

TERRENI centrali, semicentrali residuali; buoni fabbricando camera, facilissimi. Telefonare 883-641. 113640

TERRENI vendonsi 300 mtri circa, zona [illegible]. Propriet. apportasi. Tel. 883-198.

TERRENI diversi Torino fronte strade statali vendonsi [illegible] industria. [illegible] a proporre. Telefonare 70-326. L3

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Continua la preparazione per il «derby» con la Juventus

Novità nell'attacco del Torino: rientrano Armano ed Arce?

Oggi collaudo dei due attaccanti nel confronto tra cadetti granata e bianconeri - In campo anche Sentimenti IV, Grava, Mattrel, Muccinelli e Stivanello - Tra i juventini riprendono Colombo ed Emoli

Rientrando da Trieste il direttore tecnico granata mister Sankey aveva detto: «Non male è andato bene, ma con il rientro di Grava potenzieremo la difesa, quindi salvo questa modifica scontata non muterò formazione per il derby con la Juventus. Dopo la prova di ieri però — una semplice partita d'allenamento contro l'Aoria — il tecnico ungherese deve aver mutato opinione: il tandem di punta dell'attacco (Grippa e Mazzero) non ha certamente entusiasmato, ed è assai probabile che si addivenga ad una modifica della squadra, che invece di parecchi già decisa.

Chi saranno gli esclusi e chi i prescelti? I tornei Sankey ed Allena non intendono rispondere a questo interrogativo; preferiscono attendere l'esito della partita di oggi contro le riserve juventine, onde controllare lo stato di forma di alcuni elementi (anziani e giovani), che potrebbero benissimo essere utilizzati. Armano, Arce e lo stesso Piaceri sono fisicamente a posto e quindi lecitamente «recuperabili», e così potrebbe dirsi di Cella, che rientrerà questa sera dal raduno dei giovani a Firenze. Non è escluso che Sankey intenda concedere fiducia ai più anziani Armano ed Arce, ai quali potrebbe anche chiedere una prestazione particolarmente difensiva.

Pare infatti che l'orientamento dal granata debba essere appunto quello della difesa senza avventure: Armano, Marchi e Bertoloni sarebbero attaccanti di ruolo ma con impegni di copertura della zona di centro campo. Del resto il direttore tecnico granata sta controllando le condizioni di Grava e di Ganzer, che non sono ancora giocamente a punto in seguito ai noti incidenti. E' quasi probabile che entrambi possano comunque cadere in campo domenica.

Situazione piuttosto instabile quindi in Torino, e decisioni logicamente rinviate di qualche giorno, sia per vedere le condizioni fisiche degli infortunati, sia per trattare in qualche modo il ricupero dei due anziani, che erano stati esclusi dalla prima squadra. Dopo il «piccolo derby» di oggi, anche i granata torneranno al lavoro atletico-tecnico in vista del peso presentare domenico i giocatori nelle migliori condizioni di forma.

Anche Depetrini ha i suoi grattacapi, e forse penserà alle possibili soluzioni fino a domenica mattina. Vavassori sarà il portiere, il ritorno di Cornali è certo, Castano verrà confermato mediocentro, il trio centrale dell'attacco sarà come al solito (data l'assenza di Banfi naturalmente) su Charles, Nicoli e Givori. Chi sarà alla destra e conseguentemente chi sarà alla sinistra? Potranno giocare i due mediani Enioli e Colombo, entrambi a «mezzo-ripiego» per l'occasione?

Le possibilità di ricomporre i due giovani difensori sono molte; Emoli e Colombo riprenderanno oggi l'allenamento a ritmo normale, e si spera che l'esito della prova sia favorevole. Per il ruolo di ala destra si pensa di poter utilizzare Muccinelli; l'ex-lasciato collaborò in due condizioni fisiche oggi stesso durante il match contro le riserve. Il suo ritorno in prima squadra sarà comunque subordinato alle condizioni del terreno, ed è facile capire che Muccinelli giocherà sollanto se il campo sarà bello ed asciutto. Stacchini e Stivanello sono a disposizione per il ruolo di ala sinistra.

Del Restriero rientrano in giornata Nicoli e Stacchini; i due si sono riposati in montagna, e dovrebbero essere fisicamente ritemprati per l'importante gara di domenica.

Oggi — come si è già detto — si disputerà al campo di via Filadelfia (con inizio alle 15) la gara Talmone Torino-Juventus, valevole per il campionato riserve. Le due formazioni sono queste: Talmone Torino: Sentimenti IV; Grava, Della Santi; Bonaccia, Cancian, Varglien; Piaceri, Armano, Arce, Picillo, Fiorini. Juventus: Mattrel, Boldi, Bercellini; Fois, Appiani, Leoncini; Muccinelli, Turchi, Mascheroni, Palmer, Silvestrello. Come si vede nei due campi figurano giocatori di rilievo, elementi che saranno seguiti anche in vista di un possibile rientro in prima squadra.

Nyers, Bonifaci e Farina durante una pausa dell'allenamento di ieri. Il tesseramento dell'ungherese da parte del Talmone Torino deve intendersi impossibile per regolamento

La Parigi-Roma si avvia alla conclusione

Da Chiavari a Firenze offensiva contro Graczyck

La corsa è sempre aperta ad ogni risultato, ma i più seri candidati al trionfo finale restano Gérard Saint, la rivelazione della gara, ed il tenace Nino Defilippis

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavari, giovedì sera.

Geminiani, nel ciclismo, è un vecchio saggio. «Gem» di anni non ne ha poi tanti sul groppone, ma, in compenso, ha tanta esperienza, accumulata, poco per volta, in stagioni e stagioni di onorata carriera. Geminiani, in campo francese, rappresenta il Coppi della situazione, funziona da regista, i giovani vanno da lui a chieder consiglio. Geminiani, per conto suo, parla volentieri. Prende con serietà l'incarico, spacia quando, come succede nella Parigi-Nizza-Roma, si trova a comandare una squadra destinata a rappresentare l'élite della comitiva. Vestono la maglia che porta il suo nome, abbinato con una marca di aperitivi, Rivière, Saint, Scodeller, Everaert, Brankart, Annaert e Bahamontes, il meglio davvero che la compagnia allinei alla partenza nei suoi ranghi.

Per l'occasione «gem», spacie di invitato a nozze. Ad un certo punto, i suoi ragazzi erano al primo ed al secondo posto nella classifica generale, Saint era il leader e Rivière lo seguiva, staccato sono di mezzo minuto. Parecchia cosa fatta, il trionfo della compagine di «Gem». Venne, invece, un giorno di sfortuna, uno di quei giorni dannati, nei quali ogni cosa va per traverso. Un gruppetto si spinse alla offensiva, Saint, dopo un'ora di difesa, fu costretto ad alzar bandiera bianca.

Il ragazzo di Normandia perse il primato in maniera poco allegra, non mancò chi, magari sotto voce, accusò Rivière di aver negato un aiuto prezioso al capofila in pericolo. A Geminiani fischiarono le orecchie. Il gioco di squadra non aveva funzionato, pienta da accepire. Forse, nei ranghi dell'équipe dell'aperitivo, c'era davvero qualche screzio, forse non tutti andavano d'amore e d'accordo.

Ma il «vecchio» in poche ore riportò la calma nella compagine. Ieri l'altro, nella tappa che andava da Menton a Ventimiglia, Rivière e Saint balzarono all'attacco sulla Turbie e, in vista del traguardo, Rivière fu tanto altruista da concedere ai più giovane e meno famoso amico una «libera uscita» di lusso, con un trionfo solitario. Ieri, la squadra ha funzionato ancor meglio, Everaert si è infilato in una pattuglia che scappava, e ha trionfato sullo sprint davanti alle ruote scatenate di Baffi e di Maule.

Non solo, Saint, armai sulla via di rappresentare la vera rivelazione della corsa, si è messo d'accordo con Defilippis, per tirare lo sgambetto a Graczyck. Lo sgambetto è riuscito solo in parte. Comunque è riuscito, Graczyck è rimasto in testa alla classifica, ma il suo vantaggio è sempre più lieve, sempre più incerto.

Graczyck ha vita dura. Guardate la graduatoria. Il biondo figlio di emigrati polacchi ha 9' su Anglade, 53" su Defilippis, 2'5" su Saint, 2'21" su Everaert e 3'29" su Rivière.

La lotta è aperta, il risultato finale resta in incerta discussione. Nel discorso a colpi di pedale, [illegible] gli uomini, ma contano forse ancora di più gli aiuti che i vari uomini sono in grado di ricevere da parte dei colleghi che vestono gli stessi colori. Graczyck ha alle sue spalle un Anquetil ed un Darrigade che sembrano pilotato abiaditi, un Forestier che fa economia delle proprie forze. Anglade vanta al suo ordini ragazzi sconosciuti, dalla molta volontà ma dalle scarse doti. Defilippis conta su Nencini, su Maule su Van Aerde ed ha al suo attivo una compagine dove certo non difetta lo spirito di corpo. Ma Saint e con lui Rivière, fanno parte della compagine più robusta e che, sullo slancio della buona sorte, ha preso sul serio le corse. Graczyck ci sembra un pericolo. Oggi sui 225 chilometri della Chiavari-Firenze, Geminiani ha preparato la sua offensiva.

E Defilippis è pronto ad approfittare della occasione buona. Fra tutti i «corridori di classifica», il «Cit» è l'unico che abbia spirito d'iniziativa e che si getti nella mischia a cuore aperto, anche se le sue condizioni non sono ottime. Defilippis ha classe e coraggio. Il trionfo finale, salvo sorprese, dovrebbe essere una discussione tra lui e Saint, il gigante.

Gigi Boccacini

Esaminato il calendario delle gare motoristiche

Roma, giovedì sera.

Si è tenuta ieri al Viminale, presenti il ministro dello Sport sen. Tupini, i rappresentanti del Coni e delle Federazioni interessate, la riunione della Commissione interministeriale per le gare motoristiche.

Nel corso della seduta è stato ribadito il criterio di non consentire più le corse di velocità su strade aperte. E' stato perciò rivolto agli organizzatori del Giro automobilistico di Sicilia e del Giro delle Calabrie (che avevano ripreso le loro manifestazioni sotto la formula di «prova di velocità») l'invito a studiare un tipo di gara «mista» di regolarità e velocità che, senza ledere il principio, assicuri a dette competizioni un adeguato interesse agonistico e spettacolare.

Tra le corse approvate dalla Commissione c'è anche la Mille Miglia nella già attuata versione «mista», con la esclusione del tratto di velocità Firenze - Bologna. Approvate anche il Gran Premio di Napoli, la Targa Florio, il Gran Premio di Siracusa e numerose corse in salita tra cui la Stallavena - Boscochiesanuova e la Bologna - S. Luca.

Baffaele Geminiani, fantasmo corridore francese che guida la sua squadra con la abilità di un esperto regista

"ÆQUATOR"

LA CUCINA MODERNA PER LA DONNA MODERNA

PREZZO ECCEZIONALE

L. 52.000 prezzo vendita
L. 8.000 sconto ritiro vecchio fornello

L. 44.000 (con termostato)

E' UNA CUCINA MODERNA MUNITA DEL MIGLIOR TERMOSTATO DEL MONDO:

Robertshaw AL FORNO

ESPOSIZIONE E VENDITA PRESSO

PROGAS VIA S. TOMASO 24

VIA XX SETTEMBRE 45 (Palazzo del GAS)
Piazza Sabotino - Corso Giulio Cesare n. 99
TORINO

SPETTACOLO DI BOXE STASERA SUL RING DI ROMA

Il campione del mondo Halimi affronta lo spagnolo Martinez

La capienza del Palazzetto dello Sport di Roma — poco più di quattromila posti — si rivolerà stasera certamente insufficiente per accogliere tutti gli appassionati del pugilato che vorrebbero vedere all'opera il fuoriclasse francese Alphonse Halimi nella sua prima esibizione in Italia nelle vesti di campione del mondo dei pesi gallo. Il piccolo ebreo di origine algerina ha infatti combattuto già due volte a Milano quattro anni fa, quando era ancora alle prime armi come professionista, ottenendo un folgorante successo per k.o. alla seconda ripresa sul [illegible] Stracchini ed una vittoria ai punti sul solido Petilli.

Da allora egli ha bruciato le tappe della sua carriera e, senza neppure passare per i traguardi europei del titolo nazionale e di quello europeo, è diventato campione del mondo dei pesi gallo strappando la corona al nostro D'Agata, ha difeso il suo titolo validamente a Los Angeles contro il messicano Raul Macias e poi si è preso un meritato vacanza di un anno, guadagnando milioni, con poca fatica, come numero di attrazione di un grande circo internazionale.

Tornato all'attività pochi mesi fa, egli ha incontrato, liquidandoli con la massima facilità, Dante Bini, Peter Keenan e Cossemyns, ed ora si appresta a recarsi nuovamente in America per difendere, presumibilmente il 5 maggio a Los Angeles, il suo titolo dall'assalto di un altro messicano, il giovane Joe Becerra.

Quello di stasera è l'ultimo combattimento che Halimi disputa prima di partire per la California ed è evidente quindi l'importanza che esso assume per una valutazione delle attuali condizioni di forma del campione del mondo. Gli organizzatori, per accrescere ulteriormente l'interesse di questa exhibizione di Halimi, speravano di polargli opporre un avversario italiano, ma tutte le trattative in tal senso sono fallite: vi sono pugili di buona quotazione che non hanno alcun interesse a rischiare una pesante sconfitta contro il fuoriclasse francese, vi sono altri che accetterebbero il rischio contro il notevole guadagno ma non hanno sufficienti garanzie, altri ancora, come l'anziano Polidori, che non sono riusciti a rientrare nel limite di peso di 54 chilogrammi.

Perciò ad incontrare Halimi è stato chiamato José Luis Martinez, un esperto pugile spagnolo che è la «bestia nera» dell'attuale campione d'Europa Piero Rollo, avendo ottenuto su di lui una vittoria ed un pareggio prima di sedere di misura ai punti sul ring di Cagliari. Martinez nella sua carriera si è sempre difeso onorevolmente contro quasi tutti gli avversari, conoscendo ben raramente l'onta della sconfitta prima del limite e sempre di fronte a rivali di gran nome: i suoi trionfatori si chiamano infatti Luis Romero, Juan Cardenas, Mario D'Agata, Graciano Lamperti pretendente al titolo europeo dei piuma e... Alphonse Halimi.

Halimi ed il suo procuratore hanno infatti dichiarato — forse per non guastare l'incasso degli organizzatori — di non conoscere José Luis Martinez. Essi però dimostrano di avere la memoria piuttosto corta, a meno che tutti gli annunci pugilistici italiani e stranieri, abbiano preso un colossale abbaglio: alla data del 17 novembre 1955 si legge infatti su *L'umanità della sera italiana* e su tutte le altre pubblicazioni del genere, che Halimi ha battuto per k.o. alla prima ripresa sul ring di Parigi lo spagnolo José Luis Martinez.

Un «fuori combattimento» così fulmineo costituisce però un infortunio che non può impedire a Martinez, con quattro anni di esperienza in più, di tener validamente testa al campione del mondo e di garantire al pubblico romano quello spettacolo che esso si attende.

Di discreto interesse anche gli altri combattimenti della riunione. Il mediomassimo Rinaldi, assenatogli venuto a mancare per indisposizione l'avversario Marcello, nerchè un confronto indiretto (con esito piuttosto dubbio) col campione d'Italia Santo Amonti, affronterà il negro nigeriano Sam Langford che ha impegnato a fondo il pugile lombardo nella ultima manifestazione al Palazzo dello Sport milanese. Un altro mediomassimo, l'imbattuto veneziano Plinio Scarabellin, conta di aggiungere un [illegible] successo ai suo record a spese del tedesco Meichior, mentre, fra i pesi gallo, Ugo Milan si misurerà col francese Roger Cappato.

* *

La sfortunata sconfitta subita a Los Angeles di fronte al messicano Becerra ha tolto a Mario D'Agata la possibilità di ritrovarsi di fronte al campione del mondo Halimi, ma gli ha garantito altri vantaggiosi contratti. Il pugile siciliano è infatti piaciuto al pubblico californiano e tra due mesi varcherà nuovamente l'Atlantico per sostenere altri due incontri, a Los Angeles e a San Francisco.

Gianni Pignata

Nel torneo mondiale di hockey

Svezia-Canada oggi per tv

PRAGA, giovedì sera.

L'odierna trasmissione televisiva in Eurovisione per il torneo mondiale di hockey su ghiaccio riveste un particolare interesse. Sui bastoncini compariranno (ore 15,15) i formidabili giocatori canadesi, impegnati contro la Svezia.

Ieri sera, nel corso di una delle partite «decisive» del girone finale, i canadesi hanno superato la Russia per 2 a 1 nel corso di un'emozionante, brillantissima contesa. Anche la squadra italiana ha colto ieri — nel torneo di consolazione — una bella vittoria battendo la Svizzera per 4 a 1.

Il «via» stamane a Courmayeur ai campionati di sci per cittadini

Franca Zecchini e Michi Plattner si affermano nelle prime prove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Courmayeur, giovedì sera.

Nubi basse, nebbia avvolgono la Checrouit. Siamo al traguardo e rinunciamo a vedere a stento, a 300 metri circa, un poco al sopra, una massa scura che a discreta velocità avanza con gli sci, fendendo l'aria che per un mezzo primaverile è ancora piuttosto frodolina e la neobia, elemento inedito qui a Courmayeur, che avviene un poco tutti, partecipanti e spettatori, di questa giornata speciale, prima gara del campionato italiano per aziatori cittadini, alla sua seconda edizione.

Ai nove presentati alle partenze oltre [illegible] concorrenti fra juniores, seniores (uomini e donne) e gentlemen. La neve non è nelle migliori condizioni. La pista è battuta e dovrà dai maestri di sci di Courmayeur e dagli Alpini, ed è abbastanza unisce anche per il suo breve percorso a forte dislivello: 350 metri di lunghezza, 120 metri di dislivello per le categorie femminili; 400 metri di lunghezza, 160 metri di dislivello per gli maschili, con 15 e 23 porte rispettivamente.

I concorrenti hanno fatto di corrono la prima prova, che aveva la 11,30 partenza. Fino a quel momento condizione fu classifica per le varie categorie: femminili juniores e seniores: 1. Franca Zecchini (Sci Club Sportivo) 57"6/10 2. Laura Gelard (Sci Club Equestre) 1'00"1; 3. Ilse Bertolaia (Sci Milano) 1'07"2; a pari merito con Anna Albertini (Sci Club Mantova).

Maschili juniores: 1. Michi Platiner (Sci Club Genova) 57" e 8/10; 2. Luigi Pezza (Sci Club Cervinia) 1'00"2; 3. [illegible] Cattano (Sci Club Courmayeur) 1'02"3.

Il miglior tempo assoluto è di Michi Platiner.

Mentre telefoniamo la gara è ancora in pieno svolgimento dovendo correre i seniores. Dovendo poi essere ripetuta la seconda prova, sono possibili mutamenti sensibili nelle classifiche provvisorie dopo la prima prova.

Il tempo è sempre sul brutto, mentre la nebbia ha liberato della sua coppa opprimente la zona di gara.

Ad ogni modo la competizione ha avuto successo per il numero ragguardo di iscritti che rappresentano quasi tutti gli Sci Club nazionali. L'organizzazione curata dallo Sci Club di Courmayeur e dagli enti locali è coadiuvata da un efficiente servizio stampa.

ITALO VAGLIENTI

Probabilmente a Roma un incontro Garbelli-Papp

Milano, giovedì sera.

Un terzo combattimento in programma fra Garbelli e Wright e se le trattative in corso non dovessero concretarsi, l'italiano incontrerebbe l'ungherese Laszlo Papp. Le due date proposte sono il 21 o il 28 marzo a Milano o a Roma ma poiché tra qualche giorno il Palazzo dello Sport sarà smontato e il Velodromo Vigorelli non è utilizzabile data la stagione, Garbelli dovrebbe combattere nella capitale.

Calcio dilettantistico piemontese

A Chieri e ad Acqui gli incontri del primato

Partite di alto interesse, domenica prossima, richiamano la attenzione degli appassionati sul campionato dilettanti, girone B. Le compagini che occupano i primi quattro posti in classifica generale si incontrano in un doppio, sperissimo duello. Il Chisano (p. 30) riceve il Chieri (p. 29), mentre l'Acqui (p. 27) ospita il Saluzzo (p. 27).

Le due gare sono decisamente aperte ad ogni risultato. La prima, quella che vedrà disputata a Santa Vittoria d'Alba, dovrebbe pratticamente definire la superiorità del torneo. Il Chisano, oltre a conquistare i due punti in palio ed a distaccare così in modo abbastanza netto il Chieri, spera di «vendicare» l'unica sconfitta che macchia il suo cammino di marcia nell'attuale campionato. La sola battuta d'arresto venne difatti inflitta ai ragazzi del Chisano dai chieresi.

Altra particolare curiosa sul confronto Chisano - Chieri: la formazione di Santa Vittoria d'Alba non ha natura incassato gola nè è riuscita a [illegible] al suo pubblico terreno ha segnato 26 reti. Il Chisano vanta inoltre il primato del gioco all'attivo: ne ha ottenuti finora 54.

Il Saluzzo invece, che tenta d'[illegible] da solo al turno posto in graduatoria, vanta la difesa più abile del girone: i suoi uomini di retroguardia hanno infatti incassato [illegible] dicietto giornate di campionato) solamente 8 reti.

Il pugile Johansson si è comprato un panfilo

STOCCOLMA, giovedì sera.

Ingemar Johansson, campione europeo dei pesi massimi e prossimo sfidante del campione dei mondo Floyd Patterson, ha deciso di comprarsi un panfilo. Egli ha infatti dato ordine di costruirgli una nave da diporto ad un quintale armatore di Amsterdam, stanziando per questo suo capriccio la somma di 300.000 dollari, pari a 48 milioni di lire circa.

Roma-Inter e il «derby» nella scheda dei calcio-pronostici

1-X FIORENTINA (35)-SAMPDORIA (36) — Una partita che la Fiorentina farà bene a non perdere alla leggera. I viola possiedono una delle migliori difese del torneo e sono abituati a giocare con buona tecnica; fuori casa la Samp ha disputato undici gare perdendone ben cinque.

1-X GENOA (30) - ALESSANDRIA (18) — Genoani in ascesa dopo il pareggio di Abbiadie. L'Alessandria, a Marassi, dovrà battersi con ogni energia per cercare di strappare un pareggio.

1 MILAN (36) - LANEROSSI (23) — Netto favore del pronostico per i milanisti. Il Lanerossi, brillante e positivo in trasferta sino a qualche settimana fa, pare ora essere entrato in periodo grigio.

1 NAPOLI (28) - LAZIO (19) — Un Napoli «cariente» dalla vittoria conquistata domenica scorsa sul terreno vicentino non dovrebbe concedere alla Lazio che scarse possibilità.

X PADOVA (32)-BARI (17) — La squadra pugliese, scossa dall'inaspettato insuccesso subito ad opera del Catania, spera di riguadagnare terreno in parte) il terreno perduto con un «pari» sul campo padovano. I baresi, in trasferta, hanno già conquistato tre punti ed una vittoria.

X-2 ROMA (33)-INTER (39) — Bisogna è stato «licenziato» dall'Inter; Sarosi lo sta dalla Roma se i giallorossi non batteranno i nerazzurri. Gara molto incerta ed interessante, nella quale le due compagini tentano di trovare un successo che le rinfranchi.

X-1 SPAL (17) - BOLOGNA (32) — Confronto di rampanile per le due squadre emiliane. La Spal, sul proprio terreno, ha quest'anno pareggiato 9 volte. Il Bologna, in trasferta, ha colto altrettanti risultati di parità.

2-X TALMONE TORINO (12)-JUVENTUS (31) — «Derby» torinese in tono drammatico. Al Torino serve almeno un pareggio per continuare a sperare nella salvezza; alla Juventus è necessaria la vittoria per «credere» ancora in una possibile difesa dello scudetto. Ai bianconeri mancherà il «capitano» Boniperti.

X-1 FIORENTINA (18)-TRIESTINA (33) — Altra gara della «disperazione»: sono alle prese le due penultime in classifica. Vincere, per ognuna di esse, potrebbe significare restare in serie A. Incontro aperto ad ogni risultato.

X-1 CATANIA (30) - LECCO (30) — I siciliani sembrano in ripresa, ma il Lecco spera ancora nella promozione in A. Un pareggio è molto probabile.

X-2 VICENZA (16)-PALERMO (31) — I palermitani sono lanciatissimi verso la promozione. Il loro attacco, guidato dall'argentino Vernanna, è in gran vena. Poche speranze per il modesto Vigrazzo.

2-1 SPEZIA (29) - SIENA (21) — I liguri non hanno le vie intermedie negli scontri contro la avversaria di grido. Se gli spezzini imbroccheranno la grande partita, il Siena non avrà scampo; in caso contrario è invece probabile un successo pieno dei toscani. Entrambe le squadre vantano attacchi di prim'ordine.

1 COSENZA (28) - ANCONITANA (25) — Il Cosenza continua la sua appassionante lotta con il Catanzaro in vetta alla classifica del girone B di serie C. I giocatori del Cosenza, sul proprio campo, non hanno mai perso, quest'anno. L'Anconitana, in trasferta, è qualche volta molto fragile.

X Sambenedettese (28) - Taranto (34).

X Perdenone (35) - Livorno (33).

Pronostici ippici

1-1 ROMA (Capannelle), premio Davisne (galoppo; L. 500.000, m. 1700; 12 partenti). Berthier (gr. 2), in ottima forma è da preferire, davanti a Ulla Gill (gr. 3).

1-2 FIRENZE (Cascine), premio Thani (galoppo; lire 450.000, m. 1600; 12 partenti). Albasi (gr. 2) e Lucrezia (gr. 2) sono due velocissimi che dovrebbero imporsi.

1-2 NAPOLI (Agnano), premio Aron Felice (trotto; L. 510.000, m. 2100; 11 partenti). Corsa estremamente aperta. Una certa preferenza per Tubo (gr. 1) e Nostro (gr. 2).

1-X MILANO (S. Siro), premio Montalbino (trotto; L. 510.000, m. 2100; 9 partenti). Quisisielli (gr. 1) non dovrebbe avere un compito molto difficile. Per il posto d'onore tuttavia Cortarino (gr. X).

X-1 BOLOGNA (Arcoveggio), premio Bacicchi (trotto; L. 460.000, m. 2080; 10 partenti). Altra corsa molto incerta. Brunone (gr. X) e Girina (gr. 1) dovrebbero essere i migliori.

1-2 TRIESTE (Montebello), premio della Armonia (trotto; L. [illegible], m. 1950; 11 partenti). Frano (gr. 1) e Bai (gr. 3) sono i favoriti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 37)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

DICIOTTENNE della provincia, licenza scuola media inferiore, conoscenza calcolo commerciale; lingua tedesca, francese apprese sul posto, buona impiego. Ditta privata. Scrivere casella 7220, SPI, Torino. 13558

QUINDICENNE licenza commerciale dattilografia conoscenza stenografia cerca impiego ufficio preferibilmente città. Telef. 230-309.

RAGIONIERA buona contabilità generale, tecnico, primanota, ufficio vendite, acquisti, segreteria, corrispondenza inglese-francese, impiegabilissima. Scrivere casella 7220, SPI, Torino. 8236/2

RAGIONIERA esperta contabilità generale, tecnico, primanota, ufficio vendite, acquisti, segreteria, corrispondenza inglese-francese, impiegabilissima. Scrivere casella 7220, SPI, Torino. 8236/2

RAGIONIERA [illegible] provenza, 1° impiego, mesi pratica ufficio. Telefonare 61-501. 787

RAGIONIERE [illegible], militesente, patente, referenziato, serio, mesi pratica, impiegabilissimo. Telefonare 537-836 dalle 9-12, 15-18. F2325

RAGIONIERE lunga esperienza amministrativa contabilità bilanci uffici. Telefonare 754-185. 83319

RAGIONIERE vasta esperienza contabile amministrativa, corrispondenza, specializzato svolgere affari, corrispondenti mezza giornata. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 83438

RAGIONIERE 25enne militesente volonteroso, mesi pratica, referenziato offresi. Telefonare 791-138. 83364

RAGIONIERE 25enne, militesente, libero subito offresi, referenze. Franco Giovanni, Settimo 3. 13562

RAGIONIERE secondo impiego diretta commerciale dattilografia conoscenza stenografia preferibilmente industria. Telefonare 651-982. 01339

SEDICENNE stenodattilografia-corrispondenza specializzata, offresi. Tel. 568-144.

SEDICENNE stenodattilografia, conoscenza inglese primo impiego offresi. Giraldi, via Ribiana 73. F1287

SEDICENNE stenodattilografia impiegabilissima presso sorta ditta. Tel. 231-194.

SEGRETARIA 20enne, preferibilmente [illegible] trattazione affari, [illegible] referenziata, impiegabilissima adeguatamente. Telefonare 519-542. L2136

SIGNORA diplomata svolta ufficio corrispondenza lavori ufficio, aiuto contabile, massimi stipendi, trattare offerti o studio tecnico-legale, commesso o lavoro decoroso. Telefonare 23-073 ore pasti.

SIGNORA [illegible] conoscenza inglese tedesco francese offresi. Tel. 30-355.

SIGNORINA pratica stenodattilografia, fatturazione, impiegabilissima. Scrivere casella 2269, SPI, Torino. 82743

SIGNORINA [illegible] lavori ufficio, [illegible], [illegible], [illegible] ogni [illegible]. Telefonare 765-183. 01511

SIGNORINA 18enne, bella presenza, diplomata commerciale, secondo impiego, referenze, impiegabilissima. Telefonare 756-276 ore pomeridiane. 83716

SIGNORINA 20enne sarta referenziata [illegible] cercasi [illegible] Della. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 13577

STENODATTILO cerca, miglior [illegible] 18enne premessa secondo impiego. Telefonare 670-311. 02189

STENODATTILOGRAFA diplomata vantasi ottime referenze offresi. Scrivere casella 7178, SPI, Torino. 83769

STENODATTILOGRAFA 18enne conoscenza inglese tedesco francese offresi. Telefonare 509-414. 83536

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi lavoro generico. Telefonare 778-902.

STENODATTILOGRAFA 20enne, ragioniera, secondo impiego, occuperebbesi zona Ditta. Telefonare [illegible]-451. 83336

STUDENTE maturità scientifica cerasi mezza impiego anche commercio. Telefonare 396-902. L3572

UFFICIALE qualifica ragioniere capo ufficio esercizio offresi. Telefonare centralino Ortovanno, alg. Cagnetta.

UFFICIALE pensionato 44enne diplomato anno propria qualificazione amministrativa aziendale paghe contributi contabilità impresta corrispondenza occuperebbesi presso sorta ditta massimi stipendi. Scrivere casella 2290, SPI, Torino. 83265

UFFICIO TECNICO vantasi (legge) offresi qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere casella 2295, SPI, Torino. 13547

VENTENNE militesente, licenza commerciale offresi qualsiasi lavoro. Tel. 697-218

VENTICINQUENNE, maturità classica, diplomato pubblicità, conoscenza francese, attivo, offresi primo impiego. Scrivere casella 8004, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE [illegible] stenodattilografia impiegabilissima presso sorta ditta. Tel. 231-194.

VENTIQUATTRENNE [illegible] [illegible] [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un bicentenario onoratissimo

Händel a Napoli tra zampognari e aristocratici

Quest'anno si parlerà più volte di Händel; ed è bene se ne parli a contrasto di tanta invidiante povertà e nullità di musica, alla quale si dà una non abbastanza deplorata attenzione. L'occasione è la ricorrenza del secondo centenario della morte. Teatri d'ogni colta nazione, fra i quali la Scala, riscoprono suoi melodrammi, società concertistiche eseguono oratori e musiche da camera, una casa editrice, l'attivissima Bärenreiter di Kassel, ristampa in migliorate revisioni ed in stesura pianistica opere quali Xerxes, Ezio e Deidamia, studiosi accompagnano la biografia e la critica con minuziosi negli annuari e con varie esposizioni; tale sarà, in cinque grossi volumi, la nuova monografia del Seraphy, edita dalla stessa Bärenreiter. La ricorrenza, dunque, sembra dia pur essere fertile di utili conoscenze. Importa non tanto rendere onori ad Händel, quanto apprendere noi da lui grandi cose, il buon gusto, durature.

Fra le pagine biografiche quelle del suo soggiorno a Napoli sono specialmente ricordevoli. Venne in Italia per ampliare la conoscenza dell'arte nostra e per frequentarvi quale cembalista e organista o compositore, ora tanto capito simpatico, ignorato, di mecenati a Firenze e a Roma, compagno giovinile di primaggianti musici, fra i quali Alessandro e Domenico Scarlatti; e appunto con costoro si trasferì a Napoli, allorchè le vicende politiche rendevano poco propizio il soggiorno di un artista nella città papale. Napoli, allora occupata dagli austriaci, sembrava già calma e accogliente. Autorevoli commendatizie di aristocratici e di prelati romani fra le quali emineggiava quella dello splendido cardinal Ottoboni, v'aggiungevano alle accreditate presentazioni personali degli Scarlatti, sicchè in parte dalle più nobili e ricche case napoletane subito gli si aprirono. Anzi egli potè evitare gli alberghi, e disporre, come forestiero gradito, d'un palazzo piccolissimo, e di carrozza e di cuochi per sè e i suoi amici. Fra i primi ad onorarlo fu il cardinal Orsini, vicerè di Napoli, il quale gli affidò il libretto dell'Agrippina.

Grazie a tali patrocinii, Händel fu incaricato della composizione, che molto valse a segnalarlo, d'una Serenata per la lietissima cerimonia nuziale del duca D'Alvito. Frammandando la data di quel manoscritto, «Napoli, li 24 di Giugno 1708», Händel dà verisimiglianza all'ipotesi che da qualche settimana fosse giunto colà.

Il «caro sassone», come vezzosamente denigrato, accrebbe presto il circolo degli ammiratori musicofili. Il 13 luglio 1708 offrì a un privilegiato ultimo il terzetto Se tu non lasci, Amore, superstite documento di una produzione cameratale certamente copiosa. Inoltre la pratica dell'improvvisazione, già iniziata con successo in Arcadia a Roma, trovava lieta accoglienza fra gli accademici napoletani, fra i quali le pastorelle erano specialmente ricordate. Una intima di gentildonne capitanava la melodie e le armonie istantaneamente fiorenti sotto la sua dita, mentre un verificatore rimava, o fingeva, estemporaneo. Appunto nel soggiorno a Napoli, durato quasi un anno, intonò Canzoni francesi, ricalcò i cullanti Siciliani, e non è da escludere che abbia raccolto, commosso, nella settimana natalizia, e annotato, le note con le quali gli zampognari abbruzzesi soavemente accompagnano la visita dei pregi familiari e salutano la Madonna e il Bambino e i Santi negli acrobatismi stradali usanze di luci e di fiori. Del «pifferi» si ricorda forse, cantando con pastorale cordialità il Messia.

Grazie dell'Agrippina al cardinal Grimani, ebbrezza maggiori successi verso Venezia, dove quegli possedeva, insieme con la sua potente famiglia, il teatro San Giovanni Grisostomo.

Itinerari primaverili ed estivi

Se ne terrà in fine, per la [illegible] di musicisti e persino del Teatro Comunale, tutto sassone; ed ecco l'annuncio del prossimo Maggio fiorentino, svolgentesi nella Forgola, a Boboli, in Palazzo Vecchio. 10 maggio, inaugurazione con *La Rafinaglia di Leonora* di Verdi, diretto dal Col. Sequirano *Don Giovanni* di Mozart con cantanti tedeschi. *Didone ed Enea*, di Purcell, *Arianna a Nasso* di Strauss. *Orlando di Händel*, *Nabucco di Verdi*, e alcuni balletti. Fine: il 14 luglio.

L'eccellente festival, il mentovatissimo, di Glyndebourne, dove l'arte è curata con dignità oggi straordinaria, comincerà, come di consueto, il 28 maggio e terminerà il 16 agosto. Rappresentazioni: *Il Cavalier della rosa*, *Fidelio*, *Idomeneo*, *Nozze di Figaro* e *Così fan tutte* di Mozart, e *Cenerentola* di Rossini.

Tre nuovi atti unici al «Teatro delle dieci»

Questa sera, alle ore 22, al Teatro delle Dieci si presenterà il terzo spettacolo della stagione, costituito da «Il professor Taranne» di Adamov, «La scuola delle vedove» di Jean Cocteau e «Un coniglio molto caldo» di De Obaldia. Interpreti: Renzo Ceppa, Fiora Cravignani, Wilma Deiosebio, Luciano Donalisio, Adolfo Fenoglio, Bob Marchesa, Annamaria Mion, Gianfranco Moroni e Carla Tarrino.

UN ATTORE ARRIVATO AL SUCCESSO CON UN DURO LAVORO

Nacque per caso la paglietta a 3 punte che ha portato fortuna a Nino Taranto

Nino Taranto è uno fra gli attori più simpatici al pubblico. Lo applaudono a Napoli e a Torino con la stessa intensità tesitura, da noi, la sera del debutto: i torinesi non amano la "pizza") e quello che piace di più in lui sono i modi schietti e la faccia di onest'uomo. E' un buon marito, un buon padre, amico delle cose giuste e buone. «Non ho mai fatto una parola, neppure piccola nella vita» dice con un tono forse melodrammatico.

Anche d'aspetto e di modi non ha nulla di eccentrico: ora l'età l'ha reso un po' tozzo, ha un inizio di pancetta; non veste abiti sgargianti e si presenta sempre in giacca, cravatta e camicia bianca; viaggia con la maglia che lo gestisce e lo aspetta ogni sera in camerino, facendo la maglia.

Così lo abbiamo visto ieri al Carignano, prima dello spettacolo. Avevano l'aria di intendersi anche senza parlare: lui, con un grosso palo di occhiali continuava silenziosa a lavorare, senza alzare gli occhi, sferruzzando, di tanto in tanto, un cenno [illegible] capo, quel che diceva il marito. Si respirava un'insolita aria di famiglia in un'atmosfera molto per bene ed un poco raggelante.

Impossibile far dire a Taranto una frase spiritosa, fargli ricordare qualche episodio allegro. Per lui la vita è stata lavoro da quando ad otto anni debuttò nel varietà ed il successo gli è arrivato con fatica e non con facile pubblicità. Neanche il ripensare alla rascila di una delle sue più note macchiette, quella di «Ciccio Formaggio» gli rischiara il viso sempre serio e un po' corrucciato. Eppure ha fatto ridere tutta Italia raccontando le tristi vicende del povero fidanzato. Appena alla "toilette" davanti alla quale la camerina si dà un rapido tocco vi sono due grosse chiavi: una verde, l'altra rossa; unico segno della sola mania dell'attore: la superstizione. Il suo amuleto sono due cornetti: a lui tre: tre sono i suoi figli e tre le punte della celebre paglietta. Ecco fa parte ormai di Taranto personaggio comico ma è entrata, come spesso avviene, per caso, in palcoscenico.

«La sera in cui cantai per la prima volta "Ciccio Formaggio" — racconta — non sapevo come vestirmi. Il protagonista della mia piccola storia era buffo e pero insieme: bisognava assolutamente dargli un cappello. Un feltro? No, troppo serio. Un panama? Fuori moda. Mi venne in mente la paglietta, che è tanto cara alla gente del mio paese. Feci tre tagli e la misi in testa. Come entrai in scena compresi che sarebbe diventata una compagna inseparabile per lungo tempo».

Cinema e tv hanno costretto spesso l'attore a presentarsi in pubblico così, ma Taranto non lo fa più troppo volentieri. Si dedica con una passione da ragazzo alla pesca e per un applauso a scena aperta o un giudizio favorevole d'un critico darebbe tutti i suoi passati successi nella rivista e nel varietà.

Ha in programma di continuare su questa strada e vorrebbe far conoscere sempre di più e soprattutto ai giovani il teatro napoletano. «Quando avrò ottenuto tutti i consensi in tutta Italia potrò ritirarmi contento. Non certo per il mio successo personale ma per aver contribuito a far amare un genere di arte riservata sinora a pochi appassionati».

Taranto ha sempre fatto l'attore (eccetto una breve parentesi, dopo il matrimonio: il successo non appagava molto questo genere di lavoro ed il giovane Nino, timido e gentile, per un anno, spinto dall'amore fece il sarto). Il suo mondo, i suoi sogni sono divisi egualmente fra le tavole del palcoscenico e le pareti domestiche. Senza recitare non potrebbe vivere, senza i suoi figli e sua moglie la sua esistenza non avrebbe senso. Poichè ha l'uno e gli altri e tutto va bene in teatro e a casa, non ha più nulla da desiderare. «E che altro c'è al mondo che potrei volere?» si chiede con aria stupita. Sua moglie, abbandonato in grembo il lavoro a maglia, la guarda con occhio materno e vittorioso.

m. a.

Nino Taranto nel suo camerino al teatro Carignano

Ai «Venerdì letterari»

Un archeologo nell'antica Ur

Viene domani al Carignano, per i «Venerdì Letterari» dell'A.C.I., un illustre archeologo inglese: Sir Leonard Woolley. Egli parlerà degli «Scavi di Ur», l'antica capitale dei Sumeri, fiore dal 1922 al 1934 gli riuscì di scavare uno dei più interessanti bandoli della matassa in cui s'è aggrovigliata l'origine della [illegible] del mondo occidentale. Degli importanti ritrovamenti fatti, Sir Woolley ha ben illustrato nel suo libro «Ur dei Caldei» l'interesse storico e non ha esitato a dichiarare ch'egli leggerà ricchi scientificamente la conferma delle «gesta» descritte nell'Antico Testamento, dalla terra [illegible] dalle acque alla Torre di Babele, dal diluvio alla cattività del popolo [illegible].

La chiarezza e la concisione con le quali questo [illegible] bellissimo libro è stato condotto, fanno pensare che anche domani Sir Woolley saprà racchiudere nel breve corso di un'ora di conferenza il significato della grande avventura di Ur in cui dalla fondazione alle sviluppo sino al maggior splendore ed infine dalla irrimediabile decadenza alla scomparsa sotto la sabbia del deserto, in quattro mila anni si è conclusa la vicenda terrena di una civiltà elettissima.

Sir Leonard Woolley parlerà in italiano e con l'aiuto di proiezioni presenterà al pubblico parte di quel viaggio a ritroso nel tempo da lui intrapreso per restituirci immagini preziose di un'arte e di una razza disperse [illegible] quali da poco, grazie a lui, riaffiorano alla nostra memoria labilissima, e per svelare a noi, che non sappiamo da dove veniamo nè dove andremo, le origini ormai disolute in pochi millenni di storia.

e. q.

Bloom: «Non sono al tramonto»

Claire Bloom, che fu lanciata da Chaplin in «Luci della ribalta», ha reagito vivacemente contro alcuni critici che davano per finita la sua carriera. L'attrice sta girando «Ricordi con rabbia» dal dramma di Osborne e spera di dimostrare di non essere ancora al tramonto

LA BALLERINA CUBANA DEL "MOULIN ROUGE"

Ferita al piede da una scimitarra mentre gira a Cinecittà

Roma, giovedì sera.

La nota ballerina del «Moulin Rouge», la cubana Chelo Alonso, che sta interpretando a fianco di «Mister Universo», Steve Reeves, un film storico — attualmente in lavorazione presso uno stabilimento cinematografico romano — si è ferita mentre eseguiva la «danza della scimitarra». Una scimitarra, infatti, le è sfuggita dalla mano e l'ha colpita al piede destro procurandole un profondo taglio.

Chelo Alonso, nonostante il parere contrario dei sanitari che l'hanno medicata, ha voluto riprendere subito il lavoro.

L'attrice cubana Chelo Alonso accorre subito dopo l'incidente (Telefoto)

Dopo la caduta da cavallo

La Hepburn guarita è tornata al lavoro

Hollywood, giovedì sera.

Audrey Hepburn, che, durante la lavorazione al Messico del film The Unforgiven, *cadde da cavallo e riportò — com'è noto — la frattura di due vertebre dorsali e l'incrinatura di altre due, è restata a letto immobilizzata per tre settimane. Poco è mancato che essa non rimanesse paralizzata per tutta la vita. Ora, l'attrice ha potuto abbandonare il letto e tornare al lavoro.*

John Huston, regista di The Unforgiven *avrebbe voluto dapprima continuare la lavorazione del film con le scene in cui non è presente Audrey, ma ciò è stato praticamente impossibile. Audrey, benchè non dia colpa al cavallo per la caduta e addebiti questa alla sua inesperienza d'amazzone, avrebbe voluto girare le scene della galoppata. E' stato difficile [illegible] dato il carattere poco malleabile di Audrey — per modificare i piani doppiare in quelle scene equestri.*

TV: anticipazioni sui futuri programmi

La tv si è assicurata i diritti su una serie di trasmissioni televisive della NBC, dal titolo «Ritratti del potere», di cui la prima puntata andrà in onda il 17 marzo alle ore 22,15. «Ritratti del potere» analizza i motivi dei fascino esercitati dai più noti uomini in vita nel nostro tempo attraverso la presentazione di documenti autentici e di testimonianze dirette di persone che si sono trovate vicine a questi uomini.

La prima trasmissione sarà dedicata al defunto presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

* *

Gary Cooper comparirà al fianco di Perry Como nella presentazione dello spettacolo del popolare cantante italo-americano che andrà in onda domenica 22 marzo. Nello stesso programma si esibirà Lena Horne.

* *

E' stata completata in questi giorni la lavorazione di un documentario sul Museo del cinema di Torino.

* *

Un documentario sulla vita dei Lapponi andrà in onda sabato prossimo, alle ore 20, a cura di Cesare Ahlsie ed Enrico Altavilla. Esso illustrerà uno degli aspetti essenziali della vita che si svolge oltre il Circolo Polare Artico nella parte norvegese della Lapponia, durante il periodo di primavera. Il servizio seguirà i nomadi di questo Paese durante le loro lunghe peregrinazioni al seguito di mandrie di renne.

LE PRIME DEL CINEMA

Fattucchiere ed eroi

Titolo: UNA STREGA IN PARADISO.

Regista: Richard Quine.

Interpreti: Kim Novak, James Stewart.

(*Cinema Law*) — Il ricordo di «Ho sposato una strega» non avrebbe troppo guasto questa piacente pellicola a colori, tolta da una fortunata commedia di John Van Druten. Ai giorni nostri, e nella forma nostra, rivivono i riti della stregoneria [illegible] per [illegible] dei cuori resi o ribelli: e Kim Novak è la splendida fattucchiera che quasi senza espressione giunge al lento fuoco dell'incantesimo, legandola a sè, la volontà di James Stewart, adunato a un'altra.

Lambicchi talismani statuette gatti e sortilegi vari sono gli strumenti con cui la diabolica ragazza, alla quale la magia scende per il rami di una cucina famiglia, ottiene l'intento suo nel corso di una diverissima quanto assurda vicenda. Delli i colori, spiritosi i dialoghi, non pochi gli episodi azzeccati.

Titolo: L'INFERNO SUL FONDO.

Regista: Joseph Pevney.

Interpreti: Glenn Ford, Ernest Borgnine.

(*Cinema Report*) — Il comandante d'un sottomarino americano non si ritiene dal cacciare una portaerei giapponese che partecipò al colpo di Pearl Harbour per aver saputo [illegible] portaerei stessa naviga facendosi vilmente schermo d'una nave trasportante prigionieri civili fra i quali sono sua moglie e le sue figliolette. Pérano pure, e non si dice [illegible] quanto [illegible] del povero comandante quando manda fuori i siluri, ma vada al pezzi l'abominata portaerei. Per il momento affonda soltanto le navi degli innocenti; ma dato tempo all'eroico capitano di introdurre nella baia di Tokio e ogni contesa sarà saldato.

L'attiva interpretazione e l'abile realizzazione delle scene di battaglia sul grande schermo a colori, risultano la sforzatura della troppo plutarchiana vicenda.

p.

TV: OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Carmen, di Bizet, alle 21 sul Nazionale Una commedia di Vittorio Calvino, **Quando saremo felici**, alle 21 sul palco scenico del Secondo - Alla tv: Bonglorno presenta **Lascia o raddoppia** (ore 21) e Franca Valeri **Le divine** (ore 22)

GIOVEDI' 12 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino N. m. 457,3. Torino m. I. II. — Ore 14: Giornale - Bolla di Milano - 14,13-14,30: Novità di teatro e commento cinematografico - 16,15: Radiocronaca dell'arrivo a Firenze della Parigi-Roma ciclistica - 16,45: Conversazione per la Quaresima.

Ore 17: Giornale - Per i piccoli: «Gli scoiattoli», settimanale di fiabe e racconti - 17,30: Una canzone in America - 17,35: Aspetti della vita araba: La donna e la famiglia (prima trasmissione) - 18,30: Orchestra Fasano - 19,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Enrico Castelli - Tendenze intersoggettive nel mondo contemporaneo.

Ore 20: Gazzetta del pomeriggio - Musica brillante: Orchestra - Canta la soprano Fernanda Cadoni - 20,45: Tribuna politica - 21: Concerto di musica operistica: Orchestra diretta da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Gianna Martelli e del tenore Gabor Carelli, direttore d'orchestra di Torino (ripresa dal Programma Nazionale).

Ore 16: Giornale - [illegible] pesta sul cuore di mezzanotte», radiofantasia radiogialla di Mario Vani, della vita e dei tempi di Pietro Metastasio compagnia di prosa di Firenze; regia di Anteo Bonos (quarta ed ultima puntata) - 16,30: Orchestra Cerasoli e Prudenzi - 16: Classe unica: Luigi Russo: «Verga romanziere e novelliere» - Angelo Cyprioni: «Elementi di agronomia» - 18,30: Almanacco musicale - Una canzone al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Vendita speciale in subalterno - Una serata in taverna: canta Mario Petri.

Ore 21: «Quando saremo felici», commedia in tre atti di Vittorio Calvino; compagnia di prosa di Firenze; regia di Sivo Micheli (ripresa audizione). I personaggi di questa e commedia (rassegna e (senza la sedia) l'azione ininterrottamente scompariti) sono presentati nel futuro, in un quadro divertente e nello stesso tempo lontano della Florida perfetta, raggiunta dall'uomo nell'anno 2011. La felicità del popolo è garantita dalle leggi e, dice la stessa del partito al potere e tutto funziona in maniera scientifica e ritualmente inflessibile. All'accento una musica ossia pure un'ossia di suicidi provocata il «ministero del Piacere» e le genie si uccide per una gioia alla noia. La trovata di un poeta genialoide distrugge questo alle leggi, con lampi di genialoni, bandiere, confetti e pennacchi, mentre cantavano la problema. Ma gli uomini, che avevano cominciato la gnare, per gioco, finiscono per trovarci l'amore, perverso piacere, e perciò il conflitto diventa facile a tutti gli effetti. Comunque, malgrado la [illegible] la dichiarazione e la resa, l'uomo riserva se stesso e il prezioso dono della sofferenza.

Ore 22,45: Ultima pellicola - Orchestra diretta da G. Ferro - 23: Il giornale della sera - Il tredino della sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5. Torino m. I. III). — Ore 18: Comunicazione per l'Anno geofisico - 18,25: Storia della letteratura americana: La conquista del Messico, di W. H. Prescott - 19,25: Lineamenti sociali della critica musicale, a cura di Andrea Della Corte - 19,50: Bela Bartok: «Sei pezzi» da «Mikrokosmos» (vol. IV) - 20: L'elettricista ceramonino - 20,50: G. F. Ghedini: «Musica in sol minore» op. 2 n. 1 - per due violini e quartetto; M. Mussorgskij: «Quadri di una esposizione».

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La manipolazione delle opinioni: esempio di prima di firma, con Charles Lag e Adelaide Lupi; regia di Pietro Masserano Taricco - 22,10: Gli Orafici di Cartagine (poema immaginoso) - Luciano Nobo: «Ione», Mimedi; «Ippocrate Pitillina tromba» da «Il giudizio finale» e «Quali realtà perdura superstizioni?» da «Il pianeta dei ciarlatani» - 22,45: Esercizi di lettura del Metastasio a Carlo Rimbotti della Fabbrica.

ROMA (m. 355). — Ore 17,15: 6,40: «Notturno dall'Italia» - programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 16: Telescuola - 18,10: Cavalcavecchia, Prova: Campionati del mondo di hockey su pattini (finali) - 17,45: La tv dei ragazzi: dal Teatro Gerolamo di Milano «Zorli, mago del giocodì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Gino Doderlein - 18,50: Telegiornale.

Ore 19,45: Vecchio e nuovo sport: degni varrà presentata la 50ª edizione della «classicissima» corsa ciclistica Milano-Sanremo che si disputerà il 15 corrente e che sarà ai centro di una ripresa diretta televisiva da quattro punti dislocati lungo il percorso - sul traguardo, Verrà inoltre presentata l'incontro di calcio fra le squadre dilettanti d'Italia e Olanda, che si svolgerà a Roma domani pomeriggio. Completerà la trasmissione un servizio sui campionati italiani di pugilato fra dilettanti, che avranno inizio a Milano domani pomeriggio.

Ore 20: Passaporto n. 1, lezione di lingua inglese - 20,30: Grandi attori: «Tempo Silire», racconto sceneggiato; regia di Silvio Noiloni. Interpreti: Teresa Wright, Larry Parks - 21: La TV degli agricoltori - 21,35: Tic-tac e sugnale orario - Telegiornale - 22,50: Tennistico.

Ore 21: Lascia o raddoppia?, programma di quiz presentato da Mike Buongiorno.

Ore 22: Franca Valeri e Silvana Pampanini presentano «Le divine», sketch di Valeri, Capelli, Medini, Bianchi; musiche originali di Vincenzo Carpi; coreografie di Raoul Cerosi con 3 Quartetti in 2 più 2; regia di Mario Ferrero.

Ore 22,45: Telesurpa - [illegible] Telegiornale.

VENERDI' 13 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Il mondo della canzone - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Dischi d'oggi - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Il libro della settimana - 14: Arrivo a Siena della Parigi-Roma ciclistica - 14,30: Il cavaliere nel jazz - 17: Giornale - Programma per i ragazzi - 18: Orchestra Cetra - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Visi in libreria - 20: Motori di successo - 20,30: Giornale - 21,05: Concerto sinfonico - 23,10: Giornale - Orchestra De Martino e Emiliano - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Cupolinna - 10: Disco verde - 13: Ping pong - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - 16: Galleria del Corso - 17,30: Giornale - Orchestra Cetra - 18: Prima pagina - 19: Rivista a quattro facce - 20: Giornale - 21: Il ritratto - 21,30: Canzoni del focolare di [illegible] - 22: Ciano valzer - 23,30: Album musicale - 24: Rassegna - 24,35: Ferrovieri, attenti a quei due - 1: Ora X - 1,30: Parliamone insieme - 22,30: Ultime notizie - Biblioteca circolante n. 2 - 23,15: Riposino.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: Musiche di K. Szymka ed W. Mitrowicz - 19,50: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,30: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Due atti unici di M. de Ghelderode - 22: Ritratto di Arcaisan - 23: Poesia islamica - 23,15: Rivista letteraria - 23,30: Musica leggera - 24: Fogli d'album - 0,30: Da Praga: finali del Campionati mondiali di hockey su ghiaccio - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Lo sai gli sai? - 19,30: Ai confini della Realtà - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Tutto bene» - originale televisivo di A. De Stefani - Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

AGENTI pubblicità rimunerati intraprendenti cerca importante pubblicazione. Dettagliata scrivendo casella 3330, SPI, Torino. 3596

ASSUMO stenodattilografa velocissima primo impiego, bella calligrafia. Inutile presentarsi senza completi requisiti. Corso Re Umberto 56 2338

ALUMINA metallurgica SpA assumerebbe impiegato con massimi amministrativi di quella contessa tecniche commerciali tributarie, specificare età posti occupati. Referenze, categoria. Si garantisce assoluta riservatezza. Scrivere casella 3339, SPI, Torino. 3436

BAMBINAIA diplomata giovane esperta bella presenza italianissima alla pari, referenze ottime, orenni subito per vacanza. Scrivere, telefonicamente Pesaro, via Pesaro 15. 8

CAPO carrozziere italiano organizzazione produzione cerchi. Mirelli, Mezzaluna 280. 3566

CAPO cantiere specializzato cercasi da filatura cardata provincia Torino, [illegible] cilindri, stato famiglia, [illegible] pressoi. Scrivere casella 7092, SPI, Torino. 3536

CASA spedizioni [illegible] importanza cerca elemento pratico addetto proprio ufficio [illegible] lingua straniera (francese) conoscenza. Preferisce età anni occupati persona. Scrivere casella 3213, SPI, Torino. 3419

CERCASI elementi frenatori per vendita calzetie presso privati, Preselezioni ore 9-12 via Principi d'Acaja 32. 3193

CERCASI operaio/a contabile André Gilardi. Telefonare 693 700. 3391

CERCASI signorine pratiche lavori ufficio, specificare. Scrivere casella 7087, SPI, Torino. 3333

DIPLOMATO giovane, militemente, con almeno un anno pratica amministrativa presso speditoriere o discreta conoscenza lingue, cercasi di importante ditta sede Torino. Scrivere casella 1197, SPI, Torino. 1193

DISEGNATORE progettista pratico macchine tessili cerca importante stabilimento. Scriv. casella 5387, SPI, Torino.

DISEGNO artistico cartoni arredo cuoio nozioni pratiche. Presentarsi Singer Tempesta, via Balmuzza 8/4. 3339

ELEMENTI ser., attivi, militemente, maestranza Torino, cercasi per avviare carriera produttiva, guadagno immediato buona elaborazione. Scrivere casella 1117, SPI, Torino. 862

FARMACISTA, semplice, giovane, bella presenza, conoscenza francese tedesco cercasi. Rivolgersi Farmacia inglese Quadri, Alassio. 3335

IMPORTANTE azienda [illegible] tessuti assicurerebbe assistenza grafica lavori ufficio. Manoscritture indicando età, [illegible] studio, posti occupati, referenze a casella 7134, SPI, Torino. 3340

IMPORTANTE industria meccanica tessile cerca giovane [illegible] stenodattilografo. Scrivere [illegible] 6245, SPI, Torino. 3566

IMPORTANTE Società assicurativa produttore di qualità, 24-30 anni, ottima quali. di commerciali, diploma scuola media superiore, ottima conoscenza inglese a scopo di viaggi, possibilmente [illegible] propria, [illegible] pertinente, buona esposizione, personalità, capacità di supervisione. Tre mesi prova retribuiti, [illegible] se superano periodo prova, inquadramento prima categoria. Assicurasi massima serietà e riservatezza. Scrivere dettagliatamente, eventuali domenda personale. Casella 5306, SPI, Torino. 3

IMPORTANTE società per creazione nuovi organismi assume questo signore o signorina, residenti Torino, attivo, buona cultura, possibilmente pratiche trattazione affari da avviare decorosa redditizia carriera. Trattasi periodo prova ed idoneo, regolare inquadramento con stipendio mensile e provvigione. Scrivere casella 1117, SPI, Torino. 3323

IMPORTANTE stabilimento [illegible] macchinario moderno stile [illegible] ufficio, ideoneo ordinatore reparto uomini, tessitori, aiutatori. Richiedesi ottimo attivo, energico, massima esperienza nelle lavorazioni meccaniche, cioè [illegible]. Scrivere casella 5344, SPI, Torino.

IMPRESA corsa generale, giovane, cantieristico, pratico cantiere e vendita alloggi. Scrivere [illegible] e [illegible] casella [illegible], SPI, Torino. 1457

IMPRESA costruzioni cerca [illegible] pratico direzione cantieri, contabilità, rilevamento (metacompianto). Referenze. Scrivere casella 3274, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica [illegible] cerca reparto vendita brunitori di carta. Richiedesi [illegible] ditta commerciali ed adeguata competenza tecnica, eventualmente disposte trasferirsi. [illegible] casella 3034, SPI, Torino. P3034

INDUSTRIA meccanica cerca esperti elettronica, tecnici e misure elettriche, preferibilmente diplomato, per progettazione, controllo e collaudo apparecchiature elettriche. Scrivere casella 3054, SPI, Torino. P3036

LEZIONI matematica ragioneria italiano corsi professionali per insegnamento diretto giornaliero pomeriggio. Scrivere ora preferita casella 1134, SPI, Torino.

MEDICO fisiatra cercasi per collaborazione odontoiatrico studio provincia. Scrivere casella 3360, SPI, Torino. 13376

PERITO industriale esperto applicazione legno dare lavorazioni [illegible] certa stabilimento macchine utensili. Dettagliare. [illegible] casella 9000, SPI, Torino

PROFETTO capo offerta [illegible] industria costruzione meccanica automobilistica di alta precisione, 50 operai, cerca. Inviare scrivere senza requisiti richiesti. Discrezione assoluta. [illegible] casella 2312, SPI, [illegible]

PROPAGANDISTE volenterose, attive, lavoro continuativo produzione famiglia cercasi. Telefonare 889-914. 11825

SOCIETA' [illegible] cerca [illegible] stime elementi giovani e laureati assicurazioni commerciali Piemonte possibilità carriera. Inviare [illegible]. Scrivere casella 8041, SPI, Torino. P3082

STABILIMENTO immediata assunzione fresatori esperti macchine ufficio 35-40, ottimo trattamento assunzione riparazione macchine operatrici, dettato nozioni tecniche ed esperienza assumerà propri impianti operai ed elettrici. Inviare casella 6060 SPI, Torino, curriculum, titoli, [illegible] preferibile. P3104

TUTTI comuni abbiano [illegible] tecnici professionisti persona colta, ilpa, fidata 2. Roma. 8443

UFFICIO commerciale società importante delle ore 8 alle ore 12, presso ufficio. Referenze. Scrivere casella 1196, SPI, Torino. 1329

... i giocattoli che faranno felici i nostri bimbi
AEROPICCOLA
VIA XX SETTEMBRE, 1
TORINO - Telefono 524-744

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL CARIBALDI 36

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Tel. 551-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 16-18,30

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-700 - TORINO

coliti

La colite si cura solo con la dieta. Yomo blu, con i suoi miliardi di fermenti lattici, è l'alimento di elezione per colitici. Yomo blu regola l'intestino e disintossica.

YOMO Y BLU
YOMO BLU
lo yogurt di latte magro

DOMANDE LAVORO

L. 40 per parola

A studio dentistico offresi [illegible] pratica [illegible] referenziata, [illegible] altra [illegible] Telefonare [illegible]

ABILE aggiustatrice offresi grazia giovane. Telefonare 761-030 (14 16).

ABILE commessa parlerebbe bella presenza, referenze, offresi. Scrivere casella 5332, SPI, Torino. 13000

ABILE stenotipista dattilografa offresi. Telefonare 834-852. 11773

ABILISSIMO istruttore 3ª meccanica disegno, corrispondenza inglese. Telefonare 773-072. 10242

ADDETTO pulizia uffici offresi come [illegible] torino massima serietà, età 35enne, [illegible] esperienza 2305, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE calibratore pistoni quarantenne buona elettromeccanico offresi [illegible] mensilmente. Scrivere casella 7147, SPI Torino 10603

AGGIUSTATORE meccanico idraulico, pneumatico, [illegible] anno, [illegible] Scrivere casella 7180, SPI, Torino. 10773

AGGIUSTATORE montatore e [illegible] macchine utensili, operatore [illegible] tornitori e [illegible] offresi. Tel 823-506.

AGGIUSTATORE meccanico [illegible] ne occorrebbe due subito. Tel. 384-098.

AGGIUSTATORE meccanico [illegible] completa perfetta conoscenza disegno sviluppo calcoli offresi. Scrivere casella 2217, SPI, Torino. 11747

AGGIUSTATORE specializzato [illegible] le prime riferenze offresi sesso [illegible] Scrivere casella 6052, SPI, Torino

AGGIUSTATORE stampista universale e [illegible] offresi grazia giovane. Scrivere casella 6312, SPI, Torino.

APPRENDISTA ragazzo sedici 16 anni [illegible] cerca [illegible] Telefonare 252-109. 12008

ATTIVA [illegible] 35enne molto pratica [illegible] offresi ditta commerciale. Telefonare 737-327 dalle 19-21. 12182

AUTISTA abilissimo tutte patenti, [illegible] referenze offresi Tel 979 172.

AUTISTA lunga pratica ditte [illegible] macchine, varie, passaporto, Tel. 870 [illegible]

AUTISTA offresi con automezzo. Telefonare 276-244. 11739

AUTISTA offresi con automezzo. Telefonare [illegible] 7095

AUTISTA patente 2ª grado esperto [illegible] anni 36, corrispettivi utilizz. Telefonare 80-216. 11847

AUTISTA pluriennioso offresi. Telefonare 306-092 8656 le 20. Scrivere casella 2310, SPI, Torino. 12063

AUTISTA provetto, alto tutte provenienza [illegible] casella patente 2ª 3ª [illegible] con diversa referenziamento. Telefonare 697-686 12128

AUTISTA tutte patenti 36enne pratica città e linea libero subito offresi. Telefonare 850-376. 2025

AUTISTA tutte patenti 36enne pratica città e linea libero subito offresi. Telefonare 6681-376. 3325

AUTISTA 2ª 3ª pluriennioso pratica città offresi. Telefonare 982-237 12257

AUTISTA 2° grado pluriennioso, referenze inglese-tedesco subito, Tel. [illegible]

AUTISTA 28enne offresi città o periferia referenze. Telefonare 837-614. 12128

BANCHIERE giovane anni 26 lunga esperienza offresi commesso. Scrivere casella 9104, SPI, Torino. 11777

BERGAMI qualsiasi lavoro con motocarro portata q.li 18 anche a ore. Telefonare 550-772. 12252

BOSCAIOLO abile alimentazione cerca occupazione. Referenze ottime. Scrivere casella 2238, SPI, Torino. 12252

COMMESSA pianificata [illegible] inglese. Scrivere Anna 9 Lumi 97 Torino.

CONIUGI lavori pratici offrono disponibilità immediata. Scrivere casella 90 S. Ajasi, Torino. 1111

CONIUGI cinquantenni [illegible] figli da giardiniere custode villa o fattoria. Telefonare 389 951. 12781

CONIUGI cinquantenni piemontesi senza figli offresi custodia villa o proprietà zati privata. Scrivere casella 7121, SPI Torino. 11659

CONIUGI ex-carabiniere cercasi portinaria stabile massimi [illegible] città, ottime referenze. Scrivere casella 2235, SPI, Torino. 12689

CONIUGI [illegible] pensionati cercasi portineria Scrivere casella 8049, SPI, Torino.

CONIUGI pensionati giovani cercasi [illegible] elementare massima custodia villa, [illegible] Telefonare 788-978. 12064

CONIUGI pensionati cercasi portineria, possibilmente casa civile. Telef. 756-310.

CONIUGI pensionati cercasi portineria Telefonare 272-911.

ULTIME NOTIZIE

STAMANE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Pella parla degli sviluppi della situazione internazionale

Egli ha anche riferito sui prossimi colloqui che (da solo o con l'on. Segni) avrà a Bruxelles, a Londra, a Parigi, a Bonn e infine a Washington - Una relazione di Tambroni sulle possibilità, per il Tesoro, di fare fronte alle richieste degli statali

Roma, giovedì sera.

All'odierno Consiglio dei ministri riunitosi al Viminale, sotto la presidenza dell'on. Segni, il ministro degli Esteri on. Pella ha svolto una relazione sulla situazione internazionale con particolare riferimento ai prossimi viaggi che egli, da solo o insieme con il presidente Segni, compirà a Bruxelles, a Londra, a Parigi, a Bonn, e, infine, ai primi del prossimo aprile, a Washington. E' la prima volta che Pella, nella sua qualità di ministro degli Esteri, imposta direttamente i problemi di politica estera e perciò la sua relazione era attesa con un certo interesse, anche se non vi era dubbio che egli avrebbe riaffermato, come ha fatto, la tradizionale politica atlantica dell'Italia e l'impegno di procedere in pieno accordo con i nostri alleati.

Nei prossimi colloqui che Segni e Pella avranno nelle capitali occidentali si parlerà ampiamente della crisi di Berlino e del modo di risolverla senza mettere a repentaglio la pace. Si stanno creando fra le capitali occidentali intorno a questo problema due tesi: quella che è caldeggiata da Bonn e da Parigi, che camminano sempre più unite o di conserva, per una difesa intransigente di Berlino, ed un'altra che pensa di risolvere la questione con una «politica elastica»: ed il capostipite di questa politica è da ricercare nel recente viaggio di Macmillan a Mosca. Molti perciò si chiedono: da che parte sta l'Italia?

E' probabile che il governo italiano non intenda stare con nessuno in particolare, ma con tutti, nel senso che cercherà di trovare un incontro fra le opposte tesi internazionali in modo da contribuire anche, con la propria azione, a riportare fra gli alleati quella serenità e quella unità indispensabili quando si trattano e si devono risolvere problemi così scottanti come quello di Berlino.

Un altro problema affrontato nella seduta consiliare è quello degli statali. Tambroni riferisce delle possibilità che il Tesoro ha di venire incontro ai pubblici dipendenti, sempre nel quadro delle non meno impellenti necessità cui il Tesoro deve fare fronte per risolvere i problemi di molte altre categorie di lavoratori.

Lunedì, subito dopo la conclusione del Consiglio nazionale della d.c., il presidente Segni riceverà i rappresentanti degli statali per riprendere le trattative, al punto dove esse erano state interrotte con Fanfani ed Andreotti. I pubblici dipendenti si attendono forse che il governo vada ancora più innanzi sulla via delle concessioni, ma da molti indizi non sembra che questo sia possibile. Il Tesoro, con ogni probabilità, riconfermerà i precedenti impegni di Fanfani, sia pure con qualche leggero ritocco. Ma i sindacati già mettono le mani avanti e annunciano «energiche azioni sindacali» qualora le decisioni governative dovessero essere «non soddisfacenti».

Il Consiglio dei ministri ha poi all'ordine del giorno una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Tutti i ministri dovranno quanto prima impegnarsi nella preparazione dei provvedimenti legislativi per l'attuazione del programma governativo e stabilire la priorità dei provvedimenti stessi secondo l'ordine in cui dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'assemblea legislativa.

I lavori parlamentari sono stati ripresi ieri stancamente e altrettanto stancamente andranno innanzi fino alle ferie pasquali. Una piena ripresa si avrà soltanto dopo la Pasqua.

Una legge soltanto sta per andare finalmente in porto: è quella del riordinamento dei mercati all'ingrosso. Ieri la legge ha avuto la sanzione della commissione dell'Agricoltura e molto probabilmente domani sarà approvata in sede legislativa nella commissione dell'Industria. Siccome l'altro ramo del Parlamento ha già approvato la prima stesura della legge, essa potrà, dopo le molte discussioni e polemiche che ne hanno accompagnato l'iter, divenire finalmente operante.

p. a. p.

Migliorate dopo l'operazione le condizioni di Negarville

Roma, giovedì sera.

Le condizioni dell'on. Celeste Negarville dopo l'intervento chirurgico cui è stato ieri sottoposto, sono apparse notevolmente migliorate. Il decorso post-operatorio è infatti del tutto normale e in breve tempo il deputato comunista potrà riprendere in pieno la sua attività politica.

L'on. Negarville, nato 61 anni fa ad Avigliana, in provincia di Torino, soffriva da tempo di ulcera gastrica. In questi ultimi giorni i disturbi si erano aggravati e perciò il deputato decideva di ricoverarsi in una nota clinica romana. L'operazione è stata compiuta ieri mattina dal prof. Valdoni.

Dopo solo due mesi e mezzo di matrimonio, la cantante Loray White divorzia dal marito, il cantante di musica leggera Sammy Davis jr., per incompatibilità di carattere. Eccola a Las Vegas, ove si discute la causa, mentre mostra un disco di Sammy, dal quale pretende 24 milioni

Stamane in Assise d'appello a Firenze

Si è aperto il processo contro Lionello Egidi

L'imputato è presente in aula accompagnato dalla moglie - La prima udienza interamente occupata dalla dettagliata relazione del giudice Falchi sull'uccisione di Annarella Bracci

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

Il processo contro Lionello Egidi, il «biondino» di Primavalle, condannato dalla Corte d'Assise di Appello di Roma a 26 anni di reclusione perché ritenuto responsabile dell'omicidio di Annarella Bracci, la bimba di 12 anni, è cominciato stamane alle 9 e mezzo dinanzi alla nostra Corte d'Assise di Appello con un'aula affollata di pubblico. Il dibattimento, già iscritto a ruolo il 25 febbraio, era stato rinviato ad oggi per una indisposizione del Procuratore Generale dott. Renato Tropea. Il nuovo dibattito, come è noto, fu deciso dalla Corte di Cassazione con sentenza 14 dicembre 1957, la quale accolse due dei motivi di ricorso avanzati dalla difesa dell'imputato.

Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Nicola Serra, è composto dal giudice togato dott. Mario Falchi e dai giudici popolari ing. Dalo Campedelli, prof. Bruno Borgogni, Leonia Degli Innocenti, Caterina Pizzi, Renato Pieretti e Pietro Amodei. Procuratore Generale il dott. Tropea. Alla difesa gli avv. Salmioli e Marzano di Roma, e Carli di Firenze. La Parte Civile è rappresentata per Riziero Bracci, padre della vittima dagli avv. Pacini di Roma e Ricci di Firenze.

Lionello Egidi è entrato in aula alle 9,10 insieme con la moglie e i patroni. Indossa un impermeabile chiaro, pantaloni di flanella grigi, giacca marrone a quadretti, e una cravatta molto vistosa. Giunto ieri sera a Firenze, ha pernottato in una pensioncina di via Crivoli. Il «biondino» scambia, insieme alla moglie, brevi parole con i giornalisti presenti in aula, mentre i fotografi fanno scattare i loro *flashes*. Lionello Egidi sfoggia ancora una volta la propria innocenza, dicendo di avere fiducia nei giudici della Corte fiorentina.

L'udienza è stata aperta alle nove e mezzo. Il giudice dott. Mario Falchi ha iniziato la dettagliata relazione della causa.

Annarella Bracci aveva nel febbraio 1958 poco più di dodici anni. La sera del 10, la bimba uscì di casa per comperare mezzo chilo di carbone e farsi prestare della pasta e dell'olio da una conoscente che abitava poco lontano. Verso le 19 e 35 fu veduta girovagare sul piazzale della borgata e poco dopo parlare con Lionello Egidi che stava rientrando dal lavoro. Alle 20,30 la bimba entrò dal carbonaio, acquistò il carbone, ebbe due lire di resto ed uscì. Da quel momento non la vide più nessuno.

Dopo tredici giorni il corpo di Annarella Bracci fu trovato in fondo ad un pozzo a circa due chilometri dalla borgata. Fu accertato che la causa della morte era annegamento: l'assassino vi aveva gettato Annarella Bracci quando ella era ancora viva. Si pensò subito al delitto di un bruto.

Ma chi poteva essere questo bruto? La polizia non tardò la certezza: Lionello Egidi. Aveva — si disse — un passato non commendevole; aveva incontrato quella sera Annarella Bracci e la aveva comperato delle castagne; aveva fornito un alibi sulla cui fondatezza potevano sorgere dei dubbi. Ed Egidi fu arrestato.

Negò per alcuni giorni; poi confessò. Confessò cioè di essere stato lui ad uccidere la bimba. Confessò di averla convinta a seguirlo verso il prato di «Checco il gobbo» dove aveva tentato di compiere su di lei un atto di violenza; confessò di essersi intimorito per la resistenza della bimba, e di aver compiuto il delitto in un momento di follia.

Due giorni dopo, non appena arrivato al carcere, Lionello Egidi ritrattò. Due anni dopo, al giudici della Corte d'Assise spiegò che era stato indotto a confessare soltanto per sottrarsi alle violenze dei funzionari della Squadra mobile. Due confidenti della polizia, Michelangiolo Auteri ed Orazio Fichera, si presentarono in udienza a confermare le rivelazioni di Egidi e a spiegare di essere stati loro ad indurre il giardiniere comunale, su incarico della Squadra mobile ad attribuirsi le responsabilità del delitto.

La polemica sui sistemi adottati per le indagini divampò. Inutilmente i funzionari della Squadra mobile, trasformati improvvisamente in imputati sul piano morale, cercarono di difendersi. La Corte d'Assise preferì non affrontare il problema, ma procedere Egidi; la Corte d'Assise d'Appello affermò che nessuna violenza era stata compiuta nei confronti dell'ex-giardiniere e lo condannò a 26 anni e 8 mesi di reclusione: ma la Corte Suprema fu di avviso assolutamente contrario. Fu di avviso cioè che Lionello Egidi fu sottoposto ad un trattamento di particolare durezza in questura e che la sua volontà fu talmente coartata da essere viziata alla origine per cui alla confessione non può essere dato alcun valore.

Cosa rimane, dunque? Rimane da stabilire cioè se gli altri elementi raccolti dalla polizia (e tra questi talune lacune nell'alibi) sono sufficienti ad indicare che il giardiniere è un assassino, l'assassino di Annarella Bracci.

f. c.

I deputati democristiani eleggono il presidente del gruppo parlamentare

Unico candidato l'on. Gui - Le urne aperte fino a stasera alle venti - Sabato riunione del Consiglio nazionale per la nomina del nuovo segretario del partito

Roma, giovedì sera.

Oggi si vota al gruppo parlamentare della dc per la elezione del presidente. Le urne rimarranno aperte fino alle 19 di stasera, e soltanto allora si potrà fare il conto dei voti andati a Gui che è l'unico candidato e delle schede bianche che i suoi oppositori avranno posto nell'urna. Ieri più e insistentemente puri» vale a dire i fedelissimi di Fanfani, volendo sottolineare ancora di più la loro opposizione a Gui, avevano fatto sapere che avrebbero votato per Salizzoni, perché Salizzoni è uno di quelli che già sono rimasti vicini a Fanfani in questo momento. Ma Salizzoni quando l'ha saputo ha pregato vivamente i suoi amici di desistere dall'usare il suo nome e perciò è probabile che la manovra non abbia alcun seguito.

Perché tanta opposizione a Gui, che pure era uno degli esponenti di «iniziativa»? I suoi amici la accusano di avere agito in modo da non far ritornare Fanfani al governo, dopo la crisi, e di essersi così adoperato per la ricostituzione di un governo centrista appoggiato dai liberali e dai socialdemocratici, tentativo che, come si sa è fallito. Il non solo gli amici di Fanfani non gli possono perdonare quell'atteggiamento, ma anche quelli di Tambroni.

Si ricorderà, infatti, che, a un certo momento, Gronchi aveva per dare l'incarico all'ex-ministro dell'interno, ma Gui e Piccioni, in questo concordemente, si opposero, adducendo che il nome di Tambroni non era stato fatto dai direttivi dei gruppi parlamentari d.c., bensì dalle cosiddette mezze ali della schiacciamento politico: i monarchici da una parte e i socialisti dall'altra.

Perciò il computo dei voti potrà darci un'utile indicazione sugli umori del Consiglio nazionale del partito che si riunisce sabato mattina e che dovrà decidere, anzitutto, sulle dimissioni di Fanfani. L'ex-presidente continua a star fuori, almeno personalmente, dalle molte discussioni e polemiche che si intrecciano sull'atteggiamento che egli prenderà, appena avrà conosciuto le decisioni del Consiglio nazionale.

Stasera si riunisce l'intero gruppo di «iniziativa» o almeno quelli che sono rimasti fedeli alla corrente che vinse il congresso di Napoli. Già ieri, un gruppo eterogeneo di esponenti di questa corrente (fra gli altri vi erano Colombo, Moro, Taviani, lo stesso Gui, Rumor, Russo e altri ancora) ha esaminato la situazione, senza però trovare un punto d'incontro sulla linea da seguire. Ci si era accordati su un passo da fare presso Fanfani, e a questo proposito è stata compiuta una delegazione di tre persone capeggiata da Salizzoni che avrebbe dovuto chiedere a Fanfani quale orecchio stato il suo atteggiamento e comunque di voler indicare quel che intendeva fare. Ma l'on. Fanfani ha preferito non ricevere la delegazione. Ha fatto sapere che per lui rimangono valide le giustificazioni che diede al suo gesto, all'atto delle dimissioni, nella lettera che inviò a Zoli e a Rumor in quella lettera, come si ricorderà, Fanfani scrisse che riteneva di doversi mettere da parte per non creare motivi di divisione all'interno della D.C. Perciò ha detto ai suoi amici: «Non tocca a me ora prendere altre decisioni: se il Consiglio nazionale ritiene che quelle dimissioni non ci siano più, ma io dico nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni, e io ne trarrò le conseguenze».

Insomma, Fanfani aspetta che la massima assise del partito sia essa a pronunciarsi, non già il contrario, come pure qualche suo amico vorrebbe. Pure che in tal senso lo abbia anche consigliato La Pira, che è stato l'unico amico che Fanfani abbia ricevuto nella giornata di ieri.

Le posizioni si vanno ormai delineando. La Acli, i sindacalisti, la sinistra detta di «base», e una parte ancora notevole di «iniziativa» stanno con Fanfani, e chiederanno apertamente il ritorno dell'ex-presidente a piazza del Gesù. Di contro, ci sono molti dei «notabili» (ma Piccioni, Zoli e Segni, ad esempio, sembrano orientati per Fanfani), l'Azione Cattolica, la destra di «Primavera», che pensano che un ritorno di Fanfani alla segreteria della d.c. non solo costituisca un elemento di divisione, ma porterebbe quasi sicuramente a una crisi di governo a breve scadenza.

Vi sono, poi, una notevole aliquota di incerti, che finiranno per decidere la sorti della partita. Ieri sera i portavoce di Fanfani assicuravano che sui 188 componenti il Consiglio nazionale, la maggioranza per Fanfani era assicurata, e parlavano di 11 voti.

Essendo l'intendimento di Zoli la votazione sulle dimissioni di Fanfani dovrebbe avvenire per voto palese.

Pellecchia

Un morto e sei feriti sull'«Aurelia» presso Noli

Noli, giovedì sera.

Un incidente stradale il cui bilancio è di un morto e sei feriti più o meno gravi è avvenuto sulla via Aurelia, in regione Chiarinventi di Noli. Una «1100» alla cui guida si trovava il signor Giancarlo Boncardo, nell'abbordare una curva piegata, a causa forse dell'eccessiva velocità dopo aver divelto cinque paracarri si ribaltava andando a finire sulla scogliera a breve distanza dal mare. A bordo dell'autovettura oltre il Boncardo si trovavano la moglie di quest'ultimo, Gilda Bianchi di 36 anni, abitante a Genova in corso Sardegna 27; e il marito di questa Ersilo Degia di 38 anni; la signorina Florina Rovere vedova Turoni di 60 anni, abitante a Genova in salita De Sansoni 6.

La signora Gilda Bianchi è deceduta sul colpo. Medicati e ricoverati all'ospedale di Savona: Ersilo Decia, Giancarlo Boncardo, che era al volante, la Scotto e la Rovere.

Quattro giovani torinesi

Rubano la macchina al questore di Pistoia

Siena, giovedì sera.

La caccia alle emozioni di quattro giovani torinesi è terminata alle porte di Siena, quando essi sono finiti nella rete della polizia. Si tratta di Maurizio Pelegatti, di anni 17, residente in via Borgo Pinerolo 12, Ciro Fulano, di anni 19, dimorante in via Porta Palatina 3, Pasquale Lombardi, di anni 17, domiciliato in Borgo Vigevano 2, Piero Lanzilando, abitante in via Montevarde 2.

Subito dopo il furto, avvenuto ieri pomeriggio, i quattro hanno dichiarato di essere partiti da Torino diretti verso il sud in cerca di emozioni. Al momento della partenza s'erano impadroniti di un'auto targata TO 105855, che poi abbandonarono a Pistoia. Proprio nella città toscana hanno commesso il furto che doveva concentrare su di loro l'attenzione della polizia: senza rendersene conto, infatti, rubavano una auto appartenente alla Questura di Pistoia, e precisamente quella adibita alla persona del questore dott. Caioli.

Si dirigevano poi alla volta di Siena, ma qui incappavano in una situazione a loro non favorevole: nella città del Palio, infatti, la polizia era in allarme per un grosso furto di stoffe avvenuto la notte precedente. I quattro giovani torinesi sono stati altresì traditi dalla troppa sicurezza che li ha spinti a forzare una edicola di giornali per far rifornimento di libri gialli e di racconti polizieschi che sono stati poi rinvenuti nell'interno dell'auto.

Come abbiamo detto, i giovani sono andati proprio a finire in un posto di blocco istituito dalla polizia senese dopo la segnalazione del furto di Pistoia, ma soprattutto dopo il furto di stoffe che ha fruttato agli ignoti ladri notturni un bottino di alcuni milioni. Sembra da escludere che i quattro torinesi siano da considerarsi coinvolti in questo furto. Al momento del loro arresto hanno dichiarato che non era loro intenzione andare contro la legge. «Ci siamo limitati — hanno precisato — a degli scherzi innocui che, in fin dei conti, non hanno arrecato che danni trascurabili».

Stamane a Biella due impressionanti suicidi

Biella, giovedì sera.

Stamane in città due persone si sono tolte la vita.

L'operaio trentenne Bruno Greggio, domiciliato nella frazione Vaglio Chiavazza, alle prime luci dell'alba lasciava la sua abitazione senza farsi scorgere dai familiari, raggiungeva in bicicletta il ponte detto della Maddalena, e si gettava nel vuoto dopo aver collocato il cappotto sopra la bicicletta appoggiata alla ringhiera. Lo sventurato si è sfracellato sulle rocce sottostanti dopo un volo di una ventina di metri, rimbalzando sulle acque del Cervo che l'hanno trascinato per una ventina di metri.

Poco dopo la bicicletta abbandonata veniva notata da una pattuglia di agenti di polizia che intuivano quel che era successo. Il cadavere del Greggio, incagliatosi fra due rocce, è stato recuperato dai vigili del fuoco e portato nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Prima di compiere il gesto disperato il Greggio aveva scritto una lettera sul cui contenuto la polizia che l'ha sequestrata mantiene un comprensibile riserbo.

L'altro suicidio è avvenuto al «Cottolengo». Una vecchietta, la 76enne Angiolina Maffei di Zumaglia, che da tempo dava segni di squilibrio mentale, sfuggiva alla sorveglianza del personale e si gettava da una finestra del secondo piano. La morte è stata istantanea.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

COMPLICATA VICENDA GIUDIZIARIA IN FRANCIA

Incredibili peripezie di un fornaio per provare di essere veramente pazzo

Divenne squilibrato in seguito ad un incidente automobilistico, ma la compagnia d'assicurazione lo giudicò un simulatore - Ha dovuto sottoporsi, rischiando la vita, a due dolorose operazioni, e finalmente ha ottenuto giustizia - Sarà risarcito con circa 30 milioni di franchi

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Essendo riuscito a dimostrare di essere diventato pazzo in seguito ad infortunio automobilistico, un fornaio di 34 anni, tale René Riby, ha ottenuto dal tribunale di Corbeil la condanna della compagnia di assicurazioni, la quale gli dovrà versare la somma di 29.849.854 franchi più gli interessi del 4 per cento dal 30 dicembre 1954.

Per convincere il tribunale, il disgraziato fornaio ha dovuto rischiare la vita per ben due volte, sottoponendosi, senza speranza di guarigione ma semplicemente per dimostrare l'esattezza della diagnosi, che la compagnia di assicurazione contestava, a due operazioni pericolosissime e dolorosissime al cranio.

L'infortunio avvenne il 10 ottobre 1952 in seguito allo scontro fra due automobili nel passato di Savigny, vicino a Parigi. La macchina guidata da un rappresentante di commercio veniva da ovest e quindi il fornaio René Riby, che veniva dalla destra, aveva la precedenza. I danni alla carrozzeria non erano grandi e il rappresentante ammise facilmente di aver torto. Ma pochi giorni dopo il Riby, che aveva subito con violenza contro il parabrezza al momento dello scontro, incominciò ad avere fortissimi dolori al capo e ad agire a momenti con molta stranezza. Il poveretto si fece esaminare e i medici constatarono che era diventato pazzo.

Il Riby fu costretto a lasciare il lavoro, la moglie e i figli lo abbandonarono perché avevano paura, e il poveretto venne raccolto dai genitori. La compagnia di assicurazione del rappresentante di commercio fu invitata a pagare un forte indennizzo, ma rifiutò, affermando che il Riby era un simulatore.

Il tribunale ordinò nel 1956 una perizia medica, da cui risultò una invalidità del 95 per cento, ma la compagnia di assicurazione chiese una controperizia. Vano tentativo, poiché essa confermò la prima, stabilendo anzi al 100 per cento il grado di invalidità. Allora la compagnia di assicurazione fece fare un'inchiesta e scoprì due cose: il pazzo andava a pescare e la domenica era arbitro nelle partite di calcio fra le due squadrette locali. Ciò fu ritenuto incompatibile con lo stato di demenza e la compagnia di assicurazione denunciò il Riby per tentativo di frode. Ciò avveniva alla fine di dicembre 1958.

L'inchiesta ufficiale, fatta stavolta dalla polizia, confermò le predette attività del fornaio, concludendo che egli era un simulatore, cosicché il poveretto si trovava minacciato di arresto. I medici che l'avevano esaminato intervennero allora per confermare le loro precedenti diagnosi, dichiarando che lo stato di pazzia del Riby poteva essere stabilito indiscutibilmente da un'operazione al cranio. Tale operazione però avrebbe messo in pericolo la vita del paziente, pure essendo inutile dal punto di vista della medicina, perché il pazzo era incurabile.

I giudici si trovarono così dinanzi a un'alternativa gravissima: se la domanda del Riby non era dimostrata da un'operazione, avrebbero dovuto farlo arrestare e condannare, però avrebbero condannato un pazzo innocente, stando al parere dei medici; ma farlo operare per permettergli di dimostrare che non era un simulatore significava fargli correre il rischio di perdere la vita.

Con l'autorizzazione dei genitori, venne decisa l'operazione, la quale dimostrò che la tesi dei medici era giusta. La compagnia di assicurazione doveva quindi pagare non solo l'indennizzo normale per l'infortunio che aveva reso pazzo il fornaio, ma anche per le sofferenze che gli aveva imposto per dimostrare che lo era. I medici ritennero che egli avesse diritto ad almeno sessanta milioni di franchi. Il tribunale ha ridotto tale somma a metà. D'ora in poi il fornaio pazzo potrà andare tranquillamente a pescare e agl'incontri di calcio senza che la sua pazzia venga messa in dubbio.

L. Mannucci

Una nave italiana in collisione presso Ostenda

ROTTERDAM, giovedì sera.

L'agenzia marittima «Dirkswagers» informa oggi che la motonave italiana «Tideo» è entrata in collisione con la nave-faro «Wandelaar R.» all'ancora nel Mare del Nord al largo di Ostenda. L'incidente è avvenuto nelle prime ore del mattino.

Ambedue le navi sono rimaste danneggiate, ma nessuna comunicato di non abbisognare di assistenza.

Armatrice della «Tideo» è la Società Ligure di Armamento di Genova.

Grave incidente d'auto

Un morto e sei feriti sull'«Aurelia» presso Noli

Noli, giovedì sera.

Un incidente stradale il cui bilancio è di un morto e sei feriti più o meno gravi è avvenuto sulla via Aurelia, in regione Chiarinventi di Noli. Una «1100» alla cui guida si trovava il signor Giancarlo Boncardo, nell'abbordare una curva piegata, a causa forse dell'eccessiva velocità dopo aver divelto cinque paracarri si ribaltava andando a finire sulla scogliera a breve distanza dal mare. A bordo dell'autovettura oltre il Boncardo si trovavano la moglie di quest'ultimo, Gilda Bianchi di 36 anni, abitante a Genova in corso Sardegna 27; e il marito di questa Ersilo Degia di 38 anni; la signorina Florina Rovere vedova Turoni di 60 anni, abitante a Genova in salita De Sansoni 6.

La signora Gilda Bianchi è deceduta sul colpo. Medicati e ricoverati all'ospedale di Savona: Ersilo Decia, Giancarlo Boncardo, che era al volante, la Scotto e la Rovere.

Quattro giovani torinesi

Rubano la macchina al questore di Pistoia

Siena, giovedì sera.

La caccia alle emozioni di quattro giovani torinesi è terminata alle porte di Siena, quando essi sono finiti nella rete della polizia. Si tratta di Maurizio Pelegatti, di anni 17, residente in via Borgo Pinerolo 12, Ciro Fulano, di anni 19, dimorante in via Porta Palatina 3, Pasquale Lombardi, di anni 17, domiciliato in Borgo Vigevano 2, Piero Lanzilando, abitante in via Montevarde 2.

Subito dopo il furto, avvenuto ieri pomeriggio, i quattro hanno dichiarato di essere partiti da Torino diretti verso il sud in cerca di emozioni. Al momento della partenza s'erano impadroniti di un'auto targata TO 105855, che poi abbandonarono a Pistoia. Proprio nella città toscana hanno commesso il furto che doveva concentrare su di loro l'attenzione della polizia: senza rendersene conto, infatti, rubavano una auto appartenente alla Questura di Pistoia, e precisamente quella adibita alla persona del questore dott. Caioli.

Si dirigevano poi alla volta di Siena, ma qui incappavano in una situazione a loro non favorevole: nella città del Palio, infatti, la polizia era in allarme per un grosso furto di stoffe avvenuto la notte precedente. I quattro giovani torinesi sono stati altresì traditi dalla troppa sicurezza che li ha spinti a forzare una edicola di giornali per far rifornimento di libri gialli e di racconti polizieschi che sono stati poi rinvenuti nell'interno dell'auto.

Come abbiamo detto, i giovani sono andati proprio a finire in un posto di blocco istituito dalla polizia senese dopo la segnalazione del furto di Pistoia, ma soprattutto dopo il furto di stoffe che ha fruttato agli ignoti ladri notturni un bottino di alcuni milioni. Sembra da escludere che i quattro torinesi siano da considerarsi coinvolti in questo furto. Al momento del loro arresto hanno dichiarato che non era loro intenzione andare contro la legge. «Ci siamo limitati — hanno precisato — a degli scherzi innocui che, in fin dei conti, non hanno arrecato che danni trascurabili».

Stamane a Biella due impressionanti suicidi

Biella, giovedì sera.

Stamane in città due persone si sono tolte la vita.

L'operaio trentenne Bruno Greggio, domiciliato nella frazione Vaglio Chiavazza, alle prime luci dell'alba lasciava la sua abitazione senza farsi scorgere dai familiari, raggiungeva in bicicletta il ponte detto della Maddalena, e si gettava nel vuoto dopo aver collocato il cappotto sopra la bicicletta appoggiata alla ringhiera. Lo sventurato si è sfracellato sulle rocce sottostanti dopo un volo di una ventina di metri, rimbalzando sulle acque del Cervo che l'hanno trascinato per una ventina di metri.

Poco dopo la bicicletta abbandonata veniva notata da una pattuglia di agenti di polizia che intuivano quel che era successo. Il cadavere del Greggio, incagliatosi fra due rocce, è stato recuperato dai vigili del fuoco e portato nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Prima di compiere il gesto disperato il Greggio aveva scritto una lettera sul cui contenuto la polizia che l'ha sequestrata mantiene un comprensibile riserbo.

L'altro suicidio è avvenuto al «Cottolengo». Una vecchietta, la 76enne Angiolina Maffei di Zumaglia, che da tempo dava segni di squilibrio mentale, sfuggiva alla sorveglianza del personale e si gettava da una finestra del secondo piano. La morte è stata istantanea.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	11	12		11	12
VALORI DI STATO			Ital. Gas 4%	580	580
Redimib. 3½%	70	70	Ital. 4% '36	101	—
» » ex.	70	69	Ital. 4% '38	101	90
Redimib. 1962	—	—	Prestiti 5%	101	90
Redimib. 5%	100	40	Mont. Ed. 4%	105	50
» » ex.	100	30	» » 5%	106	10
Redimibile 3½%	99	50	» » 6%	106	10
» » ex.	99	40	Mont. 4%	107	—
Ammortizz. 3½%	99	80	Mont. 5%	107	—
» » ex.	99	80	Mont. 6%	102	—
Ammortizz. 3½%	84	20	Mont. 4%	104	—
» » ex.	84	10	Mont. 5%	104	—
Ricostruz. 5%	99	20	Vittorii 4%	104	50
» » ex.	99	20	Vittorii 5%	104	50
Ed. Sicil. 5%	95	80	Vittorii 6%	105	50
Ed. Sicil. Trasf. 5%	95	75	Cat. Comunale	105	20
B.I.R. 3½%	104	80	Cat. Provinciale	105	20
» » 1958	100	10	Risanam. 5%	105	50
» » 1957	101	25	Edil. 4%	101	25
» » 1956	100	05	Edil. 5%	104	—
» » 1955	100	—	Genova 4% '36	104	50
» » 1954	99	90	Genova 5%	104	50
» » 1953	99	75	Genova 6%	104	50
» » 1952	99	75	Cattaro 4%	105	70
» » 1951	99	75	Cattaro 5%	105	70
» » 1950	99	75	Cattaro 6%	105	65
» » 1949	99	75	Cattaro 6%	106	90
» » 1948	99	75	Catt. 3%	107	—
OBBLIGAZIONI			Catt. 5%	100	12
I.R.I. 3½%	99	25	Catt. 6%	100	12
» » 1961	100	12	Mobiliare 5%	100	25
» » 1960	100	05	Mobiliare 6%	100	25
» » 1959	100	20	Mobil. 6%	100	10
» » 1958	100	10	Edil. 5%	100	05
» » 1957	99	80	Edil. 6%	100	—
» » 1956	100	50	Ind. Elettr. 5%	99	90
» » 1955	100	—	Ind. Elettr. 6%	99	90
» » 1954	100	—	Ferrovie 5%	99	25
» » 1953	100	—	Ferrovie 6%	99	25
» » 1952	100	—	Ferrovie 6% '38	100	20
» » 1951	100	—	Gas Alta 5%	100	20
» » 1950	100	—	Gas Alta 6%	100	20
» » 1949	99	90	Cattaro R. 5%	100	10
» » 1948	99	90	Cattaro R. 6%	100	10
» » 1947	99	90	Cattaro R. 1956	100	10
» » 1946	99	90	Cattaro R. 1958	100	10
» » 1945	99	90	Cattaro R. 6%	100	10
» » 1944	99	90	Cattaro R. 6%	100	10
» » 1943	99	90	Cattaro 5%	100	10
» » 1942	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1941	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1940	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1939	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1938	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1937	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1936	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1935	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1934	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1933	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1932	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1931	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1930	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1929	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1928	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1927	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1926	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1925	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1924	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1923	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1922	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1921	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1920	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1919	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1918	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1917	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1916	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1915	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1914	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1913	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1912	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1911	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1910	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1909	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1908	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1907	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1906	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1905	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1904	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1903	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1902	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1901	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1900	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1899	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1898	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1897	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1896	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1895	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1894	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1893	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1892	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1891	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1890	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1889	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1888	99	90	Cattaro 6%	100	10
» » 1887	99

CRISTINA DI SVEZIA

L'abdicazione

XIX. — Ritornando a Stoccolma ai suoi anni dopo la sua abdicazione, Cristina ricorda il suo breve regno ed i suoi amori con Magnus de La Gardie, e con Pimentel.

All'improvviso, Cristina si sente stanca di portare la corona. Le si sente ripetere: «La mia personale esperienza mi ha ben insegnato che il difetto di essere una donna è il più grande dei difetti. Per conto mio, se avessi dei figli, devolverei loro ogni diritto di successione». Ella diceva anche: «Non obbedire a nessuno è una fortuna più grande di quella di comandare al mondo intero». Un giorno, terminata la seduta del consiglio dei ministri, alla dice al principe Carlo Gustavo, suo «fidanzato» ed erede presuntivo: «Caro cugino, quand'è che mi sbarazzerete di questa gente, che per me è come se fosse il diavolo?». Carlo Gustavo approfitta per domandarle: «E voi, mia cara cugina, quando vi deciderete a sposarmi, come è stato convenuto da lungo tempo fra le nostre famiglie?». «Ma io non vi amo, lo sapete!». «Sì, lo so, ma io vi amo e non vi domando che di lasciarvi amare!». E allora Cristina ribatte: «Vi voglio abbastanza bene per dirvi: pazientate ancora un poco ed avrete, la sostituzione della mia mano, il mio scettro ed il mio trono. Ho intenzione di

abdicare!...». Cristina scrive al suo amico, l'ambasciatore di Francia Chanut, che si trova attualmente a La Haye, per informarlo della sua intenzione di deporre la corona: «Io sono pronta — gli scrive — a lasciare la mia parte e a ritirarmi fra le quinte. Per gli applausi non nutro un grande rimpianto. La parte che ho sostenuto non ha potuto, me ne rendo conto, [illegible] compone seguendo i luoghi comuni del teatro. Non è conveniente che le cose forti, virili, vive, possano piacere... Il resto degli uomini non occupa la mia ragione ed i miei sentimenti, perchè io non mi sono confidata che con voi e con un altro amico, il cui animo è tanto bello e grande per potermi giudicare (Pimentel). Ma io non mi prenderò mai la briga di difendermi dinnanzi agli

altri. Trovo l'addio molto facile e sono felice, qualunque cosa avvenga...». Malgrado i violenti rimproveri dei suoi ministri, dei membri degli stati generali, e in particolare dei suoi sudditi, Cristina, il 16 giugno 1654, entra in abito da cerimonia nella grande sala del castello d'Upsal, sale su di un trono d'argento posto su di un palco. Il principe ereditario Carlo Gustavo è accanto a lei. Viene letto l'atto di abdicazione. I grandi dignitari tolgono a Cristina le insegne regali: lo scettro, il globo, la spada e le chiavi. In segno di protesta, il Grande Giustiziere Brahe rifiuta di prendere la corona. Cristina stessa se la toglie e gliela porge: è finito, Cristina non è più regina e sembra esultare. Nello stesso giorno Carlo Gustavo viene incoronato re col nome di Carlo X.

Cristina ha fatto sistemare in un naviglio che sarà scortato da dodici navi da guerra tutti i suoi mobili, perfino il letto reale, quadri, argenteria, libri, oggetti d'arte, i suoi 8.000 manoscritti ebrei, greci, arabi e persino le batterie della sue cucine. Ma è per via di terra che ella si reca. Alla frontiera Cristina trovò un ufficiale che l'informa che Carlo X le offre di dividere il trono con lui come sua sposa. «Rispondete al re — ella dice — che la mia libertà ha più valore della più brillante delle schiavitù!». E con un agile salto supera il ruscello che segna la frontiera...

SEGUE: Il conte Dohna

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

/Continua da pag. 9/

CUOCA cameriera ristorante-bar cerca adatta lavoro, [illegible] casetta 5376. SPI, Torino. L3261

CUOCA [illegible] cappottiera cerca qualsiasi lavoro. Scrivere [illegible] 5393. SPI, Torino. L3295

GUARDIA giovane 44enne offresi sorvegliante o lavoro fabbrica. Tel. 311-309.

[illegible] specchiame offresi. Telefonare 682-871. M2890

[illegible]MINO pratico accuratobbati stabile. Telefonare [illegible]-543. C2134

LABORIOSO falegname gradasi offresi. Telefonare 555-839. L3510

MAGLIFICIO Kelly [illegible] stabilmente maglierista abilissima e ricamatrice. Lagrange 22. [illegible]

MECCANICO specialissimo riparazione [illegible] cuscre accetta manutenzioni. [illegible] Bellatorre, Tito Speri 5, Borgo v. Fiorio Moncalieri. Telefonare [illegible]-554 dalle 21 alle 14. M2555

MI offrirsi per la pulizia scale case nuova apertura uffici anche magazzinieri. Telefonare 296-557. [illegible]

MURATORE lunga pratica, obbligativo qualsiasi lavoro, offresi impresa. Telefonare 753-150. L3127

OFFRESI ditta socio provato patente 2ª 3ª, referenze. Telefonare 756-276.

OFFRESI autista tutte patenti qualunque lavoro. [illegible] Tel. 556-416.

OFFRESI addetto maglieria (rettilineo, disegno tornitore, [illegible] Telefonare [illegible]-73 C2266

OFFRESI 22enne addetta a [illegible] meccaniche Scrivere casella 7175. SPI. Torino B3747

PARRUCCHIERE signora abilissima, stile uomo, anche ondulazione arte, offresi. Telefonare 882-871 M2332

PENSIONATA brava cucitrice offresi mezza giornata, ore, andamento casa persona sola, assistenza ammalati. Molinari, via Rosazza 3. L3297

PENSIONATO pratico offresi pulire giardini tre giornaliere Torino o fuori. Scrivere casella 9081 SPI. Torino.

PENSIONATO [illegible] lavoro offresi fattorino o qualsiasi mansione. Telefonare 283-847. L3307

PENSIONATO cameriere giovanile offresi di fiducia, lavoro decoroso, eventuale cauzione, mitì [illegible]. Scrivere [illegible] 2357 SPI, Torino. M2660

PENSIONATO ex apprendista [illegible] cooperebbesi quale istitutore tipografia, [illegible] operaio di fiducia. Tel. 51-534.

PENSIONATO cooperebbesi qualsiasi lavoro, anche notturno. Bermond Gleyson, via 5 Dunzia 58. M2792

PENSIONATO 63enne sobrio cerca piccola occupazione fiducia, [illegible] garantito. Telefonare 40-808 M8802

PORTINAIA cuoca signorile cassa coniugi cerca portineria casa signorile sola [illegible] occupabile anche altra [illegible] centralizzati. Scrivere casella [illegible] SPI Torino G3176

PORTINERIA signorile offresi praticissimi, referenziati, eventuale amministrazione. Missile riparazioni. Scrivere casella 3381, SPI, Torino. M2162

QUARANTACINQUENNE cooperebbesi segretaria domestica. Telef. 791-150.

QUARANTASEIENNE, amministrativa, referenziata offresi magazziniere massaio di fiducia, celibe 2°, eventualmente portinaio. Cumoli [illegible] piazza Garibaldi, Saronno (Varese). 3447

QUARANTATREENNE fattorino qualsiasi occupazione. Scrivere casella 7345. SPI, Torino. B3980

QUARANTENNE con [illegible] offresi per [illegible] conoscissimo, lavoro, Telefonare 541-203. L3566

QUASI diciottenne volonteroso [illegible] studio altri studi, presenta brillante, solitamente offresi lavoro lingiere Telef. 644-235

RAGAZZA 23 anni offresi come aiuto in [illegible] oppure [illegible] Telef. 81-806.

RAGAZZO libero prestigioso laboratorio offresi qualunque lavoro. Tel. 884-407

REFERENZIATO 45enne sobrio buona presenza offresi lavoro decoroso. Telefonare 513-720. M3831

RENDICONTI offresi apprendista stenodattilografo, affari, meccanico. Telefon. 381-721

SIGNORA attività, compatibilmente orario giornata commessa, studio ufficio, altri lavori, decoroso Telefonare 898-660

SIGNORA [illegible] offresi ore mezza giornata, Telefonare ore serali 271-780

SIGNORINA pratica per ufficio Telefonare 585-855 M3775

SORVEGLIANZA bambini bona, Madonna Campagna mattina sera offresi [illegible] anziane, garanzie. Telefonare pasti ragaz 202-516 M2778

TORNITORE anziano specializzato offresi. Scrivere casella 1132 SPI, Torino.

TORNITORE attrezzista perfetta conoscenza disegno, lunga esperienza frese limatrice trasfilare, disposto turni, ottimi compensi. Scrivere casella 6364, SPI, Torino. L3171

TORNITORE [illegible] Pianza 2ª categoria cooperebbesi piccola [illegible] ditta sesso miglioramento. Telefon. 203-557

TORNITORE 1° offresi [illegible] per ufficio Telefonare ai 360-902. M2957

TORNITORE 2ª categoria offresi per tipo costruzione stampi. Scrivere casella 7084, SPI, Torino. M3364

TORNITORE 35enne, pratico [illegible] attrezzi meccanici offresi serio [illegible] Telefonare 767-255 M3560

TRENTACINQUENNE pratico massimo magazzino o fattorino anche lavoro [illegible] offresi subito. Scrivere casella 5361, SPI Torino. L3099

TRENTANOVENNE bella presenza guardia alle ufficiali [illegible] gradi o altro purchè facile, anche saltuario, disposta viaggiare. Scrivere mandato e stipendio desiderato con casella 7167 SPI, Torino

TRENTENNE cerca ore [illegible] [illegible] qualsiasi ufficio studio istituto, Scrivere con [illegible] SPI, Torino L3537

TRENTENNE grande esperienza [illegible] motoristica, [illegible] 2° Diesel e sovrapp. specializzato conduttore [illegible] offre al con referenze Twin-care 888-563

TUTTOFARE offresi a ore solo pomeriggio. Telefonare 683-973 M3869

TUTTOFARE pratica cucina, [illegible] offresi ore giornata. Telefonare 9081 SPI. Torino.

TUTTOFARE referenziato [illegible] offresi per [illegible] Telefonare 882-871 M2332

PENSIONATA brava cucitrice offresi mezza giornata, ore, andamento casa persona sola, assistenza ammalati. Molinari, via Rosazza 3. L3297

PENSIONATO pratico offresi pulire giardini tre giornaliere Torino o fuori. Scrivere casella 9081 SPI. Torino.

PENSIONATO [illegible] lavoro offresi fattorino o qualsiasi mansione. Telefonare 283-847. L3307

PENSIONATO cameriere giovanile offresi di fiducia, lavoro decoroso, eventuale cauzione, mitì [illegible]. Scrivere [illegible] 2357 SPI, Torino. M2660

PENSIONATO ex apprendista [illegible] cooperebbesi quale istitutore tipografia, [illegible] operaio di fiducia. Tel. 51-534.

PENSIONATO cooperebbesi qualsiasi lavoro, anche notturno. Bermond Gleyson, via 5 Dunzia 58. M2792

PENSIONATO 63enne sobrio cerca piccola occupazione fiducia, [illegible] garantito. Telefonare 40-808 M8802

PORTINAIA cuoca signorile cassa coniugi cerca portineria casa signorile sola [illegible] occupabile anche altra [illegible] centralizzati. Scrivere casella [illegible] SPI Torino G3176

PORTINERIA signorile offresi praticissimi, referenziati, eventuale amministrazione. Missile riparazioni. Scrivere casella 3381, SPI, Torino. M2162

QUARANTACINQUENNE cooperebbesi segretaria domestica. Telef. 791-150.

QUARANTASEIENNE, amministrativa, referenziata offresi magazziniere massaio di fiducia, celibe 2°, eventualmente portinaio. Cumoli [illegible] piazza Garibaldi, Saronno (Varese). 3447

QUARANTATREENNE fattorino qualsiasi occupazione. Scrivere [illegible] 7345. SPI, Torino. B3980

QUARANTENNE con [illegible] offresi per [illegible] conoscissimo, lavoro, Telefonare 541-203. L3566

QUASI diciottenne volonteroso [illegible] studio altri studi, presenta brillante, solitamente offresi lavoro lingiere Telef. 644-235

RAGAZZA 23 anni offresi come aiuto in [illegible] oppure [illegible] Telef. 81-806.

RAGAZZO libero prestigioso laboratorio offresi qualunque lavoro. Tel. 884-407

REFERENZIATO 45enne sobrio buona presenza offresi lavoro decoroso. Telefonare 513-720. M3831

RENDICONTI offresi apprendista stenodattilografo, affari, meccanico. Telefon. 381-721

SIGNORA attività, compatibilmente orario giornata commessa, studio ufficio, altri lavori, decoroso Telefonare 898-660

SIGNORA [illegible] offresi ore mezza giornata, Telefonare ore serali 271-780

SIGNORINA pratica per ufficio Telefonare 585-855 M3775

SORVEGLIANZA bambini bona, Madonna Campagna mattina sera offresi [illegible] anziane, garanzie. Telefonare pasti ragaz 202-516 M2778

TORNITORE anziano specializzato offresi. Scrivere casella 1132 SPI, Torino.

TORNITORE attrezzista perfetta conoscenza disegno, lunga esperienza frese limatrice trasfilare, disposto turni, ottimi compensi. Scrivere casella 6364, SPI, Torino. L3171

TORNITORE [illegible] Pianza 2ª categoria cooperebbesi piccola [illegible] ditta sesso miglioramento. Telefon. 203-557

TORNITORE 1° offresi [illegible] per ufficio Telefonare ai 360-902. M2957

TORNITORE 2ª categoria offresi per tipo costruzione stampi. Scrivere casella 7084, SPI, Torino. M3364

TORNITORE 35enne, pratico [illegible] attrezzi meccanici offresi serio [illegible] Telefonare 767-255 M3560

TRENTACINQUENNE pratico massimo magazzino o fattorino anche lavoro [illegible] offresi subito. Scrivere casella 5361, SPI Torino. L3099

TRENTANOVENNE bella presenza guardia alle ufficiali [illegible] gradi o altro purchè facile, anche saltuario, disposta viaggiare. Scrivere mandato e stipendio desiderato con casella 7167 SPI, Torino

TRENTENNE cerca ore [illegible] [illegible] qualsiasi ufficio studio istituto, Scrivere con [illegible] SPI, Torino L3537

TRENTENNE grande esperienza [illegible] motoristica, [illegible] 2° Diesel e sovrapp. specializzato conduttore [illegible] offre al con referenze Twin-care 888-563

TUTTOFARE offresi a ore solo pomeriggio. Telefonare 683-973 M3869

TUTTOFARE pratica cucina, [illegible] offresi ore giornata. Telefonare 9081 SPI. Torino.

TUTTOFARE referenziato [illegible] offresi per [illegible] Telefonare 882-871 M2332

TUTTOFARE